Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 12 settembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.310 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398 ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L.165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450– 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

DOPO UNA «LUNGA GIORNATA» CHE HA VISTO NUMEROSI CONTATTI E CONFRONTI

Fiat: stamattina da Foschi nuovo incontro tra le parti

Secondo il ministro, l'azienda sarebbe disponibile per soluzioni «alternative» Il sindacato ventila lo sciopero generale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro del lavoro Foschi ha convocato per questa mattina le parti interessate alla vicenda in atto alla Fiat.

La decisione di convocare le parti interessate alla vertenza Fiat è stata presa dal ministro del lavoro dopo circa quattro ore di colloqui con la delegazione della casa automobilistica torinese.

Secondo quanto afferma una nota del ministero, il ministro del lavoro, «in merito alla lettera di avvio della procedura per una riduzione di personale da parte della Fiat, ha potuto accertare che permane la volontà dell'azienda di ricercare soluzioni consensuali alternative».

Tenendo conto dei risultati delle riunioni di ieri con i rappresentanti della Flm e con quelli della Fiat, il ministro del lavoro Foschi ha quindi invitato le parti a voler riprendere il dialogo in sede ministeriale a cominciare da oggi 12 settembre.

Ma vediamo la cronaca della giornata. Il sindacato, dopo la riunione tra Flm e federazione unitaria, annuncia uno sciopero generale. La data e le modalità saranno decise in un comitato direttivo. In realtà si spera che la mediazione di Foschi possa essere coronata da successo. A partire da questa mattina governo sindacati e dirigenti Fiat si troveranno nuovamente di fronte, mentre la federazione unitaria chiede un incontro urgente con il presidente del Consiglio Cossiga.

Così, mentre giungono gli echi delle manifestazioni torinesi, a Roma si susseguono incontri e riunioni a tutti i livelli. La prima domanda che viene rivolta ai segretari dell'Flm di ritorno da Torino è una sola: ma Agnelli vuole solo i soldi oppure è intenzionato a licenziare? La risposta è unanime: vuole licenziare.

Foschi incontra i sindacati — Il ministro del lavoro, visto il fallimento della trattativa tra le parti, decide di convocarle separatamente nella sede del ministero. In mattinata Galli, Mattina, Morese e Veronese illustrano al ministro la loro versione dei fatti. C'è preoccupazione: Torino non può assorbire una massiccia ondata di licenziamenti. La lotta operaia può assumere delle proporzioni non controllabili.

Senza spiragli di soluzione gli inviti alla calma possono cadere nel vuoto. Mentre i sindacalisti parlano con il ministro e successivamente con i giornalisti, arrivano le prime notizie da Torino. Lo sciopero di tre ore è stato allungato, la partecipazione è altissima, «ha scioperato il 100 per cento» grida Mattina mentre con una ricetrasmittente portatile comunica con l'esterno.

Galli poi illustra le posizioni sindacali. Per ridurre il numero delle vetture invendute sarebbe sufficiente il ricorso alla cassa integrazione per sei mesi. A marzo poi si potrebbe fare nuovamente il punto della situazione.

La Fiat invece vuole licenziare subito. Non si può parlare di mobilità, anche a Torino non esistono possibilità di lavoro, gli iscritti all'ufficio di collocamento sono 68 mila. Si fa strada però anche un'altra voce: la Fiat non vuole solo licenziare ma privarsi anche degli elementi scomodi.

Comunque i dirigenti dell'Flm per il momento non vogliono drammatizzare la situazione. Il ministro Foschi avrebbe chiesto all'amministratore delegato della Fiat, Romiti, di attendere l'incontro fissato per il pomeriggio prima di provvedere.

Incontro di Foschi con Romiti — Alle 16.30 arriva Romiti accompagnato da Annibaldi, Ghidemia e Luca di Montezemolo. Poco dopo entrano nello studio di Foschi. L'attesa per questo incontro è grande, si ha l'impressione che l'avvio della procedura dei licenziamenti dipenda proprio dall'esito di questo colloquio.

Pochi minuti dopo, verso le 17, arriva la notizia: la Fiat provvederà al licenziamento di 14.303 persone. Negli ambienti del ministero lo stupore è grande. Un atto del genere è chiaramente un atto di scortesia nei confronti del governo.

Nonostante questo la riunione non si esaurisce in poche battute, il ministro del lavoro chiede maggiori chiarimenti, invita i dirigenti Fiat ad essere più comprensivi. Raccomandazioni però che cadono nel nulla.

Verso le 17.30 le agenzie battono una dichiarazione del presidente della Confindustria Merloni che imputa al governo e ai partiti i ritardi nella creazione dell'agenzia di mobilità che nel caso della Fiat avrebbe evitato appunto il trauma dei licenziamenti.

Incontro tra la federazione Cgil, Cisl, Uil e la Flm — L'appuntamento è per le 15, prima Lama, poi Carniti, e via

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

Sollecito per l'Alfa-Nissan

MILANO — Alla vigilia del parere definitivo da parte governativa sull'accordo Alfa-Nissan (il governo, come noto, dovrà esprimersi il 15 settembre prossimo), una sessantina di delegati sindacali dell'Alfa Romeo di Arese hanno inviato una «lettera aperta» al presidente del Consiglio on. Cossiga.

Nella lettera si afferma tra l'altro: «O l'Alfa saprà dimostrare la capacità di reggere ai problemi e alla concorrenza mondiale sviluppando la produzione, la sua qualità e occupazione, oppure sarà inevitabile un suo decadimento».

Dopo aver rilevato che in questo sviluppo è previsto «l'ormai famoso accordo Alfa-Nissan», i delegati dell'Alfa Romeo dicono di non voler dimenticare «né i problemi complessivi del settore dell'auto e della Fiat, né i problemi dell'Alfa e il loro peso sull'intera economia italiana».

«Vogliamo ricordarle — continua la lettera — che la strada da percorrere per il futuro sarà obbligatoriamente quella dello sviluppo di accordi tecnico-produttivi-commerciali sempre più estesi. Ciò significa che eventuali accordi Alfa-Fiat per la progettazione, la produzione e la commercializzazione di futuri modelli dovranno essere aggiuntivi e non sostitutivi degli accordi e lo sviluppo delle singole aziende, come del resto è già avvenuto per i veicoli commerciali e per la Sofim».

«Il piano auto che il governo sta approntando — continuano i delegati dell'Alfa Romeo — crediamo debba essere lo strumento attraverso il quale ridare competitività a tutte le industrie italiane dell'auto, senza assurde gelosie e inaccettabili veti che nulla hanno a che fare con la libera imprenditorialità.

AVVIATA LA RELATIVA PROCEDURA A TORINO DA PARTE DELL'UNIONE INDUSTRIALI

Licenziamento per 14.000

Ieri scioperi di tre ore negli stabilimenti di Rivalta, Termoli, Cassino e Termini Imerese

TORINO — *Sono complessivamente 14.303 i lavoratori della Fiat per i quali è stata avviata ieri la procedura di licenziamento. Si tratta di 12.934 dipendenti del settore auto e 1.369 della Teksid.*

Le organizzazioni sindacali hanno ricevuto dall'Unione industriale una «raccomandata a mano» in cui è detto: «Facciamo seguito all'ampio esame intercorso con la segreteria nazionale della Flm intorno alla riconosciuta situazione di crisi del settore automobilistico, che si ripercuote pesantemente sia sui livelli delle giacenze, sia sui livelli degli organici della nostra associata "Fiat auto S.p.A.".

«Poiché non si è reso possibile definire consensualmente soluzioni alternative coerenti alla grave situazione dell'impresa ed a quanto convenuto nel contratto nazionale di lavoro, si rende necessario — ferma restando l'esigenza di procedere ad una riduzione delle giacenze con i previsti strumenti — procedere ad una riduzione di personale per adeguare il sistema produttivo aziendale alle mutate condizioni complessive di mercato e all'indispensabile recupero di competitività.

«Pertanto, in relazione a quanto previsto dall'accordo interconfederale 5 maggio 1965, vi precisiamo, a nome della nostra consociata, che i provvedimenti avranno attuazione al termine della relativa procedura ed interesseranno 12.934 lavoratori».

Analoga lettera è stata inviata alle organizzazioni sindacali, a nome della «Teksid S.p.A.», area fucine, fonderie ghisa, trasformazioni; vi si annuncia il licenziamento di 1.369 lavoratori. Entrambe le lettere sono firmate dal direttore dell'Unione industriale, Panzani.

La procedura interconfederale per i licenziamenti per riduzione di personale è stata stipulata (nell'accordo interconfederale del 5 maggio 1965) nell'intento di «porre in essere uno strumento idoneo a risolvere gli eventuali contrasti che i provvedimenti di licenziamento possono determinare».

Tale procedura avviene in quattro fasi: 1) Comunicazione dell'azienda. In caso di necessità di attuare una riduzione di personale, l'azienda deve darne preventiva comunicazione per il tramite della propria associazione territoriale, alle organizzazioni provinciali dei lavoratori indicando i motivi e l'entità numerica.

2) Esame fra organizzazioni sindacali. Le organizzazioni sindacali possono chiedere all'associazione degli industriali, entro sette giorni, un incontro per esaminare i motivi delle riduzioni.

3) Incontro fra organizzazioni sindacali. Esso dovrà avere luogo entro i successivi cinque giorni.

4) Durata della procedura. Essa dovrà essere esaurita entro 25 giorni dalla data della comunicazione alle organizzazioni dei lavoratori, di cui alla prima fase.

La procedura conciliativa, deve intendersi «contenuta e diretta ai particolari fini che essa persegue» e, in caso di mancata conciliazione, «non comporta alcuna limitazione dei diritti e delle facoltà delle parti».

Contemporaneamente inoltre l'Unione industriali di Vercelli ha inviato alle locali organizzazioni sindacali una lettera con cui si inizia la procedura di licenziamento per 166 dipendenti dello stabilimento «Lancia» di Verrone, località che si trova in provincia di Vercelli e che, di conseguenza, rientra nella competenza degli enti vercellesi interessati.

Da parte sua, una nota dell'Unione sindacati autonomi nazionali afferma che «la procedura per i licenziamenti è anomala, in contrasto con le leggi vigenti e non tiene conto dello statuto dei lavoratori».

Nella nota viene anche preannunciata la presentazione alla magistratura di «15 mila ricorsi individuali» (l'Unione dei sindacati autonomi fa un arrotondamento del numero dei lavoratori interessati, dato che esattamente sono 14.303) contro la Fiat per «arbitrario licenziamento in base all'art. 18 legge 300».

Intanto, secondo rilevamenti effettuati dalla Fiat, le adesioni allo sciopero proclamato dalla Flm vanno da un massimo del 100 per cento allo stabilimento Presse di Rivalta, (dove è stata anche effettuata una intensa attività di picchettaggio) ad un minimo del 46 per cento alla costruzione stampi di Mirafiori.

In particolare, si è registra-

(Continua in 2.a pagina)



Torino — Assemblea di operai ed impiegati davanti ai cancelli della Fiat-Mirafiori

La scuola è vicina



Tra poco meno di una settimana riaprono le scuole ed i vecchi problemi ritornano al pettine. Sul «Piccolo Illustrato» di domani vengono proposti ai lettori una serie di servizi in argomento, tra i quali uno sull'introduzione del quotidiano nelle aule, come nuovo strumento pedagogico. Può essere un rimedio per svecchiare la scuola?

«E' di nuovo campionato» una presentazione del torneo di calcio di serie «A», che avrà inizio domenica: «Una passeggiata nella storia», riguardante la mostra di tradizioni popolari a villa Manin di Passariano ed altri servizi insieme alle consuete rubriche (Oroscopo e Posta di Astrid, Grafologia, Dischi, Piccola Galleria, Enologia, Cucina, Narrativa, Umorismo, Lessico familiare, Ricamo e Giochi) chiudono il sommario del nostro Illustrato di domani.

IL VICE-PREMIER POLACCO ILLUSTRA AL CREMLINO LA SITUAZIONE INTERNA

Breznev riceve Jagielski: dove arriverà la Polonia?

Preoccupazioni sulla tenuta del Pc - Giscard costretto a rinunciare a una visita Mosca attacca i sindacalisti americani - L'autonomismo sta dilagando nel Paese

MOSCA — I rapporti tra l'Urss e la Polonia, dopo l'ondata di scioperi del mese scorso e gli accordi raggiunti tra gli operai e il governo di Varsavia, sono stati ieri al centro di un colloquio al Cremlino tra il segretario generale del Pcus Leonid Breznev e il vice primo ministro polacco Mieczyslav Jagielski.

Dell'incontro — che non era stato annunciato in precedenza e che costituisce il primo contatto ad alto livello tra i due paesi dopo il siluramento della settimana scorsa del «leader» comunista di Varsavia Edward Gierek — ha dato notizia l'agenzia «Tass» senza fornire particolari.

Il colloquio — si è limitato a dire il breve comunicato ufficiale — si è svolto in un'atmosfera «amichevole e calorosa» e ha riguardato «l'ulteriore rafforzamento e sviluppo delle multiformi relazioni tra l'Urss e la Polonia». «Nel corso della conversazione — ha aggiunto il documento — è stato sottolineato che nelle odierne condizioni è particolarmente importante accrescere l'efficienza della cooperazione economica tra i due paesi, sia su base bilaterale sia nell'ambito del Comecon».

Jagielski era arrivato improvvisamente mercoledì a Mosca alla testa di un'importante delegazione economica polacca, apparentemente allo scopo di discutere con i dirigenti sovietici le condizioni del grosso prestito in valuta pregiata che questi hanno accettato di accordare al governo di Varsavia per permettergli di superare le attuali difficoltà economiche.

Il vice-primo ministro polacco — che è stato il protagonista dei negoziati delle ultime settimane tra il governo di Varsavia e gli operai in sciopero a Danzica — si era però già incontrato l'altra sera con l'ideologo-capo del Pcus Mikhail Suslov, e il suo colloquio con Breznev non ha fatto che confermare che la missione affidatagli non è solo di carattere economico, ma anche politico.

Non c'è dubbio infatti — anche se non risulta dagli scarni comunicati ufficiali pubblicati a Mosca — che con Suslov e con il Presidente sovietico, Jagielski abbia anche discusso le conseguenze che potrebbero avere per il predominio del partito comunista nella società polacca gli accordi firmati dal governo di Varsavia con gli scioperanti e, in particolare, l'accoglimento delle richieste operaie per la creazione di un sindacato libero e per il riconoscimento del diritto di sciopero.

Sia pure in forma larvata e indiretta, Mosca ha già fatto a più riprese capire di guardare con sospetto a tali concessioni e di non esser particolarmente soddisfatta della pesante dipendenza economica della Polonia dall'Occidente. Da qui la concessione dell'importante prestito sovietico e la convocazione di Jagielski al Cremlino.

Che il fenomeno polacco sia tutt'altro che assestato è provato anche dal fatto che il nuovo segretario del partito operaio unito polacco, Stanislaw Kania, ha invitato il presidente Giscard D'Estaing a rinviare la visita che avrebbe dovuto effettuare in Polonia alla fine del mese, come ha reso noto ieri un comunicato congiunto franco-polacco.

Il viaggio era stato progettato prima che Kania sostituisse Edward Gierek alla guida del partito.

Del resto lo stesso segretario di stato americano Edmund Muskie ha detto di essere convinto che le manifestazioni operaie registrate ultimamente in Polonia potrebbero allargarsi ad altri paesi dell'Est europeo, poiché le condizioni che in Polonia hanno portato agli scioperi di Danzica «certamente esistono anche altrove» nel blocco orientale.

L'agenzia sovietica «Tass» ha lanciato ieri un attacco di durezza forse senza precedenti contro i sindacati americani «Afl-Cio» e il loro presidente Lein Kerkland, accusandoli tra l'altro di essere dei «traditori degli interessi della classe operaia» e di aver «interferito negli affari interni della Polonia».

Prendendo lo spunto dagli aiuti economici «e di altro tipo» che l'«Afl-Cio» ha inviato in Polonia durante gli scioperi di agosto, la «Tass» ha affermato che questo appoggio agli «elementi antisocialisti» e alle loro «azioni sovversive e antisociali» costituisce una «chiara interferenza negli affari interni di un paese estero».

I sovietici avrebbero motivo di polemizzare con gli Usa se fosse vero quanto ha rivelato ieri il «Times» di Los Angeles. La Casa Bianca — scrive il giornale — avrebbe diffidato il Cremlino dall'invadere la Polonia durante la crisi degli scioperi, facendo presente che un fatto del genere avrebbe avuto sui rapporti bilaterali contraccolpi più gravi di quelli causati dall'intervento in Afghanistan.

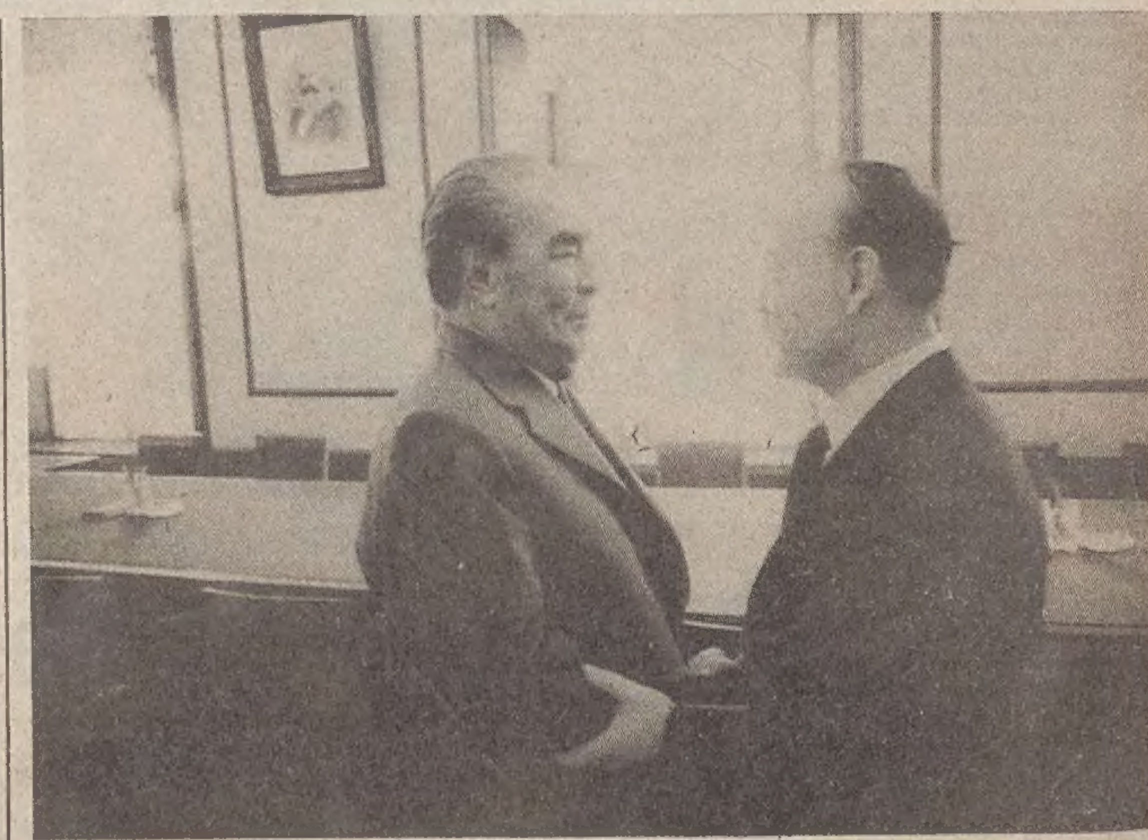
Il giornale rivela anche che i rappresentanti americani hanno avuto due contatti diretti con gli esponenti sovietici per sollecitare i dirigenti di Mosca a dar prova di moderazione coi fatti e le parole.

Intanto il movimento sindacale ufficiale sta correndo ai ripari per non farsi travolgere dal vento dell'autonomismo che spazza la Polonia sull'onda dei successi ottenuti dalle maestranze dei cantieri. La linea varata dal consiglio dei sindacati nell'intento di riacquistare la fiducia dei lavoratori passa attraverso l'autocritica. L'ingrato compito di riconoscere gli errori del passato è ricaduto sulle spalle di Romuald Jankowski, l'uomo cui è stata affidata la presidenza dell'organizzazione controllata dal partito nella fase culminante delle agitazioni.

Parlando ai giornalisti, nella sede del consiglio, Jankowski ha ammesso che il vecchio sindacato ha bisogno di «profondi mutamenti». «Dobbiamo dimostrare — ha dichiarato dando tacitamente ragione a quanti hanno accusato il movimento ufficiale di aver ignorato le giuste rivendicazioni della base e di aver adottato, anzi, delle decisioni sulla sua pelle — che siamo capaci di soddisfare le speranze presenti e future dei lavoratori».

In sostanza il movimento sindacale ufficiale offre ai lavoratori ampie riforme come alternativa ai sindacati liberi. Il piano «strategico» è contenuto in un documento intitolato «a tutti coloro che sono per la rinascita dei sindacati» e si ripropone la rifondazione del sindacalismo ufficiale. «Se non approvate i dirigenti del vecchio sindacato, eleggetene di nuovi, fra le persone in cui riponete la vostra fiducia — è l'esortazione rivolta ai lavoratori, nell'intento di sottrarli alle lusinghe dei sindacati liberi — se pensate che non curiamo i vostri interessi in

(Continua in 2.a pagina)



Mosca — L'incontro al Cremlino di Breznev con il vice-premier polacco Jagielski

LA VALLETTA ACCETTA LE CONDIZIONI ITALIANE?

Malta «abbottonata» sull'intesa con Roma

LA VALLETTA — Ancora nessuna dichiarazione ufficiale o almeno ufficiosa sull'accordo italo-maltese, e «no comment» su quanto scritto da alcuni giornali italiani che parlano di accordo praticamente concluso, dandone anche alcuni particolari. «Sono loro che lo dicono, non noi» è il senso invariabile della risposta.

Anche la stampa parla soltanto, e brevemente, di «continuazione dei contatti» fra Italia e Malta, mentre solo l'organo nazionalista in maltese «In Taghna» riferisce in poche righe che il governo maltese avrebbe accettato le condizioni italiane, e che mentre non si permetterà l'entrata nelle acque maltesi di navi americane sovietiche, si accetteranno navi italiane.

Per il resto, nessun commento, ciò contrasta con l'interesse mostrato dalla popolazione che sente radio e tv italiane e commenta quel che si dice dell'accordo con un netto senso di sollievo. Intanto il governo ha pubblicato un opuscolo in cui è riferita tutta la corrispondenza intercorsa fra i governi maltese e libico dal 1973 ad oggi in merito alla questione della piattaforma continentale contesa fra i due paesi, opuscolo che conferma quanto già dichiarato da Mintoff durante il suo comizio di venerdì scorso.

PINOCHET CERCA NEL REFERENDUM L'AVALLO AL GOLPE DI SETTE ANNI FA

Il voto «guidato» del Cile

Nessun registro elettorale - Allucinante esperienza di una giovane inglese torturata

SANTIAGO — A sette anni dal colpo di stato militare che si è concluso con il cruento rovesciamento del presidente socialista Salvador Allende, sei milioni e settecentomila cileni sono stati chiamati ieri alle urne dal governo militare per approvare una costituzione che nelle sue clausole transitorie consentirebbe al Capo dello Stato gen. Augusto Pinochet di rimanere al potere fino al 1997.

La votazione è cominciata nella calma. Il tempo era buono, file ordinate di persone attendevano di esprimere il loro voto nelle oltre 33 mila sezioni elettorali di tutto il paese. Non esistevano registri elettorali. Ogni persona ha potuto votare nella sezione che desiderava. Si presentava, veniva registrata, gli si segnava la carta d'identità e si marcava un dito dell'elettore con un inchiostro che dovrebbe essere indelebile, per evitare doppie votazioni, ma che in effetti è stato spesso possibile togliere.

Le sezioni elettorali sono rimaste aperte otto ore, dalle otto di mattina locali. Alle sedici cilene (22 italiane) i seggi sono stati chiusi. Alla luce del referendum del 1978 indetto dal governo per chiedere un appoggio di fronte alla «aggressione internazionale» per la situazione dei diritti umani nel paese, si ritiene che l'astensione sarà dell'ordine del 20 per cento, nonostante le multe promesse dal governo a chi non esprimerà il suo voto.

Indetto dal governo — con una mossa che ha preso alla sprovvista l'opinione pubblica interna ed esterna — solo un mese fa, il referendum si è tramutato in una specie di prova della verità per i sette anni del regime militare cileno. Lo ha sottolineato, nel corso di una conferenza stampa ai giornalisti stranieri, l'ex presidente democristiano Eduardo Frei, autore di una proposta per la formazione di un governo civile e militare di transizione verso la democrazia.

Frei ha anche detto che il referendum, al di là delle stesse aspettative del governo, si è rivelato una grande occasione di risveglio della coscienza politica del paese.

L'opposizione tuttavia ha avvertito chiaramente della possibilità di brogli elettorali data la mancanza di controlli imparziali nelle sezioni elettorali e visto che ogni voto in bianco verrà considerato favorevole al governo.

E' da tenere presente che in ogni sezione hanno potuto votare fino ad un massimo di 330 persone, ma che, non esistendo i registri elettorali, non vi è stata alcuna garanzia che il presidente del seggio non abbia avuto la possibilità di alterare il totale dei votanti, a quanto affermano esperti elettorali che hanno curato lo svolgimento di elezioni in regime democratico.

Che il regime cileno sia andato ben oltre ad ogni limite di rispetto dei diritti umani, lo ha comprovato ieri il «Times» di Londra con un'intervista. Agenti del servizio segreto cileno avrebbero torturato per quattro giorni, nel luglio scorso, una studentessa di 21 anni, figlia di un cittadino britannico morto 13 anni fa, la quale era al terzo mese di gravidanza. Essa non ha comunque perso il bambino.

(Continua in 2.a pagina)



Santiago — Il voto di Pinochet in un quartiere popolare

LA DIREZIONE DEMOCRISTIANA RILANCIA L'IDEA DEL PENTAPARTITO

Esclusi a livello locale accordi fra Dc ed il Pci

Piccoli: in Calabria il compromesso storico non si può assolutamente fare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non sono possibili accordi di governo locale tra la democrazia cristiana e il partito comunista. Anche in Calabria, dove i dirigenti locali della Dc «si apprestano ad una trattativa per la formazione della giunta regionale sulla base di un documento che presenta elementi di equivocità tali da far supporre che sia emersa la decisione di un governo locale con i comunisti, ci sono precisi limiti entro cui tali trattative possono e devono svolgersi. Si tratta di una regola che vogliamo confermata per il rispetto che dobbiamo alle nostre decisioni e che non può essere mutata per volontà di maggioranze locali».

E' quanto ha sottolineato il segretario nazionale della Dc, Piccoli, nella sua relazione alla riunione di ieri della direzione del partito. Il tema delle giunte ha costituito l'elemento centrale del dibattito che si è svolto al «vertice» democristiano che proseguirà mercoledì prossimo con l'esame dei problemi economici del momento.

Gli interventi sono stati, infatti, dedicati alla questione delle alleanze locali. Piccoli — che nella sua relazione si è anche soffermato sui riflessi che gli avvenimenti di Polonia hanno avuto sul comunismo italiano osservando che «il Pci sta dando segnali interessanti in materia di politica internazionale» ha difeso quindi l'operato del governo Cossiga.

Ricordata la «disponibilità» del Psi, il leader democristiano ha rilevato che «i socialisti hanno dato prove indubbie di tenuta in difficili passaggi della vita del governo Cossiga. Esiste il problema della centralità — ha aggiunto Piccoli — del nostro diritto-dovere di rappresentare il nostro elettorato, ed esiste — ha sottolineato — il nostro diritto-dovere di colloquio con tutte le forze, anche di opposizione, in specie con il Pci. Prendiamo atto — ha aggiunto il segretario democristiano — del fatto che il Pci non si propone più il tema drastico della partecipazione al governo o all'opposizione. Il Pci sembra invece muoversi con un atteggiamento differenziato». Secondo Piccoli, inoltre, «il governo è aperto al confronto ed al recupero della solidarietà nazionale. Si tratta di una indicazione che è di tutto il partito ed il governo — ha precisato Piccoli — è in grado di svolgere questo compito».

Il leader democristiano, soffermandosi quindi sul problema della difesa della democrazia, ha detto che la tragedia di Bologna conferma «la realtà di un'eversione che, qualunque sia il suo colore, risponde alla logica di colpire lo stato democratico, destabilizzare l'Italia per la sua delicata posizione strategica e politica nel quadro europeo».

Piccoli ha poi espresso piena fiducia al governo ed a quanti sono impegnati nella lotta al terrorismo, «ma — ha osservato — non nascondiamo nulla della pericolosità di un'iniziativa di terrore e di morte che continua a colpire il Paese». Il leader della Dc ha affiancato il terrorismo al fenomeno della mafia rilevando che essa «è un'autentica piaga sociale contro la quale non possono essere ammesse debolezze, inquinamenti o cedimenti».

Ma, come accenniamo più sopra, il tema delle giunte è stato l'argomento centrale del dibattito. Piccoli è impegnato personalmente per ottenere nel Lazio, nelle Marche ed in Liguria governi regionali fondati sull'accordo Dc-Psi-Psdi-Pri e Pli. Per realizzare questo obiettivo il segretario della Dc ha già avuto incontri con Longo, Spadolini e Craxi.

Sul problema della Calabria, al quale ha fatto esplicitamente riferimento Piccoli nella sua relazione, la direzione non ha preso alcuna decisione. Tuttavia, non è difficile prevedere che l'accordo con il Pci in Calabria non si farà.

Craxi e Spadolini sarebbero orientati a dare una mano al segretario democristiano.

Misasi, nel suo intervento in direzione, ha difeso la deliberazione dei dirigenti democristiani calabresi che in maggioranza appartengono alle correnti di sinistra.

«C'è un discorso generale — ha detto Misasi — che si riflette anche sulle vicende politiche a livello locale. Una rigidità che riproponga meccanicamente — ha aggiunto Misasi — in sede locale pregiudiziali di tipo politico e ideologico non consente il confronto sui problemi veri. Per quanto riguarda la Calabria — ha detto ancora Misasi — il problema è quello di un confronto sulle questioni reali».

R. R.



Da sinistra: Forlani, Colombo, Piccoli, Gava e Cossiga ai lavori della direzione (Tel. Ansa)

■ **SUPER RAPINA** — Una rapina in pieno giorno in una gioielleria al centro di Londra ha fruttato a due banditi che l'hanno realizzata circa un milione di sterline (oltre due miliardi di lire)..

PROCESSO D'APPELLO PER LA «FUGA» DEI VERBALI PECI

Secondo la difesa Isman fece solo il suo dovere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fabio Isman non può essere ritenuto colpevole dei reati che gli sono stati contestati e che hanno determinato la sua condanna ad un anno e sei mesi di reclusione. Pubblicando sul quotidiano «Il Messaggero», del quale è capo servizio, i verbali dell'interrogatorio di Patrizio Pani, il giornalista non ha fatto altro che esercitare il suo diritto-dovere di cronista, di informatore della pubblica opinione. Sono quindi da respingere tutte le argomentazioni che i giudici della settima sezione penale del tribunale di Roma hanno addotto nella motivazione della loro sentenza per dimostrare che la condanna di Fabio Isman corrisponde alle esigenze di legge.

Nel corso del suo intervento, il professor Franco Coppi ha sostenuto perciò la completa inattendibilità di questa motivazione e la non punibilità di Isman il quale, come semplice ricettore di una notizia, ha esercitato, pubblicandola sul suo giornale, un diritto-dovere che gli è riconosciuto.

La prima parte dell'arringa del professor Coppi ha avuto principalmente lo scopo di sostenere e dimostrare che il memoriale di Silvano Russomanno, contrariamente a quanto ha affermato il procuratore generale Giorgio Ciampani, non è né falso né illogico nel suo contenuto. Lo stesso Isman, accettando di deporre nel processo di appello, ha avallato la versione che il funzionario ha fornito alla Corte sulla consegna dei verbali.

Russomanno, secondo Coppi (che si è ancora una volta riferito alla motivazione della sentenza di primo grado) pensando ad Isman quale «veicolo» per la diffusione di una parte di quei documenti, non ha fatto altro che compiere una di quelle azioni, spesso guardate con sospetto dalla stessa magistratura, ma rientrante proprio in quei compiti istituzionali del servizio al quale apparteneva.

In altre parole, secondo Coppi, è il momento di riconoscere, anche pubblicamente, che per esigenza di rilevante interesse nazionale, i funzionari dei servizi segreti debbono essere autorizzati, proprio per la qualità che rivestono, a violare norme che altri debbono assolutamente rispettare. «Non c'è assolutamente da stupirsi — ha ricordato il penalista — se in questa vicenda un funzionario dei servizi segreti abbia deciso di pilotare certe notizie, strumentalizzando un giornalista in buona fede. Così come tutti sappiamo che un agente dei servizi segreti in certe occasioni, non solo può, ma deve, commettere reati, come fornire un nome falso alla frontiera o ad un vigile urbano che lo fermi per un controllo».

Il valore e l'importanza che la nostra Costituzione ha voluto assegnare al diritto-dovere dell'informazione, è stato il tema sul quale il professor Coppi si è soffermato nella seconda parte della sua arringa, tutta tesa ad un'appassionata difesa del comportamento di Isman.

Il penalista ha invitato il magistrato della Corte a considerare nella sua realtà la libertà di informazione come «un diritto primario della coscienza dell'uomo, senza il quale tutte le altre libertà restano solo vuote enunciazioni di principio». Da ciò discende, secondo il penalista, l'impossibilità, riconosciuta dallo stesso legislatore, di assoggettare il giornalista, così come un pubblico ufficiale, all'obbligo dell'astensione della diffusione di una notizia.

«Il problema del segreto d'ufficio e di quello istruttorio — ha proseguito il professor Coppi — non è di competenza del giornalista o di qualsiasi altro privato cittadino; spetta a chi è istituzionalmente chiamato a tutelare il compito di difenderlo. Sulla base di queste considerazioni Coppi ha sostenuto la non punibilità di Isman, in quanto l'articolo 326 del codice penale (violazione del segreto di ufficio) non prevede una dichiarazione di realtà dell'estraneo, soprattutto nel caso in cui chi concorra all'esecuzione del crimine sia un giornalista che agisca nell'esercizio di un diritto costituzionalmente garantito. Quindi la sentenza della Corte deve essere di piena assoluzione dell'imputato.

Prima di Coppi aveva parlato l'altro difensore di Isman, l'avvocato Marcello Melandri. Anch'egli, in via principale aveva chiesto a conclusione del suo intervento la piena assoluzione del giornalista e, in subordine, una diminuzione della pena inflitta in primo grado, attraverso il riconoscimento del maggior valore delle attenuanti sulle aggravanti, la sospensione condizionale della pena e, di conseguenza, la concessione della libertà provvisioria.

Per oggi è prevista la sentenza. La Corte si ritirerà in Camera di consiglio dopo l'arringa dell'avvocato Pietro D'Ovidio, difensore di Silvano Russomanno.

Sergio Geraldini

■ TURPILOQUIO — Per avere usato un linguaggio scurrile nel rivolgersi alla sua segretaria, un cappellano militare statunitense in Germania è stato condannato a una multa tramite ritenuta di 500 dollari per sei mesi dal suo stipendio mensile.

Breznev ricevo

Dalla prima pagina

maniera adeguata, aiutateci a cambiare la linea».

I lavoratori che si erano battuti per i sindacati liberi continuano intanto a discutere con i rappresentanti governativi l'attuazione degli accordi di Danzica. A Katowice, le trattative con le maestranze dell'imponente complesso siderurgico che sorge fuori città sono dirette dal ministro per la metallurgia, Franciszek Kaim, in persona. Sull'andamento dei colloqui, iniziati tre giorni fa, non sono trapelate indiscrezioni. Si sa comunque che l'argomento principale è il sindacato libero.

Simultaneamente i piloti hanno avuto dei contatti con i dirigenti della «Lot» la compagnia di bandiera polacca, con il medesimo obiettivo. Un sindacato indipendente e autogestito dai lavoratori del cinema si è costituito ieri a Varsavia e le iscrizioni sono già aperte. In una loro risoluzione i dipendenti dell'Istituto della storia della cultura materiale «approvano l'idea di formare dei sindacati indipendenti e autogestiti e della libera scelta di associazioni lavorative».

L'altra sera, infine, è stata resa nota una lettera pastorale del cardinale Wyszynski in cui si sottolinea che «una delle condizioni per il rinnovamento della vita pubblica in Polonia è la sovranità della nazione nella sua patria». Il primate critica con forza il monopolio del partito sulla vita economica del paese.

Russi e tedeschi crumiri sul Baltico

VARSAVIA — Il nuovo capo del regime polacco Stanislaw Kania ha rivelato che portuali sovietici e tedeschi orientali effettuarono operazioni di scarico nelle navi e nei porti polacchi sul Baltico il mese scorso, durante gli scioperi che bloccarono l'attività industriale della regione. Questo aiuto, ha affermato Kania, avvenne «su nostra richiesta».

La rivelazione è contenuta nel discorso che Kania pronunciò lunedì scorso a porte chiuse, agli attivisti del partito a Danzica. Nulla sul momento fu fatto trapelare di questa rivelazione sull'intervento dei portuali polacchi in sciopero. Solo ieri sera se ne è avuta notizia, quando la Tv polacca ha trasmesso quel discorso nel suo telegiornale serale, compresa la rivelazione su quell'intervento.

Foschi

via tutti gli altri prendono posto nel salone della sede della Cisl, per ascoltare dai rappresentanti dei metalmeccanici altre notizie sugli incontri di Torino. «Ci hanno preso in giro». La risposta però va data a livello nazionale e deve schierarsi tutto il movimento sindacale, è quanto affermano quelli dell'Flm.

Come prima azione immediata però c'è la richiesta di una convocazione urgente da parte di Cossiga. Però «la Fiat snobba il governo», dicono i segretari dell'Flm: lo dimostra tra l'altro l'atteggiamento assunto sul piano auto.

Sulle forme di lotta si apre la discussione che diviene più accesa quando si parla di mobilità. Per la federazione unitaria anche questa questione deve essere presa in considerazione, anche se qualcuno fa notare che a Torino non si è discusso di mobilità perché la mobilità chiesta dalla dirigenza Fiat era quella dalla fabbrica alla strada.

Incontri con i partiti — Il sindacato metalmeccanico ha inviato a tutti i partiti dell'arco costituzionale la richiesta di un incontro urgente. Scopo di questa richiesta è quello di sensibilizzare di più le forze politiche al problema. Ieri sera sono stati ricevuti da Psi e Pci, con gli altri si vedranno nei prossimi giorni.

G. S.

Licenziamento

to l'85 per cento di astensioni allo stabilimento Lingotto Presse, l'84 per cento alla Lancia di Verrone, l'83 per cento alla Lancia di Chivasso, il 79 per cento a Lingotto carrozzeria, il 69 per cento a Mirafiori meccanica e Mirafiori presse, il 63 per cento a Mirafiori carrozzeria.

Sciopero totale in mattinata per la durata di tre ore presso lo stabilimento Fiat di Termoli nel Basso Molise, che occupa circa tremila lavoratori. Lo sciopero, che ha fermato la produzione della fabbrica dove vengono realizzati motori e cambi per le autovetture Fiat, è stato effettuato dai dipendenti per impedire i licenziamenti nell'azienda che comunque non dovrebbero interessare i lavoratori occupati nello stabilimento di Termoli.

Sembra infatti che nella fabbrica Fiat nel Molise non solo non siano previsti licenziamenti ma — come ha dichiarato il presidente della giunta regionale del Molise, Florindo D'Aimmo — sarebbero collocati in cassa integrazione 500 dipendenti su tremila e con una durata più limitata di quella prevista nel provvedimento generale che la casa automobilistica torinese andrebbe ad adottare.

Anche gli operai della Fiat di Cassino hanno scioperato per tre ore per ogni turno di lavoro e si sono riuniti in assemblea al di fuori dei cancelli dello stabilimento.

La notizia che a Cassino e in tutti gli stabilimenti del Meridione non vi saranno licenziamenti ma solo il ricorso alla cassa integrazione è stata accolta «con sospetto perché con questa manovra — è stato detto nell'assemblea — la Fiat intende creare una frattura tra gli operai del Nord e quelli del Sud». Per oggi è previsto uno sciopero articolato di due ore e mezza per turno. Sempre oggi vi sarà, presso la sede dell'amministrazione provinciale di Frosinone, un incontro tra il presidente Ferraro e una delegazione della Flm e del consiglio di fabbrica per esaminare la situazione.

Infine, anche a Termini Imerese — trenta chilometri da Palermo — ieri mattina si sono mobilitati i 3500 lavoratori dello stabilimento Fiat nel quale si assemblano esclusivamente «Panda». Operai ed impiegati si sono fermati tre ore per ogni turno per partecipare ad assemblee durante le quali è stato discusso il progetto dell'azienda torinese di licenziare da 12 a 15 mila dipendenti.

E questo un rischio che non riguarda i lavoratori di Termini Imerese, i quali piuttosto attendono di definire con l'azienda l'accordo siglato a marzo che prevedeva appunto un aumento di 150 unità e, a pianta organica definita, l'assunzione di altri 150 lavoratori invalidi da chiamare in fabbrica seguendo la graduatoria speciale del collocamento.

Si teme ora che l'azienda potrebbe proporre di sospendere le assunzioni per trasferire da Torino a Termini Imerese una parte degli operai in cassa integrazione.

Cile

Il «Times» ha raccolto l'intervista della ragazza, Claire Wilson, nella stessa Santiago. In essa la giovane racconta la sua storia, cominciata il 16 luglio scorso quando circa 100 agenti in borghese del servizio di sicurezza hanno accerchiato la sua casa a Nunoa. Claire Wilson, universitaria del secondo anno di ingegneria, racconta che gli agenti l'hanno successivamente caricata su un automezzo assieme al suo amico Miguel Benado, accusato di essere un estremista, e a tutte le persone trovate nella casa, compresi i servitori e due bambini di 12 anni.

In una località sconosciuta, continua la studentessa nel suo racconto, è cominciata quindi la tortura, sia psicologica che fisica. «Sebbene fossi incinta — ella ha detto — sono stata tenuta seduta nuda su una sedia per quattro giorni ad occhi bendati e sottoposta ad esecuzioni simulate. Mi hanno messo stecche di ferro sotto le unghie, sottoponendomi a scariche elettriche e mi hanno interrogato ad intervalli di un'ora».

Gli agenti le avrebbero rivolto domande sulla sua attività politica, mentre ella sentiva, provenienti dalla stanza contigua, grida di dolore di Miguel Benado, padre del bambino che aspetta. Claire Wilson afferma di essere stata rilasciata dopo quattro giorni, probabilmente in seguito alle pressioni fatte dall'ambasciata britannica in Cile.

BATTAGLIA A COLPI DI VOTO ALLA CAMERA

Accordo impossibile per il «decretone»

ROMA — Torna alle commissioni congiunte finanze e bilancio della Camera in sede plenaria il super decreto economico, dopo un breve esame in comitato ristretto (mercoledì sera è stata esaminata la «spesa», ieri mattina l'«entrata»): è stato infatti verificato che, almeno per il momento, nessun accordo è possibile fra governo e maggioranza da un lato e opposizione, in particolare comunista, dall'altro.

Il ritorno repentino alla sede plenaria significa che la trattativa cede il passo e che maggioranza e opposizione si affronteranno, d'ora in avanti, con il voto sui singoli emendamenti e articoli.

Che cosa ha determinato la chiusura dello spiraglio che sembrava essersi aperto dopo le dichiarazioni di disponibilità, sia pure cauta, ad accogliere emendamenti fatte dal ministro del tesoro Pandolfi e dopo la decisione di esaminare il decreto in comitato ristretto?

Secondo il Pci, governo e maggioranza hanno dimostrato di non essere disposti in realtà ad accogliere nessuno degli emendamenti qualificanti. Secondo la Dc invece — ha affermato il relatore Goria — i comunisti hanno mantenuto una posizione molto rigida su tutto il «pacchetto meridionale» e sul rifinanziamento della Gepi chiedendo la loro soppressione pura e semplice.

Il nodo più rilevante sembra essere il cosiddetto «pacchetto» per il Mezzogiorno, ossia lo stanziamento di circa 2.500 miliardi di lire per il Sud previsti dal decreto. Secondo il Pci questa spesa va stralciata dal decreto e riproposta, eventualmente, con normale disegno di legge. Mancano le condizioni di urgenza che giustificano l'uso del decreto — affermano — e per di più i finanziamenti rimarrebbero sulla carta perché gli strumenti amministrativi per impegnarli o spenderli non esistono.

Per governo e maggioranza invece queste spese vanno fatte anche se si possono ridiscutere alcune destinazioni e gli stessi strumenti legislativi da utilizzare.

Dopo due ore di dibattito, molto acceso, il primo articolo del superdecreto economico (che riguarda modifiche all'Iva) è passato senza emendamenti. Si sono fatte numerose votazioni, emendamento per emendamento.

Alberto Sordi nel mirino del fisco

ROMA — E' quello di Alberto Sordi il nome di maggior spicco tra quelli che figurano nel volume di imminente pubblicazione da parte del ministro delle finanze sui controlli a sorteggio compiuti fino al 30 agosto scorso.

Il nome del famoso attore cinematografico è compreso in quel elenco di poco meno di 5 mila contribuenti che il fisco nei mesi passati ha sottoposto ad accertamenti. Accanto al nome di Sordi figurano quelli di petrolieri, medici e commercianti.

«UN'OCCASIONE DA NON PERDERE» SECONDO LA FARNESINA

Colombo: la linea italiana alla conferenza di Madrid

ROMA – L'Italia considera la conferenza di Madrid per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce) «una possibilità di incontro tra l'Est e l'Ovest che non va assolutamente perduta». Lo ha detto il ministro degli esteri Emilio Colombo il quale, sottolineata l'importanza della conferenza ai fini del «recupero del processo distensivo», ha precisato che l'Italia è favorevole che alla riunione, prevista per l'11 novembre, intervengano i ministri degli esteri dei paesi partecipanti.

Il ministro Colombo ha esposto le valutazioni del governo italiano sulla conferenza di Madrid in occasione dell'insediamento, ieri alla Farnesina, della «commissione italiana per la Csce» presieduta dall'on. Carlo Russo. Colombo ha sostenuto la necessità che a Madrid si decidano iniziative «concrete» per quanto riguarda tutti i temi delle discussioni: la sicurezza, la cooperazione economica e quella umanitaria, con particolare riferimento al rispetto dei diritti dell'uomo.

Colombo ha sostenuto il «diritto di denuncia» di eventuali comportamenti in violazione dell'atto finale posti in essere dai paesi partecipanti.

Il ministro degli esteri ha detto che le ombre proiettate su Madrid dai fatti dell'Afghanistan e le violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali nell'Urss e nei paesi dell'Est «non possono essere ignorate e contribuiranno a creare un'atmosfera negoziale assai difficile» ma che la convinzione della «fondamentalità del processo della Csce per il recupero della distensione» sarà uno stimolo al superamento delle prospettive negative.

Colombo ha insisistito in particolare su due concetti: la «globalità» della distensione e la necessità di uno sviluppo «armonico e contemporaneo» nei vari settori della conferenza. «Sui concetti di globalità ed indivisibilità riposa un modo di concepire la distensione per noi irrinunciabile, che va riaffermato a Madrid sottolineando che questi concetti vanno intesi nel loro significato più estensivo», ha detto il ministro. Per Colombo «è inagibile anche la pretesa di operare dei distinguo tra distensione politica, militare e umanitaria».

Perché la distensione possa avere contenuti reali, i progressi compiuti nei vari settori – ha aggiunto Colombo – devono rappresentare un «fronte compatto ed equilibrato e ciascuna componente non può dispiegare i suoi affetti se non in presenza di un armonico e contemporaneo sviluppo delle altre, dalla sicurezza europea al rispetto dei diritti dell'uomo.

ALTRA GIORNATA DI SERRATI INTERROGATORI PER I MAGISTRATI BOLOGNESI

Affatigato «supertestimone» della strage alla stazione?

BOLOGNA — *Ancora una giornata di interrogatori per i magistrati che indagano sulla strage del 2 agosto alla stazione ferroviaria. Stamane si sono recati al carcere di Rimini i sostituti procuratori, Luigi Persico e Attilio Dardani. Nel carcere della città romagnola sono detenuti i due estremisti di Padova, Rinani e Facchini.*

Nel pomeriggio invece nel carcere minorile del Pratelio, l'altro sostituto, Riccardo Sossi ha interrogato per la sesta volta il bolognese 17 enne, Luca De Orazi.

A palazzo di giustizia, intanto, sono arrivati gli incartamenti relativi all'inchiesta sull'assassinio del giudice Mario Amato, ucciso dai Nar, a Roma, il 23 giugno scorso. Come noto, la corte di cassazione, riunita in sessione feriale, ha deciso di attribuire a Bologna questo delicato processo, evidentemente per gli stretti elementi di connessione emersi tra questa inchiesta e quella della strage alla stazione ferroviaria.

Intanto è stata formulata l'ipotesi che Marco Affatigato potrebbe essere uno dei «supertestimoni» dell'inchiesta sulla strage di Bologna. L'ipotesi, che da qualche giorno circola con sempre maggior insistenza, non è di quelle che possono trovare conferme: i magistrati non parlano e non fanno parlare. Tanto è vero che i difensori di Luca De Orazi, avv. Franco Alberini e Marcantonio Bezicheri, hanno affermato di essere stati formalmente diffidati dal fare qualsiasi dichiarazione che abbia attinenza con l'inchiesta e diversa da quelle di routine relative al loro assistito.

Le ipotesi si fondano sulle voci secondo cui Affatigato, che era fuggito in Francia, dove a Nizza lavorava come lavapiatti in una clinica privata di lusso e dove aveva in affitto tre appartamenti, avrebbe fatto una serie di ammissioni sul ricostituito «Ordine Nuovo».

In particolare, il neofascista toscano avrebbe tracciato il nuovo organigramma dell'organizzazione eversiva di destra a due funzionari di pubblica sicurezza italiani.

L'incontro sarebbe avvenuto in un carcere francese (non sarebbe quello di Nizza) e, in seguito, gli investigatori italiani avrebbero redatto un rapporto che la Digos avrebbe provveduto, nella terza decade di agosto, e comunque prima del «blitz» dei giudici bolognesi, a trasmettere alla magistratura.

Nel tracciare l'organigramma Affatigato avrebbe posto al vertice Franco Freda. Avrebbe poi fatto i nomi di altri personaggi coinvolti nell'inchiesta, mettendo in risalto quelli del prof. Paolo Signorelli e del prof. Aldo Semerari.

Il nome di Affatigato, quindi, potrebbe aggiungersi a quello dell'altro «supertestimone», il romano Piergiorgio Farina. Questi, già si disse nei giorni scorsi, avrebbe confessato di essere stato contattato in carcere per fornire l'esplosivo necessario per la strage.

Ed avrebbe anche affermato di aver assistito, in carcere, a diverse prese di contatto tra terroristi di destra e terroristi di sinistra.

Nel frattempo — sempre ieri a Bologna — il presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna, Lanfranco Turci, ha proseguito la serie di incontri con gli enti e le istituzioni che si sono prodigati, il 2 agosto, per soccorrere le vittime della strage. Turci, fra l'altro ha consegnato i bronzetti raffiguranti la maternità (opera dello scultore iraniano Reza Olia) ai militari impegnati nelle operazioni di soccorso.

Anche una delegazione della squadra di calcio del Bologna, composta da dirigenti e giocatori, e dall'allenatore Gigi Radice, ha consegnato oggi al sindaco di Bologna, Reanto Zangheri, una busta contenente la somma di cinque milioni.

La cifra — ha specificato la delegazione — è destinata al fondo di solidarietà istituito dall'amministrazione comunale per le famiglie delle vittime della strage.

Morta la madre dell'on. Mancini

COSENZA — E' morta ieri, nella sua abitazione di Cosenza, all'età di 94 anni, Giuseppina De Matera, madre dell'ex segretario del Partito socialista, on. Giacomo Mancini.

La madre del parlamentare era moglie di Pietro Mancini, il quale fu fondatore del Partito socialista in Calabria e fu anche ministro della repubblica. La signora era stata colta da malore nei giorni scorsi e le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate.

MENTRE LE FEMMINISTE PROTESTANO PER SOLLECITARE IL PROVVEDIMENTO

La riforma dell'editoria a passo di lumaca

ROMA — Continua lentamente a Montecitorio l'esame della riforma sull'editoria. L'assemblea, ha esaminato ieri alcuni punti nodali del provvedimento: i trasferimenti di azioni, partecipazioni o quote di proprietà e la concentrazione nella stampa quotidiana.

L'art. 4 prevede l'obbligo di comunicare alla commissione nazionale per la stampa i trasferimenti a qualsiasi titolo di azioni, quote o partecipazioni in società editrici di giornali quotidiani che interessino più del 10 per cento del capitale sociale e della proprietà.

Questo al fine, come ha detto l'on. Bassanini, di avere una trasparenza nei bilanci e di conoscere esattamente i gruppi finanziatori. Un emendamento proposto dalla commissione prevede che nel caso di accordi parasociali o di sindacati di voto fra soci di società proprietarie di testate quotidiane, che ne consentono il controllo, colui che stipula l'accordo o partecipa alla costituzione del sindacato ha lo stesso l'obbligo di effettuare la comunicazione.

Queste disposizioni si estendono anche al trasferimento di azioni, partecipazioni o quote di proprietà delle società intestatarie di azioni o quote di società editrici di giornali quotidiani.

L'art. 5 si preoccupa invece di definire norme riguardanti la posizione dominante di una impresa editoriale sul mercato per evitare che esso venga a costituirsi.

I limiti sono stati definiti in termini di percentuali delle copie complessivamente tirate dalle testate controllate e collegate sul totale delle copie complessivamente tirate dai giornali quotidiani in Italia nonché nelle tre grandi areee interregionali e in termini di percentuale delle testate controllate su quelle edite nella medesima regione.

Questo per impedire il monopolio locale considerato, ai fini del pluralismo della informazione e della libertà di stampa, non qualitativamente diverso o meno pericoloso del monopolio nazionale.

Una norma transitoria, proposta con un emendamento dalla commissione prevede che qualora con l'entrata in vigore della legge una impresa si trovi in posizione dominante deve provvedere entro tre anni alla allineazione di azioni, di partecipazioni, quote di proprietà fino a rientrare nelle percentuali massime.

Nei casi di trasferimento di partecipazione che determina il controllo della testata, il provvedimento stabilisce che il contratto sia sottoposto a condizione sospensiva e che entro un termine relativamente ampio, 30 giorni, una cooperativa tra i dipendenti della testata possa partecipare il diritto di prelazione.

L'assemblea di Montecitorio ha deciso infine di rinviare a martedì prossimo la prosecuzione della discussione sulla riforma dell'editoria.

Fino a questo momento sono stati approvati i primi due articoli ed è stato accantonato il terzo.

Le femministe sono favorevoli alla riforma per l'editoria, e per dimostrarlo in maniera eclatante hanno scelto la Camera.

Su uno striscione fatto calare dalle tribune del pubblico vi era scritto: «La legge subito». Il perché di tanto interesse è presto spiegato: senza la riforma alcune pubblicazioni sarebbero costrette alla chiusura.

L'episodio non è affatto piaciuto al vice presidente di turno, il dc Scalfaro, che ha subito richiamato l'attenzione dei commessi che hanno provveduto a rimuovere il cartello.

Qualche applauso è invece venuto da parte di alcuni deputati della sinistra.

Il tempo che farà

NUVOLOSITÀ IRREGOLARE

POCO NUVOLOSO

Situazione: una perturbazione proveniente da Nord-Ovest è già sul Nord Italia e si muove rapidamente verso Est-Sud-Est presentandosi più attiva sulle regioni orientali in genere. Al suo seguito affluisce temporaneamente aria fredda ed instabile, sempre diretta principalmente verso la regione adriatico-balcanica.

Tempo previsto: sulle regioni orientali in genere e su quelle joniche nuvolosità irregolare a tratti intensa con locali rovesci anche temporaleschi ma con tendenza a rasserenamenti ad iniziare dalle Venezie; su tutte le altre regioni prevalenza di cielo nuvoloso salvo temporanei addensamenti pomeridiani nelle zone più interne del Centro-Sud; dalla serata aumento della nuvolosità stratificata sulle regioni Nord-occidentali.

Temperatura: in generale diminuzione specie sul versante orientale.

Venti: generalmente deboli o moderati intorno Nord-Est sulle regioni settentrionali e intorno Nord-Ovest sulle altre regioni.

Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 21; Venezia 12, 21; Bolzano 12, 25; Verona 13, 24; Milano 14, 24; Torino 14, 23; Cuneo 9, 17; Genova 17, 23; Bologna 12, 24; Firenze 12, 28; Pisa 13, 25; Ancona 12, 26; Perugia 14, 23; Pescara 13, 26; L'Aquila 12, 24; Roma Urbe 12, 27; Roma Fiumicino 16, 25; Campobasso 12, 24; Bari 20, 24; Napoli 15, 25; Potenza 11, 22; Santa Maria di Leuca 20, 25; Reggio Calabria 20, 26; Messina 22, 26; Palermo 23, 24; Catania 18, 30; Alghero 14, 25; Cagliari 17, 28.

Una definizione dell'amore

INTERROMPO di tanto in tanto la lettura della «Firma», romanzo uscito in questi giorni e imperniato sulle vicende di una famiglia veneta tra i due ultimi secoli, per segnalare — alla buona — nelle pagine bianche di guardia due alberi genealogici: quello dei Ferraro, famiglia al centro del libro (ne è autore il medico trevigiano Pietro Galletto, quarantottenne, alla sua terza prova narrativa dopo «Mio padre» e «Il dono di Brunella») e quello dei miei vecchi. Cornice al primo la zona di Sandrigo, in provincia di Vicenza, a metà strada tra quest'ultima e Bassano, Zara e dintorni per l'altro. Certamente la temperie politica è diversa: dai dissidi politico-religiosi del Veneto si passa alle lotte politico-nazionali della Dalmazia. Ma identico quel vivere sulla saggezza dei proverbi, con il timore dell'«anno bisesto anno senza sesto»; i giorni punteggiati di nascite morti disgrazie familiari malattie infermità figlie che si fanno monache o sposano «giù nelle Calabrie»... Le ore tutte spartite tra le tre «c» della casa, la chiesa, i campi. A unire i due schemi c'è l'identica volontà di accumulare soldi e beni e la non comunissima coincidenza di due famiglie contadine discendenti da ceppi borghesi.

Per i personaggi di fantasia (in realtà l'autore la dichiara «storia vera» udita ancora fanciullo da testimoni oculari) risalgo al vecchio notaio Francesco Ferraro, uomo del buon Cesco, vero protagonista di questa saga familiare snodantesi per quattrocento e passa pagine: dal 1880 e il notaio compie ottant'anni, al 1935, conclusione della vicenda terrena della moglie di Cesco Isabella o Isa Barca in Ferraro. Per i miei posso risalire più in là, grazie a Kandler che lo ricorda in nota nella «Storia del consiglio dei patrizi», a Giovanni Spalatin, cavaliere della «Legion d'honeur», fatto da Napoleone, nel 1811, primo presidente della Corte d'appello del Regno d'Illiria, per giungere con vuoti paurosi e parentele più d'animo che di sangue, al nipotino Giovanni Andrea, venuto al mondo la bazzecola di duecento anni dopo! Personaggio minuscolo di 18 mesi appena, si diverte un mondo, più che a qualsiasi altro trastullo, a sentire scandire con voce cupa e cantata, battute melodrammatiche del genere Dumas père (se non nella loro lunare illogicità da pazzi filodrammatici di Charenton): «Cavaliere, date una definizione filosofica dell'amore...». Il bimbo ride beato, scuote la testina, strizza le palpebre degli occhioni grigio cielo d'autunno e mi dà un bacio lieve sulla gota.

Alla conclusione della «Firma» mi accorgo come possa essere deviante il parallelo tra una certa Dalmazia e il Veneto di Galletto, non tanto dal lato scientifico — mi si passi la definizione — dato l'estetica dell'«Einfuehlung», basata sullo spunto psicologico dell'identificazione (si è portati a fare meglio propri quei messaggi aventi analogie più prossime con le esperienze personali), ma perché la griglia di decodificazione è completamente sballata. Certamente «baba Tonina», la vecchissima nonna di mia mamma, tutta tesa ad allontanare i figli dalla terra verso le professioni cittadine di «pope» o «cinovnik», prete o impiegato, ha molti tratti in comune con Isa Barca, «una pelle... ma per gli affari maestra e maestra grande» e il suo assioma «Bottega compra campagna: i campi da soli non aumentano: è la bottega a comprar le campagne». Ma in questa gente del contado vicentino v'è un «portar pazienza per amore di Dio e fede nella Provvidenza nella cui luce si colloca ogni avvenimento lieto o triste e magari drammatico e anche i fatti economici. Nei miei c'era una religiosità primitiva non lasciata elevare a Dio e le case di Zara, i campi di Brevilacqua, nel comune dell'antica città romana di Nona, e sull'isola di Pago, da dove i Collan provenivano, venivano acquisiti per terrena volontà di ricchezza, sempre da accrescere, e trasmettere il più possibile intatta ai primogeniti maschi.

Nel romanzo di Pietro Galletto la ricchezza è accumulata come i talenti dell'evangelico Servo buono: va restituita accresciuta al Padrone di tutto. La filigrana della vicenda sviluppantesi tra cronaca e storia, clericalismo e anticlericalismo, elezioni nei collegi uninominali, leghe bianche e leghe rosse, pellegrinaggi a santuari e da padri spirituali, si ritrova nella «Bibbia», con note a piè pagina secondo la tradizione cattolica. Il contadino Cesco Ferraro è in realtà Abramo, pur non vivendo il subisso di anni del patriarca biblico: cento giusti in meno spegnendosi a 75. Lo si veda nel casalingo tinello a sfogliare la vecchia «Bibbia» del nonno notaio e imbattersi nel mancato sacrificio di Isacco. E' il momento chiave del romanzo. Cesco legge con il cuore stretto «facendo attenzione alle spiegazioni in calce al testo, che generalmente era solito trascurare. Sulla nota di commento alla frase «Sul monte il Signore provvederà» trovò scritto: «Maniera di proverbio, appo gli ebrei, per significare che quand'anche uno si trovasse in strettezze simili a quelle di Abramo sul Monte Moria, Iddio sa e può provvedervi». L'uomo non ha esitazioni, mette a repentaglio tutta la fortuna faticosamente raccolta, marengo dopo marengo, e dà la firma a Dio, nel purtroppo vano tentativo di salvare quella che per lui è la banca dei poveri: un istituto di credito cattolico. Un'altra firma traccerà la moglie, aderendo con essa pienamente alla santa vita del marito, spesa tutta a voler bene «ai preti e ai contadini», quando fa testamento a favore del figlio Piero, «filosofo matto», il quale in un modo o nell'altro le ricchezze dei Ferraro le «farà arrivare ai preti e alla gente che ne ha bisogno».

Opera di largo respiro, «La firma», partecipa a quel gusto veneto d'essaporare i fatti covandoli amorevolmente dietro al velo del passato, preferito e vagheggiato perché perduto e insieme assicurato, immutabile, nello smalto di una commossa e partecipe rievocazione storica, ambientale e familiare che tocca i suoi punti di forza nella pura espressione di valori spirituali degli ultimi capitoli.

Sergio Brossi

Pietro Galletto: «La firma», edizioni Borla Roma, pagg. 440, lire 6000.

IL GRANDE SOFFITTO NELLA CHIESA DI CESSALTO DI ALICE PSACAROPULO

Ha ripagato un debito con la cultura veneta

Abbiamo già dato notizia del grande soffitto dipinto, opera della pittrice triestina Alice Psacaropulo, che il 14 agosto scorso s'è inaugurato nella Chiesa di Cessalto, in provincia di Treviso. Ma pare giusto tornare sull'argomento e commentare in breve l'importanza dell'intervento.

L'incarico affidato ad Alice Psacaropulo era tale da spaventare anche chi, come lei, può rassicurarsi pensando alla propria forza, proveniente da molteplici esperienze, ciascuna esperienza felicemente portata ad una compiuta realizzazione di sé e coronata da consenso e successo, tutte le esperienze collegate fra di loro per rapporti di reciproca complementarietà.

Triestina di nascita e formazione, maggiormente triestina nell'origine greca della famiglia, siccome vuole la matrice europea della nostra città, Alice Psacaropulo amplia codesto cosmopolitismo negli anni trascorsi lontano da Trieste. Attinge chiarezza formale all'Accademia di Torino, nella Scuola di Felice Casorati e lavora poi a lungo a Venezia sulle fonti tonali che sono all'origine della sensibilità coloristica nostrana. Pittrice per inclinazione naturale e per costante tensione verso la concretezza del fare, nutre la vocazione con la severa disciplina storicistica, istruzione classica, laurea in lettere, insegnamento della storia dell'arte al Liceo «Francesco Petrarca».

Malgrado queste favorevoli premesse, il recente impegno si profilava critico. Era da occupare un campo pittorico di ben 28 metri quadrati. Era un'impresa che imponeva il raffronto con i grandi «cieli» della pittura veneziana, dal Veronese al Tiepolo, poiché il luogo era nel cuore del Veneto, alle soglie dell'austera bellezza prealpina, poiché il tema era l'Assunzione della Beata Vergine, tema conseguente alla collocazione del dipinto e alla tradizione iconografica della nostra gente, da Tiziano in qua.

Alice Psacaropulo non ha eluso le difficoltà. Ha rimeditato l'aspra grandiosità giottesca e il realismo romanico. Ha immaginato la Vergine circondata da una «mandorla» formata da angeli musicanti. Tale schema appare compenetrato e interferito da un secondo schema definito dal ventaglio triangolare di luce bianca promanato dalla croce greca, in alto a sinistra, – la croce, simbolo del Cristo, è l'episodio più astratto dell'intera raffigurazione –, così da attrarre verso il Cristo le figure angeliche, pur orientate verso la centralità di Maria. Ritroviamo la duplice prospettiva nella corona dei musicanti. Gli angeli prossimi alla base inferiore del rettangolo si estendono per una lunghezza straordinaria, dai piedi che appaiono vicinissimi a noi, ad un palmo dai nostri occhi, alle minuscole teste, assai lontane e immerse già nella beatitudine celeste. In direzione opposta si muovono gli angeli della schiera superiore che scendono dall'empireo a onorare Maria durante l'ascesa. La certezza corporea, la durezza del modellato stereometrico delle ali e delle vesti angeliche, trovano spazio in una disposizione irreale dei volumi, ciascuno dei quali ha una propria prospettiva che contraddice la prospettiva degli altri gruppi angelici, separati da distanze ultraterrene, assegnati a lontani eventi della storia pittorica. Ed è qui la modernità di Alice Psacaropulo.

La necessaria violenza degli scorci, l'acerba novità delle deformazioni sono però ricomposte dentro l'equilibrio d'insieme. A questa funzione di sintesi viene piegata la gamma cromatica che nella severa e armoniosa alternanza dei mantelli – rosso, azzurro, verde, giallo – trova efficace metafora visiva del concerto intonato dagli strumenti a fiato e dagli strumenti a corda. Le citazioni del passato giovano dunque ad invenzioni di franca e decisa attualità, pur all'interno di una impostazione compositiva conforme alla più rigorosa ortodossia iconografica.

Per apprezzare la qualità del colore è opportuno accennare agli accorgimenti tecnici. Sono stati adoperati pigmenti acrilici e coloranti tradizionali e moderni in soluzioni approntate allo scopo di ottenere effetti analoghi all'affresco e in più la brillantezza della pittura ad olio. L'imprimitura è stata curata con sabbia e stucchi vinilici. Il supporto è dato da quattro pannelli di metri 3,5X2 ciascuno. Ciò ha consentito di sistemare l'enorme quadro, del peso complessivo di oltre quattro quintali, sull'alto soffitto della chiesa. Ciò garantirà una conservazione perfetta del dipinto.

Si può ben dire che Alice Psacaropulo ha restituito con quest'opera parte del debito che la cultura figurativa giuliana ha contratto, fin dalla propria origine e in tutto il corso della propria evoluzione, nei confronti della cultura figurativa veneta.

Giulio Montenero

Roma — «Guerra SPA» di Giuliano Rossetti è una dei sei atti unici che partecipano al «Premio Sandro Giovannini». Nella foto: Carmen Russo e Mario Carotenuto durante la prova generale al Teatro Sistina *(Ansa)*

IN CORSO IMPORTANTI RESTAURI NELLA SPLENDIDA ROCCA

Oggi sfida soltanto il tempo l'aspro sperone di Civitella

TERAMO — Risalendo la strada tortuosa e polverosa, che porta a Civitella del Tronto, sembra quasi di venir trasportati indietro nel tempo. Ai lati della carreggiata si scorge sostare un pastore in muto colloquio con le sue pecore brucanti. Poco più in là, due buoi aggiogati ad un grande carro di legno pieno di fieno odoroso, arrancano stancamente, mentre il biancore del loro pelame risulta appena maculato dalla presenza di grosse mosche indaffarate a disturbarli.

La calma imposta dal sole a mezzogiorno sembra ricalcata da un paesaggio di una tranquilla stampa ottocentesca. Di macchine se ne incontrano poche. Lo scoppiettìo dei cilindri è sostituito da belati e guaiti lontani. Si risponde al cordiale saluto del contadino, che ha appena finito di zappare davanti alla casa imbiancata di fresco e si continua il viaggio.

Ben presto si raggiunge il paesino antico in cima alla collina, sulla quale si distendono quasi pigramente le rovine della fortezza. Senza dubbio, Civitella ha visto tempi migliori, quando, caposaldo strategico del Regno di Napoli, dominava vallate e colline circostanti, pronta ad organizzare valide difese militari, facilitata dalla sua inattaccabile posizione geografica sopra uno sperone di roccia presso il confine settentrionale del Regno.

Un'erta stradicciola lastricata, affiancata da edifici rinascimentali porta alla cinta muraria più esterna della rocca. La facciata delle case, ornate da portoni dai pesanti architravi modanati di travertino, sembrano accompagnare il visitatore lungo tutta la strada, come fedeli durante una processione.

All'entrata della fortezza, il varco è sbarrato da tronchi di legno e spicca al centro un cartello di accesso vietato; ma quale turista che si rispetti si fa scoraggiare dai divieti d'accesso? Con una furtiva occhiata all'intorno, si scavalcano i tronchi e la visita procede. Un rumore metallico, inconsueto per quel luogo, colpisce fastidiosamente i timpani e quasi contemporaneamente il lungo braccio di una gru gialla sorvola gli spalti sgretolati. Ci si ricorda allora, che nel cartello c'era anche scritto: «lavori in corso».

La gru c'è, infatti, altissima e svettante in quello che doveva essere un tempo il piazzale del castello. Alcuni operai le si affannano intorno e, fortunatamente, non degnano di uno sguardo gli intrusi. Stanno spostando enormi parallelopipedi di pietra. È evidente che qualcuno, dotato di sensibilità, si è accorto di quanto doveva essere stata affascinante questa costruzione ed ha deciso di iniziarne un restauro totale, sebbene più che di restauro, qui si debba parlare di una vera e propria ricostruzione. L'alzato della rocca è, infatti, rovinatissimo.

I lavori si protraggono ormai ininterrottamente da alcuni anni, impegnando massicciamente forze e denaro della Soprintendenza abruzzese per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici e della Regione. Rimane ancora molto da fare, ma i risultati giustificheranno gli sforzi compiuti, anche perché così Civitella diventerà uno dei numerosi beni storico-artistici della regione Abruzzi e un'importante attrazione turistica. Per non intralciare il lavoro agli operai è consigliabile allontanarsene al più presto.

Si passano altre due cinte, attraversando degli archi di pietra e un lungo camminamento, già ricostruito, in cima alle mura e si giunge al lato opposto.

Il panorama è stupendo. Le mura scendono a strapiombo, a filo con la roccia. Le campagne e le colline circostanti si stendono verdi al sole e si riesce a seguirle con l'occhio quasi fino al mare. Se la giornata è limpida, si distinguono una per una, verso Nord, le case di Ascoli Piceno. Oltre il Tronto, si staglia possente la mole grigiastra del monte Vettore, incappucciato di nubi.

A livello più basso del camminamento, su un terrapieno, sembrano aspettare solitarie alcune basse case a due piani. Nei paraggi non si scorge anima viva, per cui non v'è esitazione: bisogna visitare anche quelle. C'è uno strano piacere di privilegio a vedere le cose prima degli altri.

Il piano superiore delle abitazioni è diviso in due vani piuttosto spaziosi, vuoti, con delle nicchie, che un tempo contenevano alcuni scaffali, e tracce di un caminetto. Dovevano essere gli alloggi degli ufficiali. La luce entra da finestre rettangolari, dalla profondità del cui strombo si deduce il notevole spessore del muro. L'interno è umido e lo scalpiccìo risuona stranamente fra quelle pareti nude. All'intorno stagna un odore di muffa, non troppo diluito dal recente restauro, che aumenta il fascino dei piccoli edifici. Fu proprio in queste salette che — intorno alla metà del 1500 — le truppe spagnole organizzarono febbrilmente una lunga resistenza a ben 16.000 soldati tra francesi e papalini. Riuscirono a resistere all'assedio per 5 mesi, fino all'arrivo dei rinforzi. E questo non è che un esempio di una serie di brillanti operazioni militari che si svolsero nell'antichissima rocca picena — del resto già nota a partire dal XII secolo — fino alla sua annessione al Regno d'Italia, nel 1861, dopo la definitiva capitolazione di Francesco II: nella primavera di quell'anno, infatti, fu con Gaeta e la cittadella di Messina l'ultimo baluardo della dominazione borbonica in Italia.

Uscendo, si viene abbagliati dal caldo sole abruzzese. La passeggiata continua, ma già ci si ritrova ad aver compiuto gran parte del perimetro delle mura e si scorgono in lontananza gli operai. Il suono cadenzato della gru, che era diventato un sordo ronzio, ora è vicino e costringe ad affrettare il passo per udirlo il meno possibile, come fosse un intruso che cerchi di profanare rumorosamente quel luogo.

Con un po' di fortuna, si evita il direttore dei lavori che, giunto in quel momento, pare non sia soddisfatto di quel sopralluogo fuori programma. Ormai la visita è compiuta e si possono ridiscendere le pendici dello sperone roccioso, sul quale è costruita Civitella, con gli occhi pieni di una nuova meraviglia architettonica, che fu secoli fa teatro di aspri scontri e che resta oggi a sfidare solo il tempo.

Patrizia Piani

Dorelli e la Giorgi al premio De Curtis

ROMA – Gli attori Johnny Dorelli, Paolo Villaggio, Eleonora Giorgi e Monica Guerritore, i registi Maurizio Nichetti e Sergio Corbucci, i cantanti Alan Sorrenti, Angelo Branduardi e Loredana Bertè, le show-girl Heater Parisi, Stefania Rotolo e Nadia Cassini, le ballerine classiche Luciana Savignano, Liliana Cosi e Diana Ferrara sono i primi candidati al premio Antonio Curtis, che verrà assegnato ad Anacapri il 28 settembre.

Artigianato a Rovereto

TRENTO — Dal 17 al 22 settembre prossimi si svolgerà a Rovereto (Tn) la VI edizione della «Mostra dell'artigianato nel centro storico». Oltre che la più qualificata espressione della produzione artigianale del Trentino, la «Mostra» rappresenta in assoluto la manifestazione più notevole sotto il profilo della partecipazione di pubblico. Dai sessantamila visitatori della prima edizione si è passati agli oltre duecentomila delle ultime. Quest'anno si prevede un incremento massiccio di visitatori anche a seguito di una capillare azione promozionale concentrata in particolare sull'area triveneta e sulla Lombardia.

Caratteristica fondamentale della «Mostra» è quella di essere inserita nel vivo del nucleo antico della città (di impronta chiaramente veneziana) utilizzando come area espositiva gli androni, le cantine e le «corti» degli antichi edifici.

Nell'ambito della collaborazione già da tempo avviata tra il comitato organizzatore e l'ufficio stampa della «Mostra» ed il sindacato dei giornalai, allo scopo di conferire la maggior risonanza possibile alle iniziative redazionali delle varie testate, quest'anno è stata individuata la possibilità di allestire all'interno del circuito espositivo uno stand riservato all'editoria giornalistica.

La rassegna dei libri

Psicanalisi e letteratura

Il recente «Gli anni della psicanalisi» di Giorgio Voghera, edito dallo Studio Tesi di Pordenone con prefazione di Giuseppe Petronio, ci illustra una pagina importante della cultura triestina, quella dell'ingresso in Italia della psicanalisi. Il bel libro però è una documentazione di tipo letterario, dato che i protagonisti sono Umberto Saba, Italo Svevo, Giani Stuparich e molti altri scrittori. La psicanalisi infatti affascinò prima di tutto i letterati e la classe colta triestina: solo in un tempo molto successivo il tema venne affrontato dalla medicina.

E' un dato di fatto che si riscontra anche in «Il quarto romanzo di Svevo» di Gabriella Contini (ed. Einaudi) in cui l'autrice, indagando su una intenzione di romanzo non realizzato per la morte, deve riconoscere il ruolo primario della psicanalisi nella formazione culturale di Italo Svevo.

La psicanalisi è vista quindi dalla cultura italiana come un fatto eminentemente letterario, come una dimensione per penetrare il reale individuale, come strumento di conoscenza dell'uomo da una prospettiva del tutto nuova. L'interpretazione è solo apparentemente arbitraria, perché il primo saggio di Sigmund Freud pubblicato nel 1891 col titolo «L'interpretazione delle afasie» (da poco ristampato dallo Sugarco con introduzione di Jacques Nassif) è uno studio sui problemi della parola e dei meccanismi psichici che la regolano.

Il rapporto tra psicanalisi e letteratura è quindi antico e non è da meravigliarsi che la dottrina di Freud sia divenuta anche uno strumento ormai insostituibile della critica letteraria. Sul tema compie un'analisi approfondita Claudio Toscani in «La metastasi analitica (Letteratura e critica letteraria nei confronti della psicanalisi)» pubblicato dalle Edizioni Effe Emme-Quaderni di «Uomini e Libri» con prefazione di Mario Miccinesi. Toscani indaga sulla metodologia di Jacques Lacan, con un esempio di letteratura lacaniana applicato a «Il testo del racconto» di Giuliano Gramigna. Anche da questo lavoro si dimostra come la psicanalisi sia al confine tra filosofia e scienza, cioé un metodo di conoscenza in sé completo.

Un'operazione analoga a quella di Claudio Toscani è stata compiuta da Claudio Fornari, che in «Coinema e icona» (ed. «Il Saggiatore») ci presenta una nuova proposta per la psicanalisi dell'arte. Attraverso la sua teoria coinemica esplora la produzione dei segni artistici alla luce dei concetti freudiani. Ne consegue un nuovo metodo di lettura del quadro, che viene così trattato come un sogno, nel quale hanno una portata decisiva le metafore universali degli affetti.

Il metodo psicanalitico però non è solo un modo di conoscenza, ma può divenire anche una vera filosofia della vita, operando sul tempo, che viene visto ora non come intervento nel fatto, ma nell'atto di parola.

E' la tesi sostenuta in «L'altro tempo della psicanalisi», edito dalla SugarCo con introduzione di Armando Verdiglione in cui troviamo saggi, tra gli altri, di Gianni Baget-Bozzo, William S. Burroughs, Ruggero Chinaglia, Jean Daniel, Lalla Romano, Carlo Sini.

Sandro Zanotto

Silvano Demarchi: «L'orizzonte platonico dell'estetica» (Piovan Editore, Abano Terme 1980 – Collana «Lo scaffale/3» – pagg. 78; L. 3.800).

Da lungo tempo Silvano Demarchi, preside in una scuola di Bolzano, svolge un'intensa attività critico-saggistica accompagnata da un'altrettanto vivace disposizione poetico-narrativa (ricordiamo tra le altre pubblicazioni, «Guida allo studio di Ungaretti», «Valori ritmici e tonali nella poesia di C. Pavese», «Lirica tedesca moderna», e quel recente libro di poesie intitolato «Quasi una fiaba e altri racconti»). Ora, con «L'orizzonte platonico dell'estetica», Demarchi affronta quella che indubbiamente è per lui una delle problematiche di ricerca più congeniali, l'estetica filosofica cioè al cui studio aveva già dedicato nel '60 le pagine de «Il pensiero estetico di Platone».

Libro che per il suo specifico contenuto interesserà un determinato pubblico di lettori, «L'orizzonte platonico dell'estetica» condensa in tredici capitoli («Dualismo e mediazione estetica», «Arte illusionistica e realistica nella valutazione del primo critico d'arte», «Il problema del linguaggio umano: l'onomaturgo e l'origine dei nomi», «L'ispirazione poetica», «L'aporeticità del bello», «Una notte conviviale: amore e bellezza nel Simposio», «Il Bello nel Fedro», «Il concetto di arte in Platone», «Non condanna ma incerto giudizio critico», «Edonismo estetico», «L'educazione estetica», «Le categorie dell'estetica», «Eredità e sviluppi dell'estetica platonica attraverso il Medioevo: indicazioni») il pensiero estetico del filosofo greco penetrandolo attraverso un'ottica diversa e opposta a quella della concezione tradizionale. «Purtroppo — scrive Demarchi — su lui grava un severo, ingiusto e affrettato giudizio che porta il nome del più celebre filosofo dell'estetica: B. Croce, secondo il quale Platone sarebbe stato il grande negatore dell'arte... Ma Platone — prosegue l'autore — non la pensò mai così...».

Saggio acuto e denso, questa nuova pubblicazione di Silvano Demarchi mette insomma ancora una volta in luce la serietà e la feconda analisi delle sue ricerche, insieme allo scrupolo condotto sul filo di precise valutazioni.

G. P.

~~~

Roberto Melli: «Le notti indifferenti» (Pier Luigi Rebellato Editore, Fossalta di Piave 1980 - Collana «Narrativa» - pagg. 54; L. 2.000).

Ventiseienne, residente a Parma, Roberto Melli è autore di questa breve prosa intitolata «Le notti indifferenti»: uno sconcertante, farnetico vagabondare nel quale l'autore «si confessa» in prima persona, preda di una disancorata, esaltante follia.

Dilaniate da un furore cieco, prive di un qualsiasi riferimento o equilibrio che non sia la ricerca di autodistruzione, le pagine di Melli sono espressione di un rovinoso, disperato conflitto interiore, e per il lettore non sarà facile districarsi tra tanto divampare di immagini e pensieri.

Frastuono caotico e disordinato arrancare, «Le notti indifferenti» sono dunque un allucinante squarcio umano e spirituale da cui sovente trasuda l'eco degli autori amati da Melli: Miller, Gide, Sartre, Camus, Saroyan, Kerouac.

G. P.

~~~~

Laura Sartori Mauriello: «Il suono del silenzio» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1979 – pagg. 70; L. 3.000—. «Eclisse sulla tastiera» (Lo Faro Editore, Roma 1980 – pagg. 80; L. 3.500). «India» (Lo Faro Editore, Roma 1980 – pagg. 48; L. 2.500).

Tre pubblicazioni, ed un'unica autrice: Laura Sartori Mauriello che, vicentina di nascita, risiede a Roma ove insegna. La sua attività in campo poetico e narrativo è lunga, feconda e ricca di soddisfazioni e premi letterari nazionali e internazionali — tra l'altro la Sartori collabora ad una trentina di Antologie, e alcune sue liriche sono state tradotte in lingua francese.

Esordiente nel '62 con «Astri fra sterpi», nel '64 Laura Sartori pubblicò una nuova silloge, «Dall'arteria del mondo», spaziando al tempo stesso i propri interessi verso la musica e la critica d'arte. Successivamente, nel '79, una terza raccolta di versi: «Il suono del silenzio» ove una delicata poeticità trova rispondenza nel femminile struggimento dell'anima, e in quell'abbandono gioioso e angosciato che ha i colori della natura, dell'amore, della vita e della morte.

«Eclisse sulla tastiera» e «India» sono invece le più recenti pubblicazioni dell'autrice veneta: il primo è un libro autobiografico, dolce e commovente così come tenero è il riandare della memoria agli anni della propria infanzia, mentre «India» è una raccolta di liriche nate dopo il soggiorno della Sartori in India, appunto: soggiorno che indubbiamente ha inciso con intensità e suggestione, tale e tanta è la forza del fascino, dello sgomento, della preghiera che urge e arde in questi versi, incontenibile sentimento di verità meravigliose e terribili.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

MERCOLEDÌ INSEDIAMENTO DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Giuramento in prefettura del presidente Carbone

Eletta la nuova giunta provinciale, il neopresidente Gianfranco Carbone presterà stamane giuramento di fedeltà alle leggi della Repubblica davanti al commissario di governo, prefetto Marrosu. L'austera cerimonia avrà luogo in prefettura alle 11.30 e sarà seguita dalle visite di presentazione di Carbone al presidente del consiglio regionale, Colli, e al presidente della giunta regionale Comelli.

Quanto all'"insediamento ufficiale della nuova giunta, esso avrà luogo nella seduta consiliare già fissata per mercoledì prossimo. Nell'occasione il presidente Carbone illustrerà il programma tecnico-amministrativo concordato fra i cinque partiti della coalizione di giunta; e sulle sue dichiarazioni si svolgerà un ampio dibattito. Nella stessa seduta verranno inoltre elette le due commissioni consiliari previste dal regolamento, la cui presidenza sarà affidata, secondo gli accordi a cinque, al Pci che non ha dirette responsabilità di giunta.

Intanto la formazione della giunta quadripartita alla Provincia è oggetto di una nota di commento della Dc, nota in cui si esprime «soddisfazione per il fatto che si sia trovata una soluzione maggioritaria in grado di garantire la governabilità di un importante ente locale cittadino».

«Tale soluzione, al di là delle polemiche e delle interpretazioni, spesso inesatte sviluppatesi in questi giorni, garantisce innanzitutto – rileva la nota della Dc – un rinnovato collegamento fra la Dc ed i partiti dell'area laico-socialista in presenza di un atteggiamento responsabile assunto dal Pci con l'appoggio esterno al quadripartito Dc-Psdi-Psi-Us. Essa tiene conto inoltre dell'opportunità di evitare soluzioni minoritarie, inadeguate ad affrontare i problemi di Trieste nell'attuale fase politica nella quale nessuno può illudersi di governare da solo o in dispetto a qualcuno».

«In risposta ad accuse di incoerenza levatesi da qualche parte nei confronti della Dc» la nota ricorda quanto già dichiarato dal capogruppo alla Provincia, Locchi, che cioè «l'impegno è stato quello di garantire la governabilità degli enti locali, e lo si è assolto anche al Comune con l'astensione sul bilancio; l'impegno è stato quello di non formare giunte insieme con il Pci e di non sostenere dall'esterno giunte di sinistra, e si è pienamente osservato anche questo».

«In definitiva tale soluzione, dopo la dichiarata non disponibilità della LpT a considerare e sostenere altre soluzioni che non prevedessero una propria partecipazione alla giunta, è apparsa l'unica possibile; essa deve essere comunque interpretata, almeno per quanto riguarda la Dc, quale sforzo di governabilità e non già come un'azione volta contro alcuna forza politica cittadina. Ciò che più conta in questo momento – conclude la nota della Dc – in presenza di un seppur provvisorio assetto dei principali enti locali triestini, è avviare una fase d'intensa operosità e un confronto serio in tutte le sedi per ridare a Trieste una linea di azione e sviluppo sui principali problemi economici e sociali sul tappeto».

Il commento del Msi: «L'accettazione della Dc di governare in Provincia sulla base di un accordo organico con il Pci testimonia la capitolazione delle segreterie locali dei partiti del cosiddetto arco costituzionale alle esigenze romane dei rispettivi partiti e fa uscire i comunisti dall'isolamento in cui erano stati relegati dall'elettorato e dalla mutata realtà politica triestina. Il prezzo pagato ai comunisti per acquisirne l'appoggio appare enorme: presidenze delle commissioni permanenti e di quelle speciali, e accordo preventivo con il Pci su tutti gli atti politici e amministrativi, oltre che cedimento completo sul bilinguismo».

Quanto alle posizioni della LpT sulla situazione determinatasi con la nuova giunta provinciale, esse verranno illustrate stamane in un incontro con la stampa promosso dal gruppo consiliare della Lista.

Assemblea Cisal sull'accordo Stock

L'Unione provinciale della confederazione italiana sindacati autonomi comunica che oggi pomeriggio si terrà un'assemblea sul «denunciato» accordo intercorso nei giorni scorsi tra la Cgil, Cisl, Uil e la Stock, relativo al contratto integrativo aziendale.

Lo annuncia la stessa organizzazione sindacale in una lettera aperta ai lavoratori dell'azienda. In essa si legge che la segreteria della Cisal «sino a oggi non si è inserita nel contesto rivendicativo in quanto ritiene che debba essere il lavoratore in prima persona, assieme alle strutture autonome di base, a svilupparе unitariamente e a sostenere le legittime richieste e aspirazioni».

LA TRIESTINA OPERATA

Crisi di rigetto dopo il trapianto

Clara Persi, la triestina di 34 anni che il 25 luglio era stata sottoposta ad un trapianto di reni nella clinica universitaria «Saint Luc» di Bruxelles, ha subito una crisi di rigetto. Così la donna, che sabato scorso aveva lasciato il Belgio ed era rientrata a casa, è dovuta ritornare a Bruxelles, dove è stata nuovamente ricoverata alla «Saint Luc». L'intervento dei medici del gruppo diretto dal dott. Guy Alexander ha per ora scongiurato ogni pericolo.

Mills da Marrosu

Ieri mattina il commissario del governo, prefetto Marrosu, ha ricevuto in visita di cortesia l'ambasciatore del Sud-Africa a Roma, John Brent Mills.

DISCUSSI NEL COLLOQUIO TRA COMELLI E ZEMLJARIC

Gli accordi bilaterali tra Italia e Jugoslavia

Il presidente del consiglio esecutivo dell'Assemblea della Repubblica socialista di Slovenia, Janez Zemljaric, ha compiuto una breve visita nella nostra regione nel corso della quale ha avuto, a Villa Chiozza di Cervignano, un incontro di lavoro con il presidente della Giunta regionale, Antonio Comelli. Alla riunione, la prima tra i due presidenti dopo la recente nomina di Janez Zemljaric al vertice del governo sloveno, hanno assistito il dott. Drago Mirosic e il dott. Franco Richetti.

Nel lungo e cordiale colloquio si è avuto anzitutto uno scambio di informazioni sulla situazione generale delle due regioni ed è stato fatto il punto sull'attuale fase di sviluppo dei comuni progetti di cooperazione. In particolare i due presidenti si sono soffermati sullo stato di attuazione degli accordi bilaterali tra Italia e Jugoslavia che riguardano più direttamente il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia, esaminando soprattutto i programmi concreti nel settore delle grandi infrastrutture di collegamento, della cooperazione industriale e della tutela dell'ambiente; campi questi in cui — a vari livelli — sono già stati avviati progetti comuni.

Fra gli altri argomenti affrontati da Comelli e Zemljaric, in questo primo incontro, particolare attenzione è stata dedicata a temi che riguardano direttamente le popolazioni delle aree di confine delle due regioni, come i problemi dello sviluppo del traffico di frontiera connesso con gli accordi di Udine (piccolo traffico di frontiera) e di Gorizia e Trieste (conti autonomi per gli scambi di merci e di prodotti). A tale proposito si è concordata una prossima riunione, tra esperti delle due parti, per l'approfondimento di alcuni aspetti rilevanti e attuali, fra i quali la pesca e l'autotrasporto.

INGENTI DANNI ALLA NAVE LLOYDIANA

Speronata l'«Esquilino»

L'incidente è avvenuto nella rada di Suez

La motonave «Esquilino» del Lloyd Triestino, è stata speronata nella rada di Suez, dove era ormeggiata in attesa di transitare per il canale e proseguire lungo la rotta commerciale dell'Africa orientale. La nave che l'ha investita è la cisterna greca «Georghyos» di 23,451 tonnellate.

Non si sono avuti feriti a bordo dell'Esquilino», ma sembra che i danni alle strutture della nave siano rilevanti. Una squadra di esperti e di tecnici del Lloyd si trova già sul posto per dare corso, se possibile, alle riparazioni urgenti

Non si sa se l'«Esquilino» potrà proseguire oltre il Canale sulla rotta normale o se sarà fatta rientrare in un porto nazionale. La notizia è stata data al Lloyd Triestino via radio con un messaggio inviato dal comandante dell'unità, il cap. Agostino Revello.

Varrà ricordare che poco più di una settimana fa, nella notte fra lunedì e martedì scorsi, su una gemella dell'«Esquilino», la nave da carico «Palatino», sempre del Lloyd Triestino, il primo ufficiale di bordo, il capitano triestino Sergio Postogna, di 45 anni, è scomparso in mare mentre l'unità era in navigazione nel mar delle Filippine.

A UN POSTO DI BLOCCO ISTITUITO DAI CARABINIERI

Ragazza ferita da un colpo di pistola: l'auto non si era fermata all'«alt»

Arrestato il guidatore privo di patente - La macchina risulta rubata

Appena al secondo colpo di pistola sparato dai carabinieri, quello che ha ferito quasi mortalmente la sua ragazza, il giovane ladro d'auto si è fermato. L'episodio è avvenuto nel cuore della notte, quando Eligio Ceresa, di 26 anni, abitante in via Ponziana 5, alla guida di una «600» rubata, e con vicino la propria ragazza, ha forzato un posto di blocco istituito dai carabinieri sulla strada provinciale che collega Sistiana ad Opicina. Il posto di blocco dei carabinieri della tenenza di Aurisina per la prevenzione di reati, era stato attuato alle 23 con l'impiego di dieci carabinieri, due «Giulie» e due pullmini, in un tratto di strada rettilineo tra Aurisina e Santa Croce. Tutti e quattro i veicoli dei militari dell'Arma avevano le luci blu rotanti in funzione ed erano sistemati a destra e a sinistra della carreggiata in modo sfalsato. Alcuni carabinieri indossavano il giubbotto antiproiettile e tenevano il mitra imbracciato.

Alle 23.30 ecco sopraggiungere da Sistiana un'utilitaria: una «600» di colore chiaro. Il carabiniere, piazzato a pochi metri dietro il cartello «Alt polizia» ha agitato la paletta per bloccare la macchina. Ma la vettura non ha rallentato. Anzi, ha accelerato l'andatura. Mentre passava davanti ai carabinieri, il passeggero (si scoprirà poi che era una ragazza) si è raggomitolato cercando di nascondersi. In pochi secondo la «600» ha raggiunto la «Giulia» che segnava la fine del posto di blocco.

I carabinieri sono balzati subito sulla macchina, pronti per l'inseguimento, mentre il vicebrigadiere Gianfranco Pettinao ha estratto la pistola d'ordinanza 92/s, calibro 9, ed ha esploso un colpo in aria sperando di impaurire il guidatore e di costringerlo così a fermarsi. Ma la «600» ha continuato la corsa. Il secondo colpo è stato diretto verso la macchina: il militare ha mirato alla gomma posteriore sinistra ma il proiettile è entrato un pò più in alto, vicino alle griglie di areazione del motore. La pallottola ha forato la lamiera, ha attraversato il vano motore, lo schienale del sedile posteriore e quello del sedile anteriore vicino al posto di guida; è quindi penetrato nella parte sinistra della schiena della passeggera, le ha attraversato il polmone, parte del fegato e della milza, le ha perforato il diaframma uscendo quindi dall'addome andando a conficcarsi nella coscia destra della giovane.

Solo a questo punto, mentre la «600» aveva percorso ancora un centinaio di metri, il giovane guidatore ha bloccato l'auto al margine destro della strada. Sono accorsi i carabinieri con le armi spianate e, alla vista della ragazza, l'hanno subito soccorsa e trasportata all'ospedale Maggiore, dove è stata ricoverata d'urgenza nella divisione di guardia chirurgica. La ferita, identificata per Patrizia Porta, nata a San Vito dei Normanni, in provincia di Brindisi il 14 aprile di 18 anni or sono, è stata trasportata subito in sala operatoria e sottoposta ad intervento chirurgico. Le sue condizioni apparivano gravissime, e la prognosi è riservata. Sette ore più tardi la giovane è stata trasferita al centro di rianimazione con la prognosi sempre strettamente riservata.

I carabinieri hanno subito informato il comando, e sul posto sono accorsi il comandante del gruppo, col. Vannucchi, il capitano Battista del nucleo operativo con alcuni suoi uomini e il tenente di Aurisina, Perrone. Dell'episodio veniva messo a conoscenza pure il magistrato di turno, dott. Coassin, il quale ha voluto recarsi sul posto. Eligio Ceresa ha confessato di aver rubato la macchina in piazza Perugino all'insaputa — ha detto — della sua fidanzata. Il magistrato ha ordinato che venisse subito trasferito al Coroneo. Lo interrogherà lui stesso in carcere. La denuncia in stato di arresto è per furto aggravato, guida senza patente e per non aver ottemperato all'alt dei carabinieri. I militari dell'Arma denunceranno a piede libero la giovane per concorso in furto.

Eligio Ceresa non è nuovo a furto di auto e di veicoli in genere. Una prima denuncia risale al giugno del 1971; una seconda al mese di luglio dello stesso anno e poi ancora nel 1978 e nel 1979. Nel luglio dello scorso anno egli venne bloccato dai carabinieri di Prosecco mentre stava per mettersi in sella ad una motoretta rubata. Quella volta era anche con lui Patrizia Porta, che aveva conosciuto da poco.

Nel cerchietto il foro prodotto dal proiettile

Patrizia Porta

Eligio Ceresa

PROTESTA DELLA FIPE PROVINCIALE SULLA RICEVUTA FISCALE

Distinguere le evasioni dalle omissioni formali

In relazione all'elenco diffuso di esercizi pubblici della nostra provincia responsabili delle più vistose violazioni in materia di ricevuta fiscale, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) precisa in un suo comunicato che indistintamente tutti i locali citati sono stati contravvenzionati solo ed esclusivamente per infrazioni di carattere formale, e tali cioè da non influire minimamente sulla corretta contabilità aziendale. Nella fattispecie le infrazioni complessivamente riguardano le modalità nel rilascio delle ricevute fiscali quali: uso di bollettari non regolamentari, omessa indicazione della data, omessa indicazione della quantità delle pietanze somministrate, e simili; dati, questi, che in nessun modo costituiscono la benché minima evasione tributaria in quanto non influiscono sul totale dei corrispettivi incassati dal cliente.

L'Associazione esercenti (Fipe) ha deciso pertanto di notificare alle opportune sedi la più ferma protesta per l'avvenuta divulgazione di elenchi nominativi di esercizi pubblici oggetto di sanzioni da parte della Guardia di finanza nonché dell'ammontare delle penalità irrogate senza che sia precisata la natura dei rilievi mossi, con ciò suscitando nell'opinione pubblica l'errata ed ingiusta impressione che si tratti di plateali episodi di evasione fiscale. Trattandosi poi di errori formali di compilazione anche l'indicazione delle sanzioni irrogate provoca nel pubblico impressioni e valutazioni altrettanto errate, in quanto tali tipi di infrazioni veniali possono trovare definizione in base alle attenuazioni previste dalla legge 7.3.1929 contenente norme generali per la repressione delle violazioni alle leggi finanziarie. A conferma di tale principio precisa che i primi due «casi» e per i quali è stata indicata rispettivamente una pena pecuniaria massima di 41 milioni e 400 mila lire e di 32 milioni e 600 mila lire, sono infatti già stati definiti dai rispettivi esercenti con la pena pecuniaria di lire 300.000.

Nella circostanza la Fipe provinciale ha espresso l'augurio che questo episodio così clamoroso valga a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica (oltreché degli «addetti ai lavori») su alcuni aspetti della normativa fiscale in genere e di quella relativa alle ricevute fiscali in particolare che la stessa associazione da tempo continua ad evidenziare ed a denunciare. Sin dai primi passi della riforma tributaria e dall'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto le categorie imprenditoriali hanno rilevato come la legislazione in materia risultasse finalizzata a perseguire, ancor più che i reali evasori fiscali, gli errori materiali e puramente formali dei contribuenti, soprattutto dei lavoratori autonomi. A questa constatazione si aggiungeva quella che il rischio di incorrere in tali errori è quotidiano, sia per l'ingiustificata complessità e molteplicità delle norme cui l'imprenditore è soggetto, sia perché la qualità e la quantità degli adempimenti ad esso imposti non è più proporzionato alle sue effettive capacità operative, specie nel caso di aziende medie e piccole. Le sanzioni per tali errori materiali come stabilite in materia di ricevute fiscali negli esercizi della ristorazione rappresentano la palese esemplificazione di questi indirizzi e di questa situazione, se è vero che ad un locale possa venire contestata una pena pecuniaria superiore a 170 milioni di lire non già per una accertata evasione fiscale, ma solo ed esclusivamente per delle semplici omissioni scritturali.

UN MESSAGGIO AI FEDELI

Omaggio di Santin a Monte Grisa

Ieri l'arcivescovo mons. Antonio Santin, per la prima volta dopo la lunga malattia di cui abbiamo ampiamente dato notizia, è potuto uscire di casa. Ha voluto salire al santuario di Monte Grisa per rendere omaggio alla Madonna e ringraziarla di averlo aiutato in questo suo difficile momento. Nell'occasione, mons. Santin ha rivolto il seguente messaggio a tutti i fedeli della diocesi:

«Sono vari i modi con i quali Iddio ci visita. Quest'anno volle essermi vicino mediante una lunga malattia. Io l'ho accolta con l'amore con il quale Dio mi ha avvicinato. Ora ha voluto ridarmi un po' di salute. Sono state giornate veramente pesanti e pericolose. Ma Dio è buono in ogni momento.

«So che voi mi siete stati tanto vicini, sempre. Vi ringrazio con tutto il cuore; vi ringrazio tutti, ad uno ad uno, affettuosamente. Ed ora finché il Signore vorrà, continueremo a servirlo. La mia gratitudine giunga a tutti i diocesani e in ogni casa porti la mia benedizione».

STATO CIVILE

NATI: Ulcigrai Stefano, Demetrio Andrea, Boico Alessandro, Küchler Enrico, Tibaldi Daniele, Conforti William, Gellini Silvo, Nicoli Anna.

MORTI: Boroje Giorgio, 38; Melucci Giuda, 79; Munini in Macor Maria, 57; Tomasi ved. Ujka Paola, 67; Tomaselli Marcello, 70; Iedrejcic ved. Fabris Rosa, 84; Sirotich in Stefanato Maria, 50; Gomiscek Mario, 76; Samsa ved. Cossich Darinka, 80.

DEDICATO ALLA SCUOLA IL «PICCOLO ILLUSTRATO» DI DOMANI

Il quotidiano in classe

Questa la maggiore novità, che farà del giornale un libro «vivo»

Il conto alla rovescia è giunto a «meno 6». Poco meno di una settimana di attesa e si riaprono le scuole di ogni ordine e grado. Dopo tre mesi di vacanza per migliaia di studenti ricomincia il quotidiano appuntamento con libri e registri. Ma per molti il nuovo anno scolastico inizierà sotto il segno di un'importante novità: l'adozione dei giornali come strumento didattico.

La domanda che sorge spontanea è: perché i quotidiani in classe? Non c'è forse il rischio di un indottrinamento precoce dei ragazzi e di un troppo brusco contatto con la cronaca nera e gli episodi di malcostume? «A questi dubbi potremmo rispondere — spiega Renzo Sanson su "Il Piccolo Illustrato" in edicola domani — sostenendo che in una società (e in una scuola) in continua trasformazione, l'informazione rappresenta un momento importante nella vita di un cittadino, e quindi anche del "futuro" cittadino». «L'introduzione dei giornali in classe — continua Sanson — è un vero e proprio investimento per il futuro: la società ha bisogno di persone informate e responsabili».

Questa novità che noi ci apprestiamo a realizzare è da tempo realtà in molti altri Paesi, dove il giornale è da anni un libro di testo «vivo» che serve ad offrire agganci preziosi a tutte le altre materie. Le esperienze che ci vengono dall'estero hanno dimostrato che il quotidiano può essere una palestra per tutte le altre discipline. «Un giornale — ha scritto Umberto Eco — può essere studiato nell'ora di italiano per imparare l'ortografia o il modo di raccontare un avvenimento.

Può essere usato per discutere sulla geografia o sui problemi della città, persino per imparare l'aritmetica facendo giocare i ragazzi a tradurre le lire in franchi».

Giornali in classe, dunque; una grossa opportunità per rinnovare la scuola. Ma questa istituzione come si presenta all'appuntamento di giovedì prossimo? Alessandro de Calò presenta su «Il Piccolo Illustrato» di domani un'inchiesta sulla «grande ammalata». Lasciamo la parola alle cifre. La popolazione scolastica è in lieve aumento. Gli studenti delle scuole superiori della nostra città sono aumentati di quasi duemila unità nel giro di quattro anni: erano 9 mila 783 nel '75-'76 e ben 11 mila 440 l'anno scorso. E quest'anno? Potremmo assistere ad un lieve decremento, visto che già nello scorso anno scolastico era diminuito il numero di iscritti alle medie inferiori. E' un'implicita mozione di sfiducia, visto che gli sbocchi professionali offerti dalla scuola son sempre più aleatori. «In questo senso — scrive Alessandro de Calò — si è già manifestata una certa rivalutazione degli istituti tecnici a dispetto delle iscrizioni nei licei».

Ma l'inizio dell'anno scolastico pone anche altri problemi. Principale, pensiamo soprattutto ai bilanci familiari di quei genitori che hanno uno o più figli in età scolare, è quello della spesa da affrontare per libri, cartelle, quaderni. E qui cominciano le dolenti note. Secondo l'inchiesta de «Il Piccolo Illustrato» un figlio che affronta la prima media «costa» quasi 90 mila lire, senza mettere in conto l'acquisto di dizionari, vocabolari e atlanti. Nella nostra città chi affronta le scuole superiori deve mettere in preventivo una spesa ancora superiore: per il primo anno solo per i libri di testo occorrono almeno 100 mila lire. Ci sono poi i costi di iscrizione e di tutti gli altri accessori che compongono il corredo di uno studente modello. E' una spesa che i genitori si accollano per assicurare ai figli istruzione e cultura. «E' un atto di fede nell'istituzione scolastica — conclude de Calò — che non va calpestato. Anche questa è una realtà che pesa sul pianeta-scuola».

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Nome di Maria. — Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 19.22; la luna cala alle 20.59 e si leva domani alle 9.22.

Ieri: temperatura massima gradi 20,6, minima 12,9; pressione millibar 1014,3 in diminuzione; umidità 56 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 20,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 11.40 con cm 44 e alle 23.48 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 5.21 con cm 41 e alle 17.55 con cm 36 sotto il livello medio.

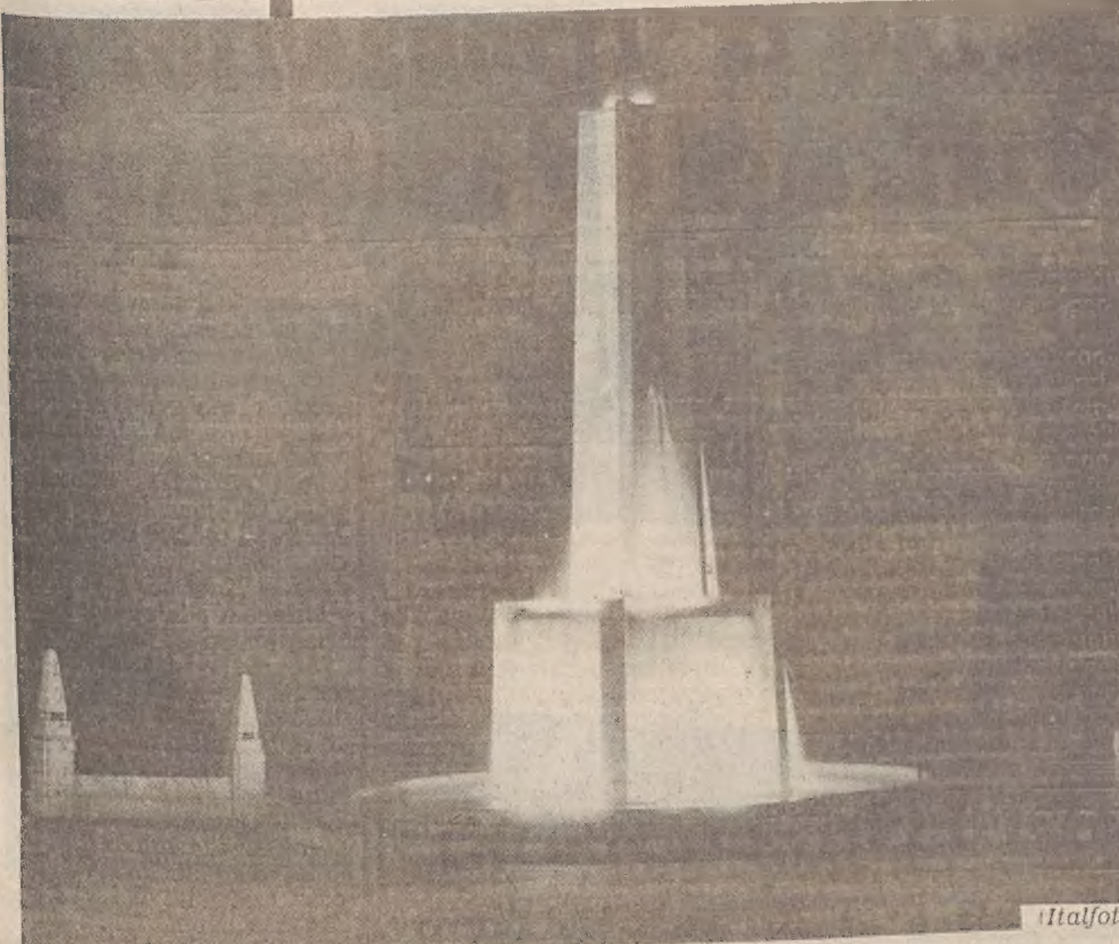
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): corso Italia 14; via Giulia 14.

GIORNALE DI TRIESTE

L'acqua è ritornata


(Italfoto)

E' stata riattivata la fontana di Montuzza, che per tutto il periodo estivo era rimasta fuori uso per una serie di inconvenienti nell'impianto di illuminazione e di pompaggio dell'acqua. Si trattava di lavori per i quali è sorta una controversia fra la ditta appaltatrice e il Comune. A fine agosto l'amministrazione comunale ha intimato all'impresa di provvedere alla sostituzione di alcuni cavi elettrici, che potevano costituire un pericolo essendo rabberciati con semplice nastro isolante pur trovandosi sott'acqua.

La fontana di Montuzza, anche conosciuta come la fontana «tricolore» perché illuminata di notte con i colori della bandiera, costituisce un'attrazione turistica e un abbellimento della zona di San Giusto. La fontana può essere ora di nuovo ammirata da piazza Goldoni nella prospettiva della scala dei Giganti. C'è da rammaricarsi che la sua riattivazione avvenga solo a conlusione della stagione turistica.

Durante tutto il periodo invernale la fontana resta tradizionalmente spenta e senz'acqua, mentre luci e spruzzi riprendono a funzionare nella prima decade di giugno. E' forse il caso di suggerire all'autorità comunale di mantenere quest'autunno la fontana in funzione oltre la data della normale chiusura.

La legge della vita

Passioni proibite

I fatali ricordi. Autorizzati dalla Magistratura, due agenti perquisirono, un giorno, l'abitazione di un impiegato ventiquattrenne, indiziato di essere un «topo d'auto». Non vi rinvennero nemmeno uno spillo di provenienza illecita ma, in compenso, scoprirono alcuni compromettenti gingilli: in un ripostiglio c'erano, difatti, due carabine, una delle quali priva di matricola e considerata, di conseguenza, arma clandestina, ed esposta su una console gli agenti trovarono una pistola lanciarazzi.

Il presunto brigante venne interrogato e spiegò che, battendo il Carso con il suo cane, aveva avuto la ventura di rinvenire sia i fucili sia la lanciarazzi. Poiché aveva il pallino delle armi, aveva portato a casa i moschetti e la pistola, li aveva ripuliti e se li era tenuti. Ignaro, ovviamente, delle conseguenze penali della sua passione per il collezionismo. Imputato di detenzione abusiva di armi, il Tribunale lo condannò a sette mesi di reclusione e 100 mila lire di multa con i benefici di legge.

Patrocinato dall'avv. Genovese da Gorizia, impugnò il verdetto e della sua rischiosa collezione si ridiscute, pertanto, davanti alla Corte d'appello presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Moscato, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere il dott. Paulich, che conferma integralmente le deliberazioni di primo grado. Non ha guadagnato nulla ma, in compenso, ci ha rimesso anche le armi, confiscate già dal Tribunale. Avrebbe divuto pensarci... Basta così. Perché è risaputo che è estremamente più facile essere saggi per gli altri che per sè stessi.

mir

ARGOMENTI NELLE SEGNALAZIONI

Pensionati di serie B i poliziotti in congedo

A nome degli appartenenti ai cinque Corpi di polizia in congedo, aderenti all'omonimo «Libero sindacato nazionale», la segreteria espone quanto segue.

In occasione dell'approvazione della Legge 11.7.1980, n. 312, sul riassetto dei pubblici dipendenti, sono state volontariamente deluse le aspettative dei pensionati in generale e di quelli della polizia in particolare.

Proposte per l'aggiornamento e la corretta e giusta attribuzione di assegni specifici inerenti al particolare servizio svolto dalla Polizia in genere, non derivanti quindi da arroganti imposizioni, sono rimaste inascoltate.

In occasione della riforma della P.S. in Polizia di Stato, i benefici economici attribuiti ai colleghi in servizio sono stati negati a quelli già in pensione, come se questi, a loro tempo, avessero demeritato; comportamento, questo, fazioso o interessato che qualifica una qualsiasi classe dirigente.

La legge 336 o dei combattenti, l'assegno perequativo non conglobato, la scala mobile semestrale, la differenza del punto di contingenza, il blocco della perequazione automatica, sono ingiustizie gravi che vanno sanate e non da riforme ma applicando le leggi esistenti.

Nella commissione di studio istituita presso la presidenza del consiglio dei ministri per un progetto di riforma delle pensioni, a decorrere dal 1° gennaio 1981, chi rappresenta i cinque Corpi di polizia in congedo?

Il libero sindacato dei cinque corpi di polizia in congedo, è l'unico valido rappresentante della categoria. Questa non sopporterà che altri, che non ci rappresentano e che non ci conoscono, trattino i nostri problemi. Troppo spesso giusti benefici si sono trasformati in ingiustizia a danno della categoria per la incompetenza di chi ha trattato i nostri problemi. Troppo spesso è stato tolto il già concesso.

La categoria è in fermento. Qualsiasi diverso comportamento nei nostri confronti è antidemocratico. Il ministro ricordi che, quando il legislatore parla di «organizzazioni maggiormente rappresentative», intende per categoria, per settori, e noi, per la polizia, lo siamo. Rifiutiamo categoricamente di essere rappresentati da chi non ci conosce.

La nostra città per James Joyce

Con riferimento alla proposta di predisporre una commemorazione nel centenario della nascita di James Joyce fatta dal nostro collaboratore Massimo Silvestro, il sindaco Manlio Cecovini scrive quanto segue:

Trieste ha ospitato, nel 1971, il terzo simposio internazionale nel nome di James Joyce.

Nell'ambito di un'imponente e importante serie di manifestazioni, nelle quali il Comune ha avuto grande parte, si sono tenute tavole rotonde, conferenze, concerti, mostre d'arte e di cimeli joyciani e sveviani, sono stati pubblicati articoli, saggi, patrocinati o presentati libri e studi.

Di propria iniziativa, il Comune ha posto una targa marmorea proprio sulla casa nella quale fu concepito e iniziato l'«Ulisse» ed ha addirittura intitolato a Joyce una scalinata.

Ogni iniziativa da prendere oggi dovrebbe sforzarsi di non essere una ripetizione: il centenario della nascita dello scrittore non sarà comunque sottaciuto e gli ambienti della cultura triestina si stanno già muovendo. Ha avuto già rispondenza la proposta di erigere un busto, e certamente Trieste sarà all'altezza del «suo Giacomo». Manlio Cecovini.

SEGNALAZIONI

L'ospitalità in stazione

In relazione alla segnalazione di un lettore ospitata sotto il titolo «Benvenuti alla stazione», nel «Piccolo» del 4 settembre, le seguenti precisazioni ci sono giunte da parte del direttore compartimentale delle Ferrovie.

Le contrarietà incontrate dal cortese utente, al quale comunque va il ringraziamento dell'azienda ferroviaria in quanto la segnalazione degli inconvenienti constatati è il mezzo più efficace di collaborazione all'opera che nei limiti del possibile viene svolta dagli organi responsabili aziendali per andare incontro alle esigenze dei viaggiatori ed eliminare o ridurre le cause di disagio, trovano la loro origine in molteplici fattori, non tutti superabili: fra questo ha un posto di primo piano la disciplina legislativa del rapporto di lavoro, che in Italia ha forse una rigidità e un'incisività maggiore che in altri paesi.

Passando all'esame dei singoli fatti citati, premesso che una certa mancanza di dettagli impedisce in alcuni casi di fornire delle risposte sufficientemente precise, si chiarisce tuttavia quanto segue.

Il servizio di ristorante è, in tutte le stazioni, limitato ad orari più o meno ampi, in relazione all'importanza della stazione ed alla frequentazione del locale, per garantire al personale dipendente un orario di servizio compatibile con la disciplina del rapporto di lavoro già sopra richiamata: evidentemente il viaggiatore ha preso posto al ristorante della stazione di Tarvisio al di fuori di tale orario, proprio nell'ora in cui la titolare dell'esercizio ed il personale ivi addetto (questi erano certamente gli «amici» cui il lettore si riferisce) consumavano a loro volta il pasto.

Sempre restando in tema di caffè-ristoratori, è noto che, dato il sistema ovunque vigente in Italia di addebitare agli avventori dei ristoranti con voce separata il «pane e coperto» in misura fissa e indipendentemente dal numero delle portate, nella maggior parte dei ristoranti non vengono serviti pasti limitati al solo primo, anche per evitare contestazioni con gli avventori al momento della presentazione del conto: questo si è verificato senza dubbio anche nel caso del solo piatto di ravioli che il viaggiatore desiderava consumare al ristorante di Trieste Centrale, ma non vi è dubbio che il personale in servizio ai tavoli ed il gerente stesso non hanno mancato di fargli presente la possibilità di ricevere la prestazione desiderata presso la tavola calda in funzione nell'altro locale, prospiciente la galleria di testa.

La chiusura domenicale di entrambe le tabaccherie della stessa stazione di Trieste Centrale deriva dalla rigida applicazione di una disposizione generale adottata da tempo dal ministero delle finanze – direzione generale dei Monopoli di Stato, tendente ad assicurare agli addetti alle rivendite la fruizione del riposo settimanale e vane sono state le ripetute insistenze di questa direzione compartimentale presso la competente direzione provinciale per ottenere una deroga per la stazione in parola, con lo spostamento ad altro giorno del riposo di una delle due rivendite.

Anche la chiusura domenicale delle rivendite di giornali, quando in relazione all'importanza non dispongono di personale sufficiente ad assicurare una rotazione di riposi, discende dall'esigenza di garantire il riposo settimanale al personale.

Per quanto riguarda i telefoni, occorre precisare che essi sono installati direttamente dalla Sip, alla quale l'azienda ferroviaria concede in uso i locali o le aree per l'installazione delle cabine, senza alcuna ingerenza nel servizio o nel rifornimento dei gettoni.

Infine, il cartello «caduta neve» è un avviso che non sembra possa dar fastidio a nessuno e d'altra parte, se si considera che a Tarvisio la neve è presente in media per sei mesi all'anno ed in quantità più che notevole, è chiaro che nel disgelo si può avere la caduta di blocchi non piccoli di neve ghiacciata. A quanto ci è stato riferito, sembra che si sia avuto in passato, in pieno centro di Tarvisio, un caso di morte di un passante ucciso proprio da un blocco di neve caduto da un tetto.

Consigli rionali

San Giovanni — Riunione questa sera alle 20 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f. All'ordine del giorno fra l'altro, la partecipazione al «Palio dei rioni», la richiesta d'inserimento della nuova sede del Centro civico nel piano riguardante l'area dell'ex fabbrica Dreher e la programmazione dell'attività da svolgere.

Grancevole in padella

La nostra collaboratrice Fiora Palazzini, su richiesta di alcune lettrici, ci prega di ripetere la ricetta delle grancevole che, nella rubrica del «Piccolo Illustrato», è apparsa incompleta e incomprensibile a causa di alcuni refusi tipografici. Ecco la ricetta nella sua forma corretta.

Ingredienti: grancevole, pangrattato, aglio, prezzemolo, sale, pepe, olio, limoni. Lavate le grancevole con una spazzola, poi mettetele a cucinare col dorso in giù nell'acqua salata. Strappate le tenaglie, pestatele leggermente e toglietene la carne. Poi toglietene la polpa dal corpo con un coltellino — gettando via la parte nera — e sminuzzatela assieme all'altra. Mescolate la carne con il pangrattato, l'aglio e il prezzemolo tritati, sale e pepe, rimettetela nei gusci, con un d'olio e un po' di succo di limone. Ponete in forno a gratinare. Volendo, potete invece mettere al fuoco in una casseruola, nell'olio, un po' di pangrattato, il prezzemolo e l'aglio tritati, pepe, sale, un po' di succo di limone, ed infine la polpa delle grancevole. Quando la polpa è ben rosolata, riempite i gusci e servite con limoni tagliati a fette.

In attesa della «5»

Quante segnalazioni sono state fatte circa la disfunzione della linea «5»! Solamente il sottoscritto, in più riprese, ne ha compilate diverse, senza alcun esito, o meglio con il risultato che la linea funziona sempre peggio: attese sempre più prolungate, orari non rispettati, conseguenti affollamenti e resse già alla prima fermata dal capolinea. Giovani tranquillamente seduti; anziani che probabilmente si devono recare a qualche visita medica, pigiati e in piedi.

Non si sa chi paga, chi timbra il biglietto, chi ha la tessera. Lo scrivente viaggia da molti anni, con la tessera s'intende, e non ha visto un controllore. E qui mi sia lecito citare un caso. Una ragazza seduta, una vecchia, vicina, in piedi... Ho invitato la ragazza a cedere il posto alla vecchia (non a me, 78.enne, che grazie al cielo sto sempre in piedi). Al che, il guidatore mi apostrofò: «perché se ne interessa?». Sembrerebbe, oggidì, che essere altruisti sia una colpa.

Ritornando all'argomento di questa segnalazione, fatta a nome di tanti abitanti del popoloso rione di Roiano, chiedo perché si deve «rarefare» tanto le corse, per produrre tanti inconvenienti. Lo scrivente è un utente abituale di questa linea ed attendendo, in piazza Goldoni, vede passare molto spesso due «11» e due «9», e troppo di rado una «5». Controllare, per credere... Ringrazio. P. F.

Piccolo albo

Abbia la correttezza di telefonare al numero 43215 o al 762432 l'automobilista responsabile dei danni arrecati durante la notte sul 4 settembre alla vettura Renault R 14 Ts 219406 che era regolarmente posteggiata all'inizio di Scala Santa e sulla quale sono rimaste tracce di vernice azzurra metallizzata.

Sarà ricompensato il rinvenitore di documenti che un nostro lettore ha smarrito in via Giulia. Si prega di telefonare al numero 796436.

Una legge del 1929

Per un refuso tipografico, nell'articolo «La ricevuta fiscale: si fa sul serio», pubblicato sul «Piccolo» di ieri, la legge cui si fa riferimento è quella del 7 gennaio 1929 e non 1979 come erroneamente apparso.

ORE DELLA CITTA'

Dispersi in guerra

Domenica 21 settembre si ricorda in tutta Italia il disperso in guerra. In tale data, alle 19, verrà celebrata una messa nella chiesa della Madonna del Rosario. L'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra di Trieste, invita le autorità e i familiari dei dispersi a presenziare il sacro rito. La messa verrà celebrata dal cappellano militare don Eraldo Pittori.

Stella alpina

La sedicesima festa in zona di montagna dell'associazione «Stella alpina» si terrà domenica 28 a Paularo nell'alta Carnia. Come gli anni scorsi, verranno premiati alcuni Soci e ci sarà l'attesa investitura della «Stella alpina» e dello «Scarpone d'acciaio». Seguiranno gare campestri a premi e il pranzo sociale. La comitiva partirà alle 6.50 da piazza Oberdan a bordo di due pullman seguiti da altre vetture. I soci e simpatizzanti del Sodalizio che ancora non lo hanno fatto, sono invitati a mettersi tempestivamente in contatto con la Segreteria dell'Associazione nei giorni di lunedì - mercoledì e venerdì dalle ore 19.30 alle ore 21, (Via Biasoletto 12 - Telefono 732.378).

Riti luterani

Funzioni evangeliche luterane in lingua italiana e tedesca si celebrano nella chiesa di largo Panfili 1 ogni venerdì con inizio alle 19 e ogni domenica con inizio alle 10.

La scuola Desco

Ha aperto le iscrizioni di taglio e cucito il 1.o settembre. Tel. 744458.

Cadono i capelli?

Prima cosa, non credere ai miracoli. Ma credere fermamente nell'efficacia dei vecchi, buoni rimedi. Ve lo dice *Nereo*, che consiglia comunque un buon massaggio al cuoio cappelluto con un buon prodotto, muovendo i polpastrelli in senso rotatorio. In vent'anni di attività, *Nereo* ha raccolto migliaia di «segreti»: talvolta applicarli è semplicissimo. *Nereo*, acconciatore Intercoiffure, viale XX Settembre 14.

Coperte australiane

Grande vendita promozionale per lancio sul mercato italiano di coperte originali australiane di purissima lana merinos a prezzi incredibili con sconti fino al 20%. Ora in vendita da *Giubilo* largo Riborgo 3. (Comunicato al Comune ai sensi L. n. 80 del 19-3-80 il 6-9-80 dall'11-9-80).

Scuola!

Terminate le vacanze il primo pensiero va alla scuola e al corredo per i Vs. ragazzi. Da *Beltrame* trovate quanto Vi occorre per il vestire più comodo e pratico, dai calzoni, ai giubbetti, ai loden, ai maglioni, tutto nel maggior assortimento e nella migliore qualità. Da *Beltrame*, corso Italia 25.

Pastorale familiare

Questa sera, alle 20.30, nella sala di S.M. Maggiore, in via del Collegio 6, avrà luogo la riunione della commissione diocesana per la pastorale della famiglia.

Famiglia umaghese

Lunedì 15 settembre, festa della Madonna Addolorata, alle 17.30 don Gaetano Tumia celebrerà una messa nella chiesa della Madonna del Mare in piazzale Rosmini. Durante il rito saranno ricordati i morti umaghesi e triestini periti nell'affondamento del piroscafo «S. Marco», avvenuto il 9 settembre 1944.

Scuola di alpinismo

Continuano le iscrizioni al corso di alpinismo su ghiaccio che si terrà sulla Marmolada nei giorni 27 e 28 settembre. Il ritrovo dei partecipanti è previsto per il giorno 26, alle 19, all'albergo Dolomia, in località Fedaia. Informazioni dettagliate nella sede della Società Alpina delle Giulie in piazza dell'Unità d'Italia 3, tel. 60317.

Scuola materna

Lunedì 15 settembre si riapre la scuola materna «Nostra Signora di Sion». Con il primo ottobre avrà inizio la refezione.

Autunno promozionale

Al *Bagaglio*, piazza della Borsa 15: i modelli in lana di G. Armani, Missoni, Complice, Coveri, Callaghan, Krizia e le calzature di Pasquali, Maud Frizon, Valentino, Tea Korini, Ungaro. fino al 19, settembre con sconti dal 20 al 50%. (Comunicazione fatta al Comune in data 4-9-80 come da Legge n. 80 del 19-3-1980, dal 10 al 20/9).

Lingua straniera di attualità il francese snobbato a scuola

Al convegno «L'avvenire del francese nel mondo e l'insegnamento internazionale», che ebbe luogo a Parigi dal 29 novembre al 1.o dicembre del 1979, il rappresentante francese lesse i dati fornitigli da una statistica preparata dal ministero dell'educazione nazionale, dai quali risultava che la Francia aveva concesso, nel 1975-76, 9.436 borse di studio per gli studenti universitari stranieri e che aveva accolto 6.455 corsisti per gli aggiornamenti per le più diverse discipline.

Si rendeva altresì noto che vi erano 90 milioni di francofoni nel mondo e che per più di 110 milioni di abitanti dei diversi continenti (dall'Europa all'Africa, dall'America Latina all'Asia), il francese era lingua ufficiale e di comunicazione. Più di 24 milioni di scolari nel mondo imparano il francese come lingua straniera. A questa cifra bisogna aggiungere circa un milione di adulti che lo imparano per necessità professionale.

Da noi, invece, si continua ad osteggiare l'insegnamento del francese e al momento della scelta della lingua straniera nelle iscrizioni alla scuola media, si accontenta l'opinione pubblica, oggi orientata prevalentemente verso la lingua inglese ritenuta il solo mezzo per introdursi nel mondo del lavoro qualificato, senza cercare di chiarire ai genitori, con dati concreti, la verità obiettiva delle cose.

Oltre a ignorare un fatto pedagogicamente accertato e cioè che è più facile imparare da adulti l'inglese che il francese, si vuole ignorare anche la funzione formativa che ha lo studio della lingua e della civiltà francese per il reciproco influsso che le letterature dei due Paesi, Italia e Francia, hanno avuto attraverso i secoli e si minimizza il fatto che la conoscenza della lingua francese è altrettanto utile e necessaria come l'inglese.

Tale necessità viene avvalorata dalla esigenza professionale post-scolastica largamente sentita nella vita professionale: infatti, migliaia e migliaia sono coloro che si iscrivono agli istituti francesi di cultura operanti nelle varie città d'Italia, tra le quali anche Trieste, mentre gli insegnanti italiani di francese, altamente qualificati per continui aggiornamenti, si vedono trasferire d'ufficio perché la loro cattedra viene fatta scomparire con la scusa che ci sono pochi scolari iscritti per questa lingua e gli incaricati restano senza lavoro in attesa di qualche ora di supplenza.

Esiste una circolare ministeriale, la n. 199 del 19/7/1975, secondo la quale i genitori devono esprimere due preferenze nella scelta della lingua straniera, lasciando poi la decisione alla scuola, che non può non rispettare il proprio organico, cioè non deve sopprimere le classi di lingue per le quali ci sono i titolari. Ma questa disposizione viene troppo spesso disattesa a Trieste.

Si preferisce perciò ignorare che il francese è una lingua commerciale, che è la lingua ufficiale, come l'inglese, del Mercato comune e delle organizzazioni delle Nazioni Unite e che infine è anche lingua scientifica. Nel campo della chimica, della fisica, della matematica e della medicina, le pubblicazioni degli scienziati francesi sono di altissimo livello.

A chi dunque giova non far sapere ai giovani che il francese offre infinite possibilità d'inserimento nel mondo economico, artistico, scientifico e politico, in Italia e altrove? I professori di francese di Trieste. Seguono 21 firme.

Il Cca a Treviso per Mascherini

Per l'inaugurazione della mostra antologica dello scultore Marcello Mascherini, che sarà allestita il 14 prossimo a Treviso nella chiesa di Santa Caterina, il Circolo della Cultura e delle Arti, organizza una gita in pullman con partenza da piazza Oberdan alle 9. Nel pomeriggio è in programma la visita ad alcune Ville venete; ritorno a Trieste in serata.

Le iscrizioni di soci e simpatizzanti si ricevono nella segreteria del Cca in via San Carlo 2 (tel 68681) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 di ogni giorno (escluso il sabato).

La gita si potrà effettuare solo se il numero delle prenotazioni sarà adeguato.

Catalogo su Scomparini

Il Comune ci scrive: «Allo scopo di facilitare la preparazione di un catalogo completo sull'attività del pittore Eugenio Scomparini (Trieste, 1845-1913), si pregano vivamente i possessori di opere dell'artista triestino di darne gentilmente notizia telefonando al 750436 - Civico Museo Revoltella».

GIORNALE DI TRIESTE

UNA NOTA DEL PROFESSOR FUMANERI SULL'ALIMENTAZIONE

Anche nelle bistecche vi sono gli estrogeni?

La vendita dei medicinali per uso veterinario dovrebbe avvenire tramite le farmacie mentre gli allevatori seguirebbero altre vie

La vasta eco che ha suscitato la messa sotto accusa degli estrogeni nella confezione degli omogeneizzati usati per l'alimentazione dei bambini ci induce a pubblicare la seguente nota del prof. Adalberto Enzo Fumaneri, libero docente in tecnica e legislazione farmaceutica all'Università di Trieste.

Solo gli omogeneizzati usati per l'alimentazione dei bambini contengono estrogeni oppure imputata è anche la bistecca che mangiamo abitualmente? Questo il quesito che si è posto il consiglio direttivo dell'Unione tecnica italiana farmacisti (Utifar) riunitosi al Club Area Verde in provincia di La Spezia nei giorni scorsi.

Data la facilità con cui gli allevatori possono disporre di estrogeni non c'è da meravigliarsi se alcuni — poco scrupolosi — li adoperano per ingrassare i vitelli. E questo non solo per le carni provenienti dall'estero ma soprattutto per quelle di produzione nazionale.

Così le mamme, anche ritornando alla bistecca, non hanno la certezza di somministrare carne priva di estrogeni ai propri figli.

Come è possibile che avvenga ciò? Gli allevatori possono procurarsi gli estrogeni in quanto la vendita dei medicinali per uso veterinario — che per legge dovrebbe avvenire tramite le farmacie — segue altri canali. I produttori di medicinali riforniscono direttamente gli allevatori e questi ne fanno l'uso che sappiamo.

Nel caso degli estrogeni l'infrazione è ancora più grave in quanto si tratta di farmaci che, per le norme della Farmacopea Ufficiale, dovrebbero essere venduti solamente dietro presentazione della ricetta del medico veterinario rinnovata di volta in volta.

Ma produttori poco scrupolosi e l'acquiescenza delle autorità preposte al controllo permettono che il filtro costituito dal veterinario e farmacista vengano scavalcati; salvo poi fare il palleggio delle responsabilità quando scoppia lo scandalo.

Non serve intensificare i controlli — peraltro non facili — sulle carni. Bisogna mettere gli allevatori nell'impossibilità di procurarsi le fiale di estrogeni.

Ma c'è di peggio. Invece di cercare un rimedio a questa situazione, giaccione all'esame del Parlamento ben due disegni di legge i quali tendono a legittimare la fornitura diretta dei medicinali agli allevatori.

Allo scopo di esaminare la complessa materia dei farmaci per uso veterinario e quindi indirettamente anche l'abuso che se ne fa l'Utifar, in collaborazione con l'Ordine dei farmacisti e dei veterinari di Cremona, ha organizzato in quella città un convegno di studio che avrà luogo il prossimo ottobre e dal quale i promotori si augurano scaturiscano utili indicazioni a salvaguardia della salute dei cittadini.

IL SECONDO SEMINARIO AL CENTRO DI MIRAMARE

Corso in francese su energia solare

Fino al 20 settembre si tiene nella sede del Centro internazionale di Miramare il secondo seminario sull'energia solare, in lingua francese, in particolare per gli scienziati giovani dei paesi dell'Africa, Asia e dell'America latina.

Il corso è sovvenzionato dal Ministero affari esteri e dal Ministero della cooperazione della Francia, dal Centro nazionale per la ricerca scientifica e dalla Commissione per l'energia solare della Francia, nonché dal Dipartimento d'energia d'Italia.

Il programma è diviso in 3 parti: la prima è dedicata a discussioni dei metodi di misurazione dell'energia solare e della sua conversione in energia termica. Sembra che la conversione d'energia solare nei paesi tropicali può portare, nel prossimo futuro, a delle applicazioni che necessitano soltanto degli investimenti modesti. Le discussioni includeranno le applicazioni alla produzione di energia, il raffreddamento e la desalinazione.

La seconda parte tratterà la conversione fotovoltaica d'energia solare, un campo in cui molti esperimenti sono stati svolti negli ultimi anni con lo scopo di allargare lo spectrum delle applicazioni e di diminuire i loro costi. L'ultima parte del corso sarà dedicata alla bioconversione.

Il comitato organizzativo include il dott. N. Rodot (direttore del programma interdisciplinare di ricerca per lo sviluppo dell'energia solare, Parigi), nonché i professori A. Kastler (Scuola normale superiore di Parigi), M. Averous, M. Cadène, A. Donnadieu (tutti dell'Università di Montpellier), J. Fléchon (Università di Nancy) ed A. Moyse (Università di Paris-Sud). Il prof. M. Cadène sarà il direttore del corso stesso. Ci sarà anche la partecipazione di esperti italiani, quali il prof. G. Elias (direttore del progetto finalizzato energetica del Cnr Roma) ed il prof. C. Boffa (Politecnico, Torino). Il coordinatore locale è il prof. G. Furlan di Trieste.

Oltre a questo secondo seminario in francese, il Centro ha tenuto tre attività nel campo dell'energia solare negli ultimi anni e cioè quarto corso sulla conversione dell'energia solare (1977), il seminario sull'immagazzinamento dell'energia solare: immagazzinamento termico (1978) ed il simposio internazionale sulle fonti alternative d'energia (1979).

Per l'attuale corso, organizzato in seguito a quello dello stesso titolo tenutosi a Miramare in 1978, circa 60 sono i partecipanti di paesi francofoni. Il numero totale di scienziati partecipanti nelle attività del Centro in questo campo dal 1977 fino a oggi sono 544 (67 percento di cui rappresentanti i paesi in via di sviluppo).

Tributi comunali: la denuncia entro il 20

I contribuenti sono invitati a presentare, entro il 20 settembre, la denuncia ai fini dell'applicazione dei seguenti tributi comunali: tassa per l'occupazione di spazi di aree pubbliche; tassa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani interni.

La denuncia ai fini dell'applicazione dell'imposta sui cani va invece prodotta entro 5 giorni dall'inizio del possesso o della detenzione dell'animale.

Le suddette denunce vanno presentate alla ripartizione IV imposte e tasse del Municipio (largo dei Granatieri 2 — III piano, stanza n. 272) che mette gratuitamente a disposizione dei denuncianti i moduli necessari.

Chiunque, essendo obbligato, non presenti la denuncia entro il termine stabilito oppure presenti denuncia incompleta o infedele, è soggetto alle sanzioni previste dagli articoli 292 e 296 del citato testo unico per la finanza locale.

Mandolinate benefiche



I generosi componenti del complesso liutistico «Euterpe» (Foto Color S. Giovanni)

Il gruppo liutistico triestino «Euterpe» che, diretto dal maestro Romano Cerovaz, uno dei più abili della nostra regione, organizzatore e arrangiatore di quasi tutti i brani che la sua orchestra esegue, si è nuovamente prestato per allietare un pomeriggio agli anziani della Casa Mater Dei, come ha già fatto altre volte.

L'«Euterpe» nome autorevole nel campo liutistico, si è esibito, sempre gratuitamente, anche in altre case di riposo e per gli infermi; inoltre, quest'estate al Caffè degli Specchi, poi nell'operetta «La Scugnizza» e ancora durante l'esecuzione dell'«Otello» al «Verdi» con la celebre «Serenata».

Ecco i nomi dei dilettanti che dedicano il loro tempo libero a questa nobile attività: il compositore Paolo Mastropasqua, al mandolino e chitarra assieme a Masè Marino, Pegan Vittorio, Dussich Manlio (solo d'estate in vacanza qui dalla Florida), Solaro Bruno, Tosca Biason, Zors Mario, Prezzi Aldo, Ukovic Mario e Liriti Filippo. La sezione mandole è composta da Macca Eugenio, Fragiacomo Salvino, Tessitore Tullio; chitarristi: Concilia Elviro, Giorgi Giordano, Leiter Tullio, Svara Duilio. Al basso Marini Giordano.

Il gruppo si riunisce ogni mercoledì in via delle Zudecche 1, dalle 16.30 alle 18.30 dove c'è sempre un cordiale benvenuto per nuovi musicisti e soci.

IN UN COMUNICATO DELLA COMMISSIONE URBANISTICA DEL PLI

Palesi preoccupazioni per il settore edilizio

La commissione urbanistica del Pli alla luce del rinvio del voto sulle modifiche alla variante 25 al piano regolatore comunale, rileva quanto segue:

La situazione dell'edilizia nel Comune di Trieste è di crisi progressiva, che si avvicina al blocco pressoché totale dell'attività o alla sua riduzione ad interventi sporadici e di minima entità. Causa principale di ciò è l'incapacità e l'inadeguatezza assoluta degli strumenti urbanistici esistenti a rappresentare incentivo allo sviluppo della città ed elemento equilibratore degli interventi, in rapporto alle effettive necessità della popolazione.

«La politica urbanistica perseguita dalle amministrazioni precedenti, in clima di compromesso storico, lungi dall'individuare nel territorio a disposizione quella complessa rete ordinatrice di rapporti fra sistema insediativo ed aree produttive, fra strutture ed infrastrutture, fra residenza e servizi, che sono alla base di una corretta progettazione pianificatoria, ha sovrapposto agli iniziali strumenti inadeguati e scoordinati una cappa puramente vincolistica e punitiva, basata su presupposti errati o non conformi alla realtà, su interpretazioni riduttive della legislazione e comunque non più rispondenti alla sua evoluzione in atto, su strumenti d'intervento spesso al limite dell'illegittimità.

«Si è così arrivati ad un indiscriminato abbattimento degli indici di costruzione, al blocco di enormi settori del territorio comunale in attesa di improbabili piani particolareggiati o di settore, alla mancata individuazione dei rapporti fra il tessuto residenziale con le zone per attività produttive, ad una eccessiva calibratura delle aree per servizi, all'imposizione generalizzata di ambiti di lottizzazione, di fatto irrealizzabili e comunque inutili, con il conseguente blocco dell'edilizia sia pubblica che privata.

«Il parere espresso dalla Regione e le indicazioni fornite dalle associazioni professionali e di categoria avevano consentito, anche alla luce delle nuove leggi subentrate, di apportare — sostiene il comunicato — quegli opportuni adeguamenti e modifiche che, nel tempo breve, avrebbe reso operativo lo strumento urbanistico, ponendo la base per una sua totale revisione nel lungo periodo, da fondare su presupposti analitici e metodologici più corretti e su obiettivi di sviluppo armonico.

«Il rinvio della discussione, ma soprattutto le ragioni addotte per ottenerlo dalle parti responsabili dell'attuale stato di cose, in particolare dalla Dc del compromesso e dal Pci, fanno temere — rileva il comunicato — un possibile ripensamento ed un ritorno allo «statu quo», che potrebbe provocare il blocco definitivo dell'attività progettuale e costruttiva, con le conseguenze tragiche della perdita di posti di lavoro e dell'indispensabilità di case e di servizi per la popolazione; si consideri che già attualmente siamo scesi dalle 1600 abitazioni annue, costruite nel primo quinquennio degli anni 70 a circa 250-300, mentre i posti di lavoro sono diminuiti dai 4700 del citato periodo ai 3500.

«Di fronte a tale deprecabile eventualità — afferma il comunicato — sembra doveroso al Pli rendere attente le forze politiche e sindacali, nonché l'opinione pubblica, sull'urgente necessità di cambiare l'impostazione pianificatoria, di abbandonare la politica degli slogan improduttivi, di non insistere sulla penalizzazione e lo scoraggiamento dell'attività privata, per rincorrere ipotetiche funzioni sostitutive della mano pubblica, impossibilitata viceversa a gestire anche l'ordinaria amministrazione, per carenze sia strutturali che ordinarie.

«In conclusione Trieste, per una gestione corretta ed equilibrata del territorio, a salvaguardia dell'attività del settore edilizio, ha bisogno di strumenti urbanistici efficaci, semplici, chiari e non manovrabili dai gruppi di potere, la cui operatività — conclude la nota — deve partire da un'immediata approvazione delle modifiche alla variante 25, per tradursi poi in un nuovo piano regolatore generale».

Concorso — Il ministero degli esteri ha indetto un concorso per esami e titoli a 25 posti di volontario nella carriera diplomatica. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ufficio di Gabinetto della Prefettura.

Mostre d'arte

Sergio Sergas alla Comunale

Domani alle ore 18 nella sala comunale d'arte avrà luogo l'inaugurazione della mostra del pittore Sergio Sergas che presenta opere sul tema «Carso forme colori». La rassegna rimarrà aperta fino al 25 settembre con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mario Bonazza nel IV anniversario dalla moglie Bruna 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Gars).

In memoria di Mario Boscolo nel II anniversario (11-9) da Maria Boscolo e figli 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Eca, 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Antonio Tominez nel VI anniversario dalla moglie e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rolly Schizzi (12-9) da Axel Schizzi 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Guido per l'onomastico (12-9) dalla moglie 25.000 pro Associazione amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Prodam nel X anniversario (12-9) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Mauriello nel I anniversario dalla cugina Felicetta Riccio 4000 pro Astad.

In Ida Tikal dalle famiglie Merson e Radivo 30.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso.

In memoria di Evira Cacciottoli da Laura Eccardi de Eckhel e figlie Lalla e Reana 20.000 pro Eca.

In memoria del prof. Aldo Carvin da Pia Pucci 5000 pro Rifugio aniamali Astad.

In memoria di Antonio Benini dalla famiglia Giovanni del Bello 30.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Giulio Sioli (Saronno - Milano) dalle famiglie Petronio 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Battista Tomasin dai colleghi della figlia Silvana presso la segreteria generale della Giunta regionale 80.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enzo Simoni da Giovanni e Giordano Gaspard 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Sergas dalla famiglia Lasetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'ambasciatore Fulvio de Suvich dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 50.000 pro Ospedali Riuniti (Fondo Sospisio) dall'avv. Bruno Forel 10.000 pro Scuola elementare «Claudio Suvich», dall'avv. Piero e Nandina Slocovich 10.000, da Francesco e Sveva Slocovich 10.000 pro Lega tumori Guido Manni; da Fiorello de Farolfi 10.000 pro Fondo assistenza med. d'oro lunga navigazione; da Silvia Quarantotto Gallessi 30.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, da Letizia Asquini 15.000 pro Lega tumori G. Manni, 15.000 pro Cri; dall'avv. Gianfranco Tamaro 20.000, da Sabina Pototschnig 10.000 pro Lega Nazionale; da Elvino Dorsi 25.000 pro Centro tumori; da Lidia Nordio Piani 10.000 pro Istituto d'arte «Nordio» (Premio Umberto Nordio); da Erica Moraitini 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria della mamma Luigia Istenic ved. Americh dai figli 50.000 pro Eca, 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 50.000 pro Associazione italiana assistenza spastici, 50.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Italo Zammattio da Lia Levi Daneo 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Giuseppe Zennaro da Claudio ed Elio Zennaro e famiglie 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Tullio Vinattieri da M. e G. Verardo 50.000 pro Centro tumori; da Vittoria Viti e Emma Duiz-Fabbri 20.000 pro Centro cardiologia Ospedale Maggiore prof. Camerini; da Alberto, Bruna Hesse, Patrizio, Serena Brusoni 50.000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari arma carabinieri (Roma); da Pino e Adriana Giubilo 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gigetta Villis dalle famiglie Bartoli Furlan 50.000 pro Eca, 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Umberto Toscano da Emilia Codiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Eva Magnani ved. Pontini da Maria Assunta e Tullio Polla 20.000 pro Astad; da Pinuccia e Villi Malis 10.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Giordano Roberti da zia Dea, Licia e Marisa 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Romeo Padovan dalla moglie Virginia e dalla figlia Luisa 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 10.000 pro Centro tumori; da Mario Cicutto 10.000 pro Unione Italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dei propri defunti da Anita e Ina 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Licio Natali da Antal Ujka 50.000, da Elda e Bruno Riva 20.000 e da Pinuccia e Villi Malis 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Vittorio e Clara Giammusso 20.000 pro Cri (sezione femminile); dalle famiglie Ferrara, da Gianna Berni e da Egidia 50.000 pro Federazione istruzione ciechi; da Serena, Patrizio Brusoni, Renata, Roberto de Haag, Etta, Mario Tedaldi 60.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Scarpa 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Marcello Tinarelli 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Matilde Cohen 20.000 pro Ospedale «Santorio Santorio»; da Marcella e Piero Rinaldi 10.000 pro Pro Senectute; da Berto e Fiorella Sommermann 20.000 pro Assistenza medica triestina (Fondo dott. Mazzucato).

In memoria della prof. Anna Bartoli in Maracchi dalle famiglie Lebeda - Salvi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria dell'avv. Michele Miani dal dott. Bruno Mrach 20.000 pro Eca; dal dott. Marcello Barbo 20.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Maria Mauro dalla figlia Libera 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Groppi da Frida e Luciano 50.000 pro Cri.

In memoria di Michele Gambino da Vittoria Iaconti 10.000 pro Senectute.

In memoria dell'ing. Mario Finozzi da Mario Mocher 25.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Valeria Mocher nata Crosatto).

UN RILIEVO DEL PATRONATO ENAS

In ritardo l'aumento delle «pensioni Inps»

Con legge n. 33 del 29 febbraio 1980 è stata istituita per i pensionati la scala mobile semestrale.

In applicazione di tale legge quindi dal 1.o luglio 1980 le pensioni Inps dovevano aumentare secondo la seguente tabella:

Inps lavoratori dipendenti	1.o maggio	1.o luglio
— minimo	152.950	164.550
— minime con più di 15 anni	152.950	174.550
— superiori minimo		+ 30.560
Inps lavoratori autonomi		
— minime di vecchiaia e superstiti con più di 60 anni se donna e 65 se uomo	117.750	151.900
— minime con meno di 60 anni se donna e 65 se uomo	117.550	136.700
— superiori minimo		+ 8.950

L'Inps però non è riuscita — secondo una nota dell'Enas — a predisporre i nuovi importi delle pensioni e ha disposto l'erogazione ai pensionati di un acconto forfettario di 60 mila lire.

Peraltro i titolari di pensione categoria VO di importo superiore al trattamento minimo non hanno percepito alcun aumento, né sembra sia molto prossimo il pagamento di quanto dovuto.

Tale ingiusto ritardo nel pagamento di quanto dovuto — prosegue la nota dell'Enas — comporta un danno per molti pensionati i quali possono legittimamente pretendere il pagamento degli interessi sulle somme dovute e non corrisposte in termini.

Per il controllo dell'esattezza degli aumenti applicati e per l'inoltro della domanda di pagamento degli interessi di legge, gli interessati possono rivolgersi al Patronato Enas, via Crispi 5, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato pomeriggio escluso). L'assistenza è gratuita.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO		MASSIMO	
ORTAGGI:				
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(600)	1080	(1200)
CAROTE	230	(—)	575	(—)
CETRIOLI	518	(700)	690	(800)
CICORIA CATALOGNA	360	(—)	540	(—)
RADICCHIO VERDE	1800	(1000)	2400	(4500)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	350	(—)
FAGIOLINI	575	(—)	1380	(—)
LATTUGHE	360	(1500)	2040	(2000)
MELANZANE	230	(—)	403	(—)
PATATE	150	(—)	320	(—)
PEPERONI	288	(—)	690	(—)
POMODORI COSTOLUTI	345	(—)	518	(—)
PREZZEMOLO	700	(1000)	1500	(1500)
ZUCCHINE	805	(—)	1610	(—)
FRUTTA:				
BANANE	1100	(—)	1210	(—)
COCOMERI (angurie)	180	(—)	250	(—)
MELE	288	(—)	1380	(—)
MELONI	460	(—)	575	(—)
PERE	230	(—)	863	(—)
PESCHE	345	(—)	805	(—)
UVA	403	(—)	805	(—)
POMPELMI	—	(—)	825	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO		MASSIMO	
PESCI:				
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	1500	(1980)	3000	(1980)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	1000	(—)	7800	(—)
MORMORE	9500	(12800)	9500	(12800)
ORATE	15500	(20800)	17000	(20800)
PASSERE	—	(3980)	—	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	780	(7800)	7800	(7800)
RIBONI	700	(2800)	14000	(12800)
ROSPO (CODE DI)	8500	(10800)	8500	(10800)
SARDELLE	140	(1680)	860	(1680)
SARDONI	290	(1200)	700	(2000)
SGOMBRI	1800	(2800)	2500	(4800)
TONNI	2600	(6800)	3300	(6800)
TROTE	2800	(3800)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	22000	(29800)	22000	(29800)
CALAMARI	4000	(6800)	6000	(7800)
CANOCE	1000	(4800)	3300	(4800)
CAPELUNGHE	1600	(3000)	2500	(3000)
CAPEROZZOLI	800	(1200)	1100	(1600)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(14900)	—	(20800)
SEPPIE	2500	(3600)	3800	(4800)

(*) Listino prezzi del 11.9.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 10.9.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 11.9.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

È IL PIÙ ANALIZZATO D'ITALIA IL GOLFO DI TRIESTE

Sempre sotto controllo il mare «sta guarendo»

Abbiamo il golfo più analizzato d'Italia: è questo un dato sicuramente certo accanto ad altri meno sicuri, senza contare le ipotesi più allarmistiche spesso rivelatesi del tutto infondate. L'opinione di due enti competenti in materia, il Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi e il Consorzio sanitario provinciale, appare unanime. La situazione è nettamente migliorata negli ultimi anni e addirittura sembra che, con alcune opere di disinquinamento microbiologico, si potrebbe dalla prossima estate riaprire alla balneazione marina, dopo moltissimi anni, anche certi bagni, cari ai triestini, ubicati nell'ambito portuale (Diga, Ferroviario, Excelsior, ecc.), qualora venisse garantita la collaborazione delle autorità politiche e amministrativa.

L'incipiente autunno renderebbe di remota attualità l'argomento, se esso di recente non fosse stato rimesso in discussione a seguito dell'allarme, poi rientrato, circa una presunta, eccessiva presenza di mercurio nelle acque del nostro golfo. All'inizio dell'estate, preoccupazione avevano peraltro destato notizie diffuse da organi di stampa nazionali, secondo le quali — anche attraverso indicazioni grafiche riproducenti le coste italiane — la riviera triestina sarebbe stata addirittura fra le più inquinate.

Interessante, a questo proposito, appare una corrispondenza intercorsa fra il reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi e l'Istituto universitario di idraulica e costruzioni idrauliche, dalla quale appunto risulta che se un primato dobbiamo dare al nostro golfo, esso è senz'altro quello di non essere il più inquinato bensì il più analizzato d'Italia.

Al golfo di Trieste infatti — si fa rilevare da parte del Laboratorio — sono state dedicate da anni ricerche sistematiche e di vasta portata, finalizzate ai più diversi scopi, da parte di numerosi istituti: Università, Geofisico, Istituto di biologia marina, oltre allo stesso Laboratorio provinciale. Solo quest'ultimo svolge da anni le sue ricerche in tre direzioni: balneazione, mitilicultura e scarichi (per questi in base ad una convenzione con la Regione del 1973 e perciò ben prima della legge n. 319 del 1976, che questo tipo di ricerche prescrive).

Ebbene — questo è quanto asserisce il Laboratorio sulla base di analisi effettuate in tanti anni — fatta eccezione per la sola zona portuale, la restante parte di costa adibita alla balneazione è, in relazione alle direttive della Cee, assolutamente a posto dal punto di vista chimico-fisico. Da parte sua, il Consorzio sanitario ribadisce, nell'ambito di un'analoga corrispondenza avuta con il medesimo Istituto universitario, che nelle acque costiere della nostra provincia si sono rilevati valori colimetrici ben al di sotto dei limiti stabiliti con circolare dal ministero della sanità e che le rilevazioni colimetriche negli stabilimenti balneari, eseguite da anni, hanno spesso dato un tasso zero. C'è addirittura la prospettiva — come si è detto all'inizio — che vengano riaperti alla balneazione stabilimenti fino ad oggi interdetti.

Viene innanzitutto sottolineato che il secondo comma dell'art. 3 della direttiva del Consiglio della Cee dell'8 dicembre 1975 recita così: «Quanto ai paramentri per i quali non figura alcun valore nell'allegato, gli Stati membri possono non fissare valori in applicazione del primo comma, finché non siano state determinate le cifre». Poiché per il nostro golfo abbiamo — aggiunge a questo punto la proposta del Laboratorio — una quantità di dati di quei parametri e riferentisi ad un periodo talmente lungo da avere senz'altro una indiscutibile validità statistica, perché non si prendono i valori trovati per questi parametri nel nostro golfo e li si applicano quali limiti massimi per tutto il litorale italiano? Chissà che non si abbia — questa la conclusione — qualche sorpresa!

Sull'argomento un'interrogazione è stata presentata in questi giorni al Sindaco dal consigliere comunale Di Giorgio (Msi), il quale fa innanzitutto rilevare come certe ricorrenti notizie danneggiano il turismo e gli allevamenti di mitili nella nostra provincia. «E' anche da rilevare — sottolinea l'interrogante — che molto spesso gli allarmanti risultati di certi rilevamenti scientifici sono negati da altri sutdi e ricerche o addirittura contestati nella loro validità scientifica». Ciò premesso, nell'interrogazione si chiede di sapere se è vero che la Regione sarebbe in possesso di analisi «non rese pubbliche», che confermerebbero l'inquinamento da mercurio, e si sollecita l'amministrazione comunale ad intervenire nei confronti della stessa Regione per ottenere che essa «esca dal silenzio, cui finora si è attenuta».

L'interrogante sottolinea che dati precisi devono essere forniti sul conclamato inquinamento del golfo «al fine di promuovere l'eliminazione di tale pericolo se confermato, ma anche per rendere pubbliche le oscure ragioni di chi sostiene inesistenti pericoli di inquinamento nel caso in cui tali pericoli non fossero in realtà riscontrati».

SI TERRÀ CONTO DEI PROBLEMI REGIONALI

Cee: è più flessibile la nuova normativa per la cantieristica

la commissione esecutiva della Cee, riunitasi a Bruxelles, ha approvato un progetto di quinta direttiva comunitaria per l'industria cantieristica presentato dal responsabile per la concorrenza Raymond Vouel. Già a fine luglio, il documento era stato portato all'attenzione della commissione. Gli esponenti italiani si erano però opposti a un testo che, rispetto alla quarta direttiva in atto, comportava un atteggiamento più restrittivo per la concessione di aiuti ai cantieri navali e, in particolare, una procedura più rigida.

Secondo fonti vicine alla commissione esecutiva, il testo ora approvato contiene importanti modifiche rispetto a quello proposto a luglio. Se sarà approvata in tempo utile dal consiglio dei ministri, la quinta direttiva comunitaria per l'industria cantieristica entrerà in vigore il primo gennaio 1981.

Il progetto che verrà ora trasmesso al Consiglio dei ministri non contiene più, almeno dal punto di vista formale, discriminazioni esplicite tra industria pubblica e privata. Inoltre, il concetto di progressiva diminuzione degli aiuti pubblici viene presentato in modo flessibile: non si prevede più, cioè, una diminuzione annua automatica, ma ci si impegna a tenere conto delle situazioni di concorrenza mondiale e — punto particolarmente interessante per l'Italia — delle condizioni regionali.

UNA NOTA DI PROTESTA DELLA FILT-CGIL REGIONALE

Lo scalo di Cervignano impegno da mantenere

Denunciata l'azione di chi vuole bloccare l'iniziativa

Nel corso della riunione delle strutture dirigenti regionale e provinciale della Filt-Cgil, è stata approvata una mozione che impegna l'organizzazione sindacale ad assumere le necessarie iniziative affinché, da parte dell'autorità regionale e della direzione delle F.S., siano mantenuti gli impegni per il sollecito inizio dei lavori di costruzione dello scalo di smistamento di Cervignano. La mozione, nel sottolineare l'importanza di tale impianto ai fini del potenziamento delle strutture ferroviarie del Friuli-Venezia Giulia, stigmatizza l'azione strumentale posta in atto da un gruppo di persone che, proclamandosi «amici di Cervignano» ed adducendo motivazioni ecologiche, tenta di bloccare la realizzazione dell'opera.

Tenuto conto che la Regione, per la sua collocazione geografica, è un'area su cui possono essere maggiormente sviluppate le correnti di traffico con i paesi dell'Europa centro-orientale e d'oltre mare, con indubbi benefici per l'economia complessiva del territorio, il documento pone in rilievo il ruolo promozionale svolto dalle organizzazioni sindacali unitarie dal 1974 ad oggi per dare priorità agli investimenti ferroviari che prevedono la costruzione dello scalo di Cervignano.

Pertanto, sostiene la mozione, a fronte dell'importanza che tali infrastrutture assumono per rendere concorrenziali, sul piano internazionale, i flussi di traffico che interessano tutte le quattro province della Regione, e considerate le prospettive occupazionali che le suddette opere offrono, appaiono irrilevanti le motivazioni e, comunque, intempestive le contestazioni di coloro che si oppongono alla costruzione dello scalo. Il documento, infine, rivolge un pressante invito alla Federazione regionale unitaria Cgil-Cisl-Uil affinché le categorie di lavoratori dei trasporti e delle aziende collaterali al trasporto siano mobilitate per sostenere, nelle forme che saranno ritenute più opportune, l'esigenza di una rapida realizzazione dello scalo.

Bagni comunali: agitazione del personale

La segreteria della Cgil denuncia da una sua nota «la gravissima situazione di mancanza di personale nel servizio dei "bagni comunali", che reca pesanti conseguenze sulle condizioni e sui ritmi di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori. La continuità del servizio negli stabilimenti di via Veronese e di via Manzoni è garantita — si osserva — soltanto dalla buona volontà e dal senso di responsabilità dei dipendenti, moltissimi dei quali vengono assunti per tre mesi e poi vengono licenziati».

«Questa situazione —si rileva — è assurda in quanto la Giunta comunale, se avesse la volontà di farlo, potrebbe assumere più di dieci persone stabilmente come inservienti e bagnini di ruolo; infatti sono più di dieci i posti liberi nella pianta organica, per i quali sono possibili immediate assunzioni per concorso, creando così un'occupazione stabile e non precaria. Tutti i cittadini che usufruiscono del servizio dei bagni sanno certamente che il lavoro svolto dal personale è un lavoro pesante ed effettuato in un ambiente tra i meno sani, visto il pericolo costante di malattie professionali.

«A tutt'oggi — prosegue la nota — la giunta del Comune, nonostante le pressioni sindacali, è rimasta insensibile al problema delle assunzioni in questo settore, dando la precedenza, per fare un esempio, al concorso per dattilografi, che può essere anche importante, ma che doveva essere rimandato rispetto all'esigenza pressante di far funzionare un servizio come quello dei bagni di diretto interesse per la città.

«Per questi motivi le lavoratrici ed i lavoratori dei bagni comunali, di ruolo e non di ruolo, chiedono la solidarietà della città e rivolgono un appello affinché vengano esercitate tutte le pressioni possibili per smuovere la Giunta comunale "dal suo immobilismo". Qualora la giunta non provveda tempestivamente a risolvere il problema — conclude la nota — si sarà costretti a proclamare una serie di agitazioni sindacali.

È STATO PUBBLICATO LO STUDIO STATISTICO PROMOSSO DALLA PROVINCIA

La vita culturale invecchia

Nel campo delle arti e della letteratura il 75% delle persone è ultracinquantenne

Trieste mitteleuropea, Trieste ponte tra civiltà. Attorno a questi due cardini si è prepotentemente sviluppata una capillare azione pubblicistica intesa ad imporre alla città di San Giusto questa precisa identità culturale. Il successo di un libro, una crisi d'identità dalle remote origini, il rimpianto di un passato di cui sono esaltati solo gli aspetti positivi, hanno giustificato il nascere ed il perdurare dell'immagine di una Trieste perdutamente innamorata degli Asburgo e del loro «buongoverno», d'una città felicemente cosmopolita in un impero altrettanto cosmopolita, corpo unico con Vienna e con Pest.

Ma la gente che abita quel lembo di terra stretto tra il mare ed il Carso si riconosce in questo ritratto? Ovvero, ponendo la domanda in termini più precisi, qual è la reale identità culturale di Trieste? Alla questione, di non certo facile risposta, ha cercato di dare soluzione l'Amministrazione provinciale triestina. «Abbiamo costantemente ritenuto che la presenza nel campo delle attività culturali fosse uno dei compiti fondamentali dell'Ente locale» — scrive Stelio Spadaro assessore alla pubblica istruzione nella giunta che ha retto la Provincia fino alle ultime elezioni.

E' nato così il progetto di una serie di ricerche rigorose e sistematiche tendenti a individuare il volto quanto più autentico possibile delle comunità presenti nelle nostre terre. E' stato così affidato ai professori Elio Apih, Darko Bratina e Bruno Tellia, dell'Università degli Studi, il compito di condurre un'analisi sulle istituzioni culturali operanti in provincia, sondare le reazioni e le esperienze dei singoli operatori culturali, è un modo per tastare il polso dell'intera popolazione.

L'esito di questa indagine, frutto di un paziente lavoro fatto di questionari, di interviste, di riunioni, è contenuto in un austero quadernetto, fresco di stampa, pubblicato dall'Amministrazione provinciale. Una realizzazione questa che pone Trieste all'avanguardia in Italia.

Ma veniamo ai dati emersi dall'indagine. Delle 437 istituzioni culturali individuate solo 398 hanno fornito risposte sufficienti ai questionari: il 22,4 per cento appartiene all'area «teatro, musica, danza e folclore»; il 19 per cento all'area «ricreazione»; il 16,6 p.c. all'area «stampa, editoria e biblioteche»; il 7,5 p.c. all'area «cinema e tv»; il 7,5 all'area «scienze»; il 6,3 all'area «politica e ideologia»; il 6 all'area «arti e letteratura»; il 5 all'area «professioni»; il 5 all'area «religione» e, infine, il 4,5 all'area «radio».

La maggioranza, il 36,5 p.c., risulta essere istituita nell'ultimo decennio e oltre la metà delle istituzioni culturali operanti nell'area teatro, musica, danza e folclore, è di recente formazione. Dalle ricerche condotte emerge un altro dato di estremo interesse, quello cioè relativo all'età dei gruppi dirigenti di queste istituzioni. I tassi più alti di invecchiamento sono presenti nelle aree arti e letteratura (per il 75 p.c. sono ultracinquantenni), nelle scienze, nella politica e ideologia; proprio nelle aree, quindi, che occupano un posto di dominanza nella cultura triestina e che più di altre contribuiscono a creare l'immagine esterna della città. Con riferimento al sesso, quasi due terzi delle istituzioni hanno dirigenza esclusivamente maschile, mentre solo il 6 p.c. la hanno femminile.

Per appartenenza etnico-linguistica abbiamo appena il 18,2 p.c. di istituzioni miste italo-slovene, contro un 56,7 di totalmente e prevalentemente italiane. Emerge chiaramente una notevole impermeabilità tra le due comunità e colpisce in modo particolare l'assenza di istituzioni di orientamento religioso a base etnicamente mista.

Ma i dati e le osservazioni più interessanti vengono dai colloqui con i singoli operatori. Una serie di domande verteva sulla valutazione della situazione culturale triestina; il primo dato che emerge con chiarezza è la prevalenza di opinioni critiche e negative. Solo il 15,6 p.c. degli intervistati esprime un giudizio sostanzialmente e complessivamente positivo; oltre il quaranta per cento si limita a sottolineare la numerosità delle attività. Rilevanti gruppi denunciano la tendenza alla regressione memorialistica in un atteggiamento conservatore, individuano nella chiusura e nell'isolamento un limite di molte attività culturali, danno un giudizio di mediocrità e di scarsità di iniziative valide.

Dividendo le risposte secondo l'età emerge con chiarezza una frattura generazionale: contro il 60 p.c. degli ultracinquantenni che esprimono una valutazione positiva sta solamente il 15,3 p.c. dei più giovani. Contro il 26,1 p.c. che lamentano il carattere provinciale e passatista della cultura triestina sta appena il 7,2 p.c. degli anziani.

Le sorprese non sono però destinate a finire qui. Torniamo alla domanda che ci ponevamo all'inizio: «A Trieste, tra le varie culture, quella mitteleuropea dovrebbe essere la più importante?». Hanno risposto «sì» quasi il 18 p.c. dei giovani, il 25,7 degli intervistati di mezza età e il 39,5 degli ultracinquantenni. Un dato ancor più sorprendente se teniamo conto che si tratta di risposte che provengono da persone attivamente impegnate nell'elaborazione culturale cittadina.

«Lo scarso accordo su siffatta proposizione — scrive in proposito il prof. Bruno Tellia — può far ritenere che il diffuso riferimento a una cultura mitteleuropea che caratterizzerebbe ed esprimerebbe un valore comune per la città sia più il risultato di una moda culturale recentemente prodottasi anche in altre parti d'Italia, grazie a una serie di riscoperte letterarie, anziché l'espressione di un "sentire profondo"». Alla fine dell'indagine — ricordiamo ai lettori che abbiamo riportato solo alcuni degli innumerevoli dati raccolti dai prof. Apih, Bratina e Tellia — emerge chiaramente una città profondamente divisa lungo due direttrici: quella generazionale e quella etnica-linguistica.

Come giudicare questo responso che sovverte l'immagine prevalente della città? Nei prossimi mesi certamente il dibattito non mancherà ed illustri pareri si susseguiranno. Riportiamo le parole con cui il prof. Bruno Tellia conclude la ricerca. «Questo modo di essere e di funzionare del settore culturale sembrerebbe confermare un'immagine della città con tante identità ma priva di un'identità complessiva all'interno della quale potersi riconoscere senza etnocentrismi e prevaricazioni, senza volere imporre una propria limitata e particolare immagine come l'unica.

«Si tratterebbe quindi — conclude Tellia — anziché di perseguire un'astratta ricerca di un unico e totalizzante modello culturale, di prendere atto delle diversità di fatto esistenti, dare loro piena dignità e cittadinanza. Ciò non solo favorirebbe la decantazione di certi miti nonché lo svuotamento di false coscienze, ma potrebbe essere l'occasione per una valorizzazione di ricchezze culturali accumulate nel passato, oggi un po' ammuffite e sommerse».

Pierluigi Odoricò

La tombola di Servola



Un angolo del chiosco della Pro Servola durante la distribuzione dei biglietti della tombola, poco prima dell'inizio del gioco. (Foto Sdraule)

La tre giorni servolana, che ha avuto il suo fulcro con la tombola in piazza, si è conclusa. Il successo è stato superiore ad ogni più rosea aspettativa e questo grazie al contributo dato e dagli organizzatori, la Pro Servola, le Acli Servolane, e da singoli abitanti del rione che in un modo o nell'altro hanno voluto direttamente partecipare alla manifestazione. Ed è il caso del maestro Berto Kobau che ha messo a disposizione il suo impianto stereofonico, dell'improvvisata orchestrina di servolani, (e chi a Servola non ha dimestichezza con le note musicali?)

Tramite il nostro giornale la Pro Servola vuole ringraziare tutti per l'aiuto ricevuto affinchè la manifestazione riuscisse appieno, ed in particolare al signor Uberto Devidè, coadiutore superiore, delegato dall'Intendenza di Finanza di Trieste che ha controllato egregiamente il gioco della tombola. Fulvio Marion, poi, si è egregiamente districato nel condurre e portare in porto sino al tombolone il gioco. In conclusione si può dire: molto pubblico, molti premi e tanta allegria, in questi tre pomeriggi e tre serate trascorsi veramente in serena armonia che a Servola si può ancora trovare.

L'infortunistica il tema del giorno a Laggio di Cadore

Proseguono a Laggio di Cadore i lavori del convegno sindacale organizzato dalla Ccdl-Uil che nell'ultima seduta si sono incentrati sui problemi dell'infortunistica. Su questo tema ha relazionato Giovanni Brumat, rappresentante sindacale della Ccdl-Uil all'arsenale San Marco.

Il relatore, partendo da cenni storici sull'adozione dei primi mezzi e strumenti di prevenzione dell'infortunio sul lavoro ha rilevato come ancora oggi ci siano gravi carenze in questo campo e comunque l'attenzione, a infortunio avvenuto e non già alla pereventione, cioè all'eliminazione delle cause dell'infortunio. Su questo terreno è auspicabile, ha detto Brumat, il massimo impegno

DIZIONE — Al centro di educazione permanente attività civile e sociale (Cepacs) sono sempre aperte le iscrizioni a un corso di dizione italiana affidata all'attore-cantante Mario Pardini. Il corso, di durata semestrale, si svolgerà bisettimanalmente e avrà inizio il giorno 29 settembre. Si accettano intanto le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito diretti dalla signora Marcel[illegible] Zalar.

Corsi di tedesco

Il 15 settembre si aprono al Centro di lingua tedesca in via Valdirivo 30, con orario dalle 16.30 alle 20 (sabati esclusi), le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca, che avranno inizio il 6 ottobre. Vengono offerti corsi di diversi gradi sia per adulti fino al grado superiore, che per ragazzi delle scuole medie e per bambini delle scuole elementari, nonché corsi speciali di conversazione e di corrispondenza commerciale.

L'insegnamento si svolge in piccoli gruppi con assistenza individuale da parte degli insegnanti e per quanto concerne bambini e ragazzi con una netta differenziazione che tiene conto della differenza d'età e della diversa maturità degli stessi.

Handicappati: oggi le ultime due relazioni

Si concludono stamane nell'aula magna della facoltà di magistero i lavori del seminario sui problemi dei bambini handicappati promosso dal Comune di Trieste in collaborazione con l'istituto di pedagogia dell'università degli studi. Ieri mattina il dott. Walter Ferrarotti ha svolto una relazione su: «L'intervento individualizzato sul bambino portatore di handicaps e le possibilità di inserimento in un contesto normale». Quindi la dott. Maria Teresa Sutto ha parlato su: «Strumenti educativi per l'intervento individualizzato».

Nel pomeriggio i lavori si sono articolati su un incontro delle dirigenti delle scuole materne comunali con valutazioni, esperienze, riflessioni sui problemi proposti dal seminario. Stamane le ultime due relazioni del dott. Walter Ferrarotti su: «Rapporti tra momento diagnostico e momento terapeutico educativo» e della dott. Maria Teresa Sutto su: «Elaborazione di piani di lavoro per l'attività individualizzata e per l'integrazione».

Va a Faenza «La gente de Rena»

Anche una compagine triestina partecipa alla rassegna nazionale del teatro dialettale che si apre l'1 novembre al teatro comunale di Faenza. Si tratta del gruppo teatrale del ricreatorio comunale «Enrico Toti», che il 29 novembre rappresenterà il suo pezzo forte: «Viva la gente de Rena» di Cappelletti e Paghi. Alla rassegna partecipano gruppi teatrali provenienti da Padova, Rimini, Milano, Modena, Ancona, Firenze, Forlì, Ferrara, Bologna, Venezia, Massa, Napoli, Rieti e dalla stessa Faenza.

IL VERDE È TUO DIFENDILO

L'America Latina in diapositive

Stasera, alle 18.30, presso la galleria d'arte «Il Mandracchio» di Muggia in concomitanza con la mostra degli artisti Elisabetta Bain e Renato Furlanetto verrà proiettato un programma di diapositive eseguite da Licia Zennaro. La proiezione tratterà sugli usi e i costumi delle popolazioni maja, messicana e guatemalteca. Saranno proposte poi diapositive riproducenti opere pittoriche di Renato Furlanetto sull'arte popolare del Centro e del Sudamerica.

Non vuole ripartire il piccione viaggiatore

Le tortorelle del signor Fabio Trussini, che abita al n. 8 di via Negrelli, hanno ricevuto ieri mattina la visita di un inatteso ospite, un piccione di tipo comune, solo più robusto, con un anellino metallico ad ognuna delle due zampette. Uno degli anelli riporta la scritta «Italia '80» e il numero 125787.

Forse si tratta di un piccione viaggiatore andato a posarsi su quel terrazzo, stanco per un lungo viaggio ancora da ultimare. Il signor Trussini l'ha rifocillato con mangime e acqua e l'inatteso ospite sembrava soddisfatto dell'accoglienza ricevuta; di ripartire, fino a ieri sera, non sembrava però avere la benché minima intenzione.

Chiunque sia in grado di fornire al signor Trussini utili indicazioni per la restituzione del piccione al legittimo proprietario, può telefonare al 762311.

Lavoro e previdenza

Servizio di leva da riscattare

Pensionato Inps, anni fa riscatti i contributi figurativi del mio periodo militare in zona operazioni, accreditandoli sulla pensione stessa. In seguito, 12 anni or sono, venni assunto dall'amministrazione statale: e a quanto ne so, mi sarebbe stato possibile riscattare il servizio militare, al fine dell'anzianità lavorativa, per un periodo doppio di quello effettivamente prestato. Ora, visto chei 4 anni di servizio militare sono già stati riscattati sulla pensione dell'Inps, ne rimarrebbero altri da accreditare come anzianità lavorativa all'atto della messa in quiescenza statale. E' possibile questo? E cosa dovrei fare per districare questa ingarbugliata matassa?

Premesso che il periodo di servizio militare figurativamente già accreditato presso l'Inps e riconosciuto utile per la determinazione del diritto e della misura della pensione di invalidità di cui è titolare il lettore non può ulteriormente esser riconosciuto utile ai fini previdenziali da parte dello Stato, siamo dell'avviso che il restante servizio militare, quello cioè non accreditato dall'Inps, possa essere riconosciuto dallo Stato stesso con le modalità e nei termini previsti dalla legge. Consigliamo quindi chi ci scrive di rivolgere in tal senso già ora documentata domanda, tramite l'Amministrazione dalla quale dipende.

Solo la pensione supplementare?

Avrei bisogno da questa gentile rubrica, di un consiglio in merito a un sopruso che, a vedere, l'Inps, di Gorizia ha commesso. In breve: come si può constatare dal mio libretto Inps, sono stati versati a quell'ente ben 20 anni o più di contributi da parte dei datori di lavoro. Avendo compiuto recentemente 60 anni, il predetto istituto mi liquida una pensione mensile di 3.000 lire circa (forse meno) riconoscendomi soltanto valido il periodo agosto 1935-settembre 1945 (ivi compreso il servizio militare di guerra, dal quale, tra parentesi, son tornato invalido e ferito). Quello che il Gma di Ts ha versato dall'ottobre 1946 al giugno 1958 non è, secondo gli esperti dell'Inps, valido agli effetti delle assicurazioni obbligatorie (in odio all'art. 29 della legge 22.12.1960 n. 1600, considerato valido pur avendo io cessato il servizio al Gma nel giugno 1958. E dire che ho riscattato onerosamente tale periodo (sei milioni e rotti) attraverso la Cpdel.

Forse sono un ignorante in materia, ma 3.000 lire mensili di pensione da parte dell'Inps mi sembrano una barzelletta da inviare alla «Domenica del Corriere» o altri settimanali di grande tiratura. Le sarei grato di un cenno chiarificatore di risposta.

La validità dei contributi già versati all'Inps dal Gma per i periodo di appartenenza al Corpo della Polizia civile della Vg prevista dall'art. 29 della legge n. 1600 1960 e condizionata al non esercizio della facoltà del riscatto ai fini del trattamento di quiescenza;

Poiché il lettore ha chiesto e ottenuto il suddetto riscatto oneroso, l'Inps, riteniamo legittimamente, ha escluso dal computo della contribuzione complessiva quella relativa al periodo ottobre 1946-giugno 1958 riscattato presso la Cpdel e ha concesso una pensione che dovrebbe appartenere alla categoria «pensioni supplementari-S» sulla base dei soli contributi 1935-1945.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A CATTOLICA LA RASSEGNA CINEMATOGRAFICA DI MISTERY E DETECTIVE STORY

Dacci oggi il nostro Marlowe

Trent'anni di lettura del noto personaggio di Chandler
Angoscia e grottesco in un film sui reduci dal Vietnam


Robert Mitchum, il più recente Marlowe dello schermo

CATTOLICA — Agli uomini di buona volontà sia concesso di riposare in pace; essi, più di chiunque altro, devono trapassare tranquillamente a godersi «il grande sonno». Inauguratosi all'insegna della popolare figura di Philip Marlowe, il detective privato nato dalla fantasia di Raymond Chandler, il primo festival del giallo e del mistero di Cattolica prosegue riproponendo, giorno dopo giorno, le varie letture che del personaggio sono state date nel corso di più di trent'anni di storia del cinema.

Nei giorni scorsi abbiamo visto così Dick Powell e Humphrey Bogart, ieri è stato il turno della faccia butterata di pugni di Robert Mitchum. «Marlowe indaga», diretto da Michael Winner, è la più recente trasposizione cinematografica del celebre romanzo di Chandler. Ciononostante è forse quella che realizza sullo schermo lo spirito del romanzo. Spirito, sia detto per inciso, che si avvicina in qualche modo alle idee su cui poggia questa rassegna di detective story e di mistery.

Vediamo di spiegare tale analogia mediante la figura di Marlowe. Il detective di Chandler è un duro, un uomo capace di ricorrere alla violenza se questa si rende necessaria, ma contrario per principio all'uso della forza bruta. È un uomo che si comporta secondo un rigoroso codice morale e pone riparo a quei crimini contro cui la polizia nulla potrebbe, perché si trova con le mani legate dalle pastoie legali. Insomma, Marlowe è un ibrido tra un cavaliere medioevale e un filosofo, uno strano personaggio che fa giustizia dei «cattivi» in modo spiccio e che perciò ben riflette le incertezze e le aspirazioni dell'America degli anni Quaranta.

Di incertezze, di frustrazioni, di ingiustizie è ricco anche questo nostro tempo, così avaro di appigli, di punti d'appoggio materiali o ideologici che siano. Interessante è perciò vedere, attraverso la produzione cinematografica destinata allo svago, all'alleggerimento, come viene fornita al pubblico l'occasione di liberarsi e di sognare. Le strade percorribili sono, a grandi linee, due: la prima, lastricata di giallo, si chiama «Detective story» ed è la ricerca di una verità mediante la razionalità; la seconda, lastricata di nero, si chiama «Mistery story» ed è una fiaba mostruosa in cui si dà forma e sostanza ai peggiori incubi per l'uomo in un tentativo di sublimare in questi mostri la paura di cui è intessuta la vita quotidiana.

Fra queste due strade si situa, trasversalmente, «La nona configurazione» di William Peter Blatty, già autore di «L'esorcista». È la vicenda del progetto Freud, ossia del tentativo di recuperare alla vita psichica normale un gruppo di reduci dal Vietnam. Tentativo che, affidato apparentemente ad uno psichiatra d'avanguardia, è in realtà in mano ad uno psicotico. Ci sarebbero tutte le premesse, insomma, per un film nero, senonché la vicenda, attraverso un susseguirsi di colpi di scena, scivola su un diverso binario e si situa a metà tra la ricerca angosciosa e pirandelliana di una verità che sia valida per tutti, e la comicità grottesca ed assurda che sgorga copiosamente dai dialoghi alla Jonesco degli internati.

A mezzo tra i due filoni della rassegna, il film di Blatty è riuscito ad accontentare un po' tutti, forse perché i problemi del disadattamento, trattati con il dovuto garbo e con sufficiente leggerezza, sono angosciosamente reali, più reali e paurosi del terrore da quattro soldi di tanti film «horror».

Maurizio Levi Minzi

■ AL «MET» — La compagnia lirica del Metropolitan di New York, sconvolta da problemi di ordine sindacale, ha annunciato di avere rinviato a tempo indefinito l' inaugurazione della sua 97.a stagione operistica in programma il 22 settembre prossimo.

UN PROGRAMMA DI RISPETTO PER L'APPASSIONATO

Molti nomi nuovi ad Asolo agli «incontri di musica»

ASOLO — Molti nomi nuovi quest'anno agli «Incontri di musica da camera», anche fra i docenti, ove ad Alain Meunier si affiancano tre concertisti francesi di larga notorietà ma per la prima volta al Teatro Duse: il violinista Pierre Amoyal, il clarinettista Michel Portal, e il pianista Christian Ivaldi. I due unici docenti italiani, Bruno Giuranna e Franco Petracchi, sono stati al centro di uno dei concerti migliori, dal programma comprendente l'ultima delle «Sonate a quattro» di Rossini, il «Tempo di quartetto» (1905) di Anton Webern e il Trio D. 898 di Schubert.

All'inizio, due opere «prime»: di straordinaria finezza, di scrittura sorvegliatissima quella di un Rossini «all'età la più infantile», fra presagi ben significativi (il temporalino da salotto del «Barbiere») e un pungente ricordo dell'aria del Conte delle «Nozze di Figaro». Composizione da «Lehrjahre» è anche il frondoso, spesso affascinante «Tempo di quartetto» weberniano, prossimo allo Schönberg di «Notte trasfigurata». La viola di Bruno Giuranna vi ha ottenuto un bellissimo risultato e la prova degli «allievi» violinisti, Keiko Vataya (una giapponese che ha studiato con Szigeti e Ferras) e Charles André Linale, è apparsa molto convincente.

Nell'«Andante» del Trio di Schubert, dai lunghi temi boschivi, il violoncello della belga France Springuel ha cantato con bel lirismo trepidante, lasciando poi libero corso allo slancio fantastico dello «Scherzo», realizzato con spigliatezza di gioco imitativo e ricca varietà di coloriti. Nitidissimo e rigoroso il contributo pianistico di Derek Han, sempre mosso da un forte sentimento dell'equilibrio formale; un po' insicura la prova del violinista Alexis Galperine, che l'anno scorso ottenne il terzo premio al concorso Paganini.

Il Trio di Schubert, insieme alla Sonata a quattro di Rossini e al Quartetto con pianoforte in si min. di Mendelssohn, è stato eseguito anche in concerto «en plein air» alla superba villa palladiana di Piombino Dese.

Gli «Incontri» si chiuderanno domani sera; in programma opere di rara esecuzione come il giovanile «Tempo di quartetto» di Mahler, il Trio per pianoforte, flauto e violoncello di Weber (con la flautista svizzera Pamina Blum) e il Quintetto in sol magg. di Brahms. Anche quest'anno l'appassionato di musica da camera trova ad Asolo, nuova roccaforte della musica nelle Tre Venezie, di che ripagarsi dalle molte delusioni di una programmazione concertistica lacunosa e spesso mediocre, dominata dai giochi di mercato delle agenzie e delle case discografiche.

Edoardo Guglielmi

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

CALOROSO SUCCESSO DEL GIOVANE PIANISTA FRIULANO

Il «grazie» di Gon a Stresa con ben tre fuori-programma

STRESA — Non facile certo agli entusiasmi, il pubblico delle raffinate Settimane musicali di Stresa ha riserbato l'altra sera a Massimo Gon — vincitore proprio del Premio Stresa 1979 — un successo eccezionalmente caloroso, che ha colto di sorpresa lo stesso pianista di Staranzano, ancora non smaliziato al punto di nascondere, sotto un'apparenza di controllato distacco, la propria soddisfazione per tanta cordialità di consensi.

Così agli appalusi insistenti del pubblico ha risposto con felicissima disposizione di spirito e con ben tre fuori-programma, continuando quell'itinerario chopiniano che aveva fatto intravedere al centro della serata.

Circolava in sala nell'intervallo un raffronto, limitato per ora all'aspetto fisico del giovane pianista, ma che potrebbe intendersi come un positivo auspicio per la sua personalità d'interprete: si faceva cioè il nome dell'indimenticabile Dino Ciani.

E almeno una peculiarità sembra giustificare il confronto musicale: quello spirito di lucida ricerca del pianismo di Chopin, come davanti ad un terreno tutto da esplorare con uno stato d'animo teso, che non riposa mai nel convenzionale né si lascia andare all'esasperazione dinamica in cui troppo spesso oggi si esaurisce le problematiche interpretative.

Soprattutto nella Barcarola (ma anche nella contrapposizione dei due fondamentali momenti creativi del pianismo chopiniano scelti nei fuori-programma) la strada di questa ricerca sembrava nitidamente tracciata. Come in una fase di riflessione dopo il respiro tormentoso della Sonata di Liszt, eseguita con audace determinazione in apertura di concerto. Qui la spazialità sinfonica, vicina a quella di Berlioz, era tenuta a freno sul versante della piena stagione romantica, in una luce non solcata ancora dai bagliori che Liszt accende nell'arco unitario e monumentale dell'invenzione e che illuminano zone abissali, drammaticamente presaghe delle angosce del nuovo secolo.

Del Novecento, Gon preferiva invece la travolgente fantasia motoria di Stravinski, e nei tre movimenti da «Petruschka» coglieva con una evidenza energetica impressionante, degna davvero di un grande concertista, la visione grafica del balletto stravinskiano e di un'essenza vitale del pianismo del nostro tempo.

Una magnifica premessa al concerto «russo» con il quale Massimo Gon inaugurerà in ottobre gli «incontri musicali» di Gorizia.

Gianni Gori

Week-end rock a Castel S. Angelo

ROMA — I giardini di Castel Sant'Angelo si trasformeranno di nuovo in teatro all'aperto per un appuntamento di musica rock: questa volta addirittura per un doppio appuntamento: oggi con Pino Daniele, e domani con i «Ramones». Un «week-end» musicale diversificato per un ampio pubblico, con il ritorno del cantautore napoletano e con la prima apparizione di una delle più note bande rock degli Stati Uniti. Organizzatore è l'Arci.

Pino Daniele si presenta al pubblico romano dopo un anno e al termine di una lunga tournée estiva in tutte le principali località balneari. A Castel Sant'Angelo l'«inventore» del jazz rock italiano si esibisce con il suo solito gruppo: Gigi Di Rienzo (basso), Tony Esposito (percussioni), Jam Senese (sax), Ernesto Vitolo (tastiere), Mauro Spina (batteria).

«Processo a Gesù» in scena per il Papa

CASTELGANDOLFO — L'opera teatrale «Processo a Gesù» dello scomparso Diego Fabbri è stata rappresentata per il Papa, nei giardini della residenza estiva di Castelgandolfo da un gruppo del movimento «Amicizia 2000-Fax» dove la sigla Fax significa «fermento amicizia cristiana».

Gli appuntamenti

Duo Lessona-Cognazzo domani a S. Silvestro al «Settembre musicale»

Domani sera, alle ore 20.30, nell'ambito del «Settembre musicale» promosso dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, con la collaborazione dell'Associazione appuntamenti musicali e della Cappella civica, avrà luogo nella Basilica di San Silvestro il concerto del duo pianistico costituito da Franca Lessona e Roberto Cognazzo.

Il programma comprenderà musiche di Schumann, Mendelssohn, Respighi e Ravel. Franca Damiani Lessona è nata a Udine e si è diplomata in pianoforte a Napoli con il massimo dei voti sotto la guida di Vincenzo Vitale. In seguito ha frequentato i Ferienkurse di Darmstadt con Bruno Maderna e Luigi Nono. Pianista e cembalista, ha svolto una interessante attività a fianco dei Solisti di Torino e con l'Orchestra da camera italiana, realizzando inoltre numerose incisioni discografiche e registrazioni televisive e radiofoniche. E' titolare di pianoforte principale presso il Conservatorio «G. Verdi» di Torino.

Roberto Cognazzo è nato a Torino e, dopo gli studi universitari, ha svolto una notevole attività artistica, didattica, organizzativa e culturale. Suona infatti il pianoforte, l'organo, il cembalo sia come solista che come collaboratore, insegna lettura della partitura a Torino, è stato direttore artistico del Piccolo Regio dal 1974 al 1977, tiene importanti conferenze ed è autore di saggi e studi. Dal 1973 fa parte della giuria del concorso «Viotti».

L'ingresso è libero limitatamente ai posti disponibili.

Recital di Pardini al Comunale di Gradisca

Mercoledì 17 settembre, alle ore 20.30, al Teatro Comunale di Gradisca, si terrà un recital del basso concittadino Mario Pardini.

Il programma di notevole interesse artistico comprende arie, talune di rara esecuzione, tratte da opere dei seguenti compositori: Charpentier, Massenet, Mozart, Puccini, Rossini, Verdi. Collaboratore pianistico, Marco Ballaben.



UN CONVEGNO A RIVA DEL GARDA

Pure la televisione è lezione di storia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RIVA DEL GARDA — La storia è entrata in modo massiccio nelle case grazie alla televisione con documentari, inchieste, dibattiti rievocativi, ricostruzioni e sceneggiati di ambientazione storica. Per questo il mezzo televisivo ha assunto un rilievo notevole nella divulgazione di avvenimenti che hanno caratterizzato il passato e condizionato talvolta il presente.

Non solo. La stessa televisione è divenuta anche una fonte di storia con le immagini, più che i commenti, registrate quotidianamente. Per questo gli studiosi della comunicazione e gli storici hanno promosso una verifica del rapporto tra storia e televisione, confrontandosi in un convegno a Riva del Garda nell'ambito del 32° «Premio Italia», rassegna internazionale di programmi radio e Tv, cui partecipano 49 enti di 33 nazioni.

Il mezzo televisivo — è stato detto — per certi aspetti ha addirittura assunto il ruolo del libro di storia, tanto che, per esempio, molti giovani negli Stati Uniti si sono fatti una idea più dettagliata della storia dei negri d'America guardando lo sceneggiato «Radici».

Nel contempo, però, Jean-Noel Jeanneney, della Fondazione di scienze politiche di Parigi, ha invitato gli storici a non trascurare le fonti televisive, auspicando la creazione di una «memoria audiovisiva delle collettività nazionali» per meglio utilizzare il materiale filmico televisivo e per evitare che dopo un certo numero di anni esso sia avviato alla distruzione.

A favore della televisione come agente della storia concorrono i mezzi tecnici che consentono la ripresa diretta di ogni avvenimento, nonché la sua vastità diffusionale. Ma c'è anche l'altra faccia della medaglia: la macchina da presa non può analizzare i fatti e si può perciò innescare un pericoloso processo ai danni della stessa storia: il commento, infatti, può alterare e talvolta sfruttare la forza delle immagini. Tra i molti esempi enunciati da Christopher Ralling, della Bbc, quello di come le medesime immagini girate durante l'invasione dell'Ungheria da parte delle truppe sovietiche siano state poi diffuse accompagnate da commenti diametralmente opposti, dando visioni deformi della storia di quell'anno.

Sì alla televisione, quindi, come strumento della storia, ma a condizione che gli autori, ha detto Ralling, «giochino a carte scoperte con il pubblico». Un duplice segnale, insomma, rivolto ad autori di programmi storici e a telespettatori, affinché i primi siano responsabili e non sottovalutino la penetrazione del mezzo, e i secondi imparino a valutare la storia narrata attraverso la televisione.

Resta di fondo la constatazione che la televisione narra storia anche al di fuori dei programmi strettamente storici. Enzo Forcella, direttore della Terza rete Rai Tv, a questo proposito ha rilevato come le comunicazioni di massa siano il luogo deputato di questa storiografia, della quale appunto le trasmissioni dichiaratamente a carattere storico costituiscono soltanto una parte e non certo quella più importante.

Il ruolo di agente della storia — ha rilevato da parte sua Antonino Cascino, della Rai, esaminando gli obiettivi di questa presenza — la televisione lo può sviluppare sia integrando conoscenze storiche pregresse, sia utilizzando un tratto di storia, sia tracciando la biografia di un personaggio per dare al pubblico stimoli culturali senza un prevalente intento informativo.

Su tutto, grava sempre la pesante responsabilità degli autori: per questo Christopher Ralling ha ironicamente chiuso il suo intervento invitandoli a mettere quando è necessario un cartello in cui si avvertono gli spettatori che nel programma «sono contenuti dolcificanti artificiali», proprio per evitare che la penetrazione televisiva sbagli — seppure involontariamente — il peso degli avvenimenti storici gettando una luce distorta, negativa o positiva.

Luce sempre più condizionata, del resto, dalla ideologia politica dello storico, che, ora più che una volta — come ha detto lo studioso Paolo Spriano — è chiamata a collaborare ai problemi storici non solo per la propria preparazione accademica ma anche per la appartenenza politica.

Dario De Marchi

«Processo per stupro»: sensazione in Norvegia

OSLO — Il noto film documentario italiano «Processo per stupro», prodotto dalla Rai, girato in un tribunale in Italia durante un processo contro quattro uomini accusati di violenza carnale, ha fatto una profonda impressione sui telespettatori norvegesi ed ha suscitato un vivace dibattito pubblico sulla prassi giudiziaria vigente in Norvegia per quanto concerne la protezione degli interessi della persona che ha subito violenza carnale.

Molti telespettatori, fra cui alcuni noti avvocati, sono rimasti particolarmente scossi dalla tattica in aula degli avvocati difensori dei quattro imputati, tattica che — a loro parere — mirava ovviamente a ridurre la dignità e l'integrità morale della ragazza.

Mae West (88) in ospedale da tre settimane

WASHINGTON — Mae West, la «regina del sesso» degli schermi degli anni trenta che secondo una notizia mai riconfermata ufficialmente è stata ricoverata tre settimane fa nell'ospedale del Buon Samaritano a Hollywood, ha subito una trombosi di non grave entità con conseguenti difficoltà nel parlare. Lo riferisce il «Los Angeles Times», infrangendo il riserbo che ha circondato finora il ricovero della celebre diva, oggi ottantottenne.

Secondo il giornale, non vi è ancora nessuna indicazione su quando Mae West potrà essere dimessa dalla clinica, anche se non sembra che il suo stato sia particolarmente grave: l'indimenticata diva viene descritta anzi «insofferente e annoiata» dalla lunga degenza, per di più in stato di isolamento per segretezza.

Bandiere di 40 paesi sul Tevere

ROMA — Da ieri i colori delle bandiere di oltre 40 paesi di tutti i continenti ravvivano le sponde del Tevere, in occasione della Tevere Expo Internazionale.

Sulle banchine del fiume sono presenti i prodotti tipici dell'artigianato e le produzioni industriali di tutto il mondo. Di particolare interesse il programma degli spettacoli di varie nazionalità, presentati dall'Istituto nazionale per le tradizioni popolari.

Dopo il gruppo folcloristico della Nigeria, oggi si esibirà il quintetto di Marcello Rosa, e domani si esibirà il gruppo folcloristico brasiliano. La mostra resterà aperta fino al 21 settembre.

TEATRI E CINEMA

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON. 21 (nell'arena estiva - In caso di maltempo proiezione in sala). Music Film Festival . Oggi e domani Neil Young nell'eccezionale film-concerto: «Rust never sleeps». Colore. Per tutti. N.B.: al 100° spettatore in omaggio dalla discoteca Ricordi un L.P. con la colonna sonora del film.

EDEN. 17, 18.45, 20.25, 22.15: «Chi vive in quella casa», con Jack Jones, Pamela Stephenson.Technicolor. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Con l'inizio delle scuole arriva il più divertente film dell'anno: «La ripetente fa l'occhietto al preside», con Annamaria Rizzoli e Lino Banfi.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: Stagione 1980-81. La Titanus presenta il nuovo favoloso film di fantascienza: «Saturn 3», con Farrah Fawcett e Kirk Douglas.
FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22: «La ragazza porno». Direttamente dal Festival del film porno di Parigi. Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Walt Disney prod. presenta: «Pippo olimpionico medaglia d'oro delle risate». Fuori programma «La natura e le sue meraviglie: Gran Canyon».
MIGNON. 16, ult. 22.15. Inaugurazione della stagione cinematografica 80/81 con l'eccezionale: «Jack London story» la più grande avventura apparsa sullo schermo con un cast di grandissimi attori: Rod Steiger, Angie Dickinson, ecc.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Febbre erotica del piacere», erotismo e pornografia a livello superiore! Severam. v. m. 18.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Border crossing». Technicolor, con Telly Savalas, Danny Delapaz, Eddie Albert.

AURORA. 17.15, 19.30, 22 (precise). A eccezionale richiesta proseguono ancora oggi le repliche del film: «A qualcuno piace caldo», con M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon. Prossimamente «S.O.S. Titanic».
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22. L'atteso ritorno di un «giallo» eccezionale, il primo film di D. Argento: «L'uccello dalle piume di cristallo». Technicolor. Vederlo dall'inizio.
CRISTALLO. 17. Il tanto atteso Woody Allen in «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere», con J. Carradine, B. Reynolds, L. Redgrave. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Eccezionale successo della rassegna dei film di James Bond. Oggi: «Agente 007 operazione tuono» con Sean Connery. Prossimamente: «Agente 007 licenza di uccidere».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Un drammatico eccezionale. Solo oggi: «Buio Omega» con K. Carter, Cinzia Monreale. Regia Joe D'Amato. Technicolor. V.m. 18.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30 «Interios». Regia, soggetto e sceneggiatura di Woody Allen, con Diane Keaton ed E. G. Marshall. Un film ad alto livello fra i più interessanti della stagione. Technicolor. Ultimo giorno.
LUMIERE. (tel. 820530). 16.30. «Sexy symphony». Vietatissimo ai m. 18 a. Ultimo giorno.
LUMIERE. Domenica ore 10.30 inizio delle mattinate dedicate ai bambini con la meravigliosa favola a cartoni animati: «Pinocchio». Colori.
RADIO. Domani riapertura con «Interceptor». Il trionfo dell'ultra violenza.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARISTON. 21 (nell'arena estiva, in caso di maltempo in sala). Music Film Festival. Oggi e domani Neil Young nell'eccezionale film-concerto: «Rust never sleeps». Colore. Per tutti. N.B.: al 100° spettatore in omaggio dalla discoteca Ricordi un L.P.con la colonna sonora del film.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Sabato, ore 17: «Piraña».

PALMANOVA

ITALIA. «Bruce Lee il dominatore».
GARIBALDI. «Le depravate del piacere».

TARCENTO

MARGHERITA. «Agente 00tette - Missione sexfinger». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Rosa Bon Bon fiore del sesso». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Delirio d'amore». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Ormai non c'è più scampo», con P. Newman, J. Bisset. Scope a colori.
VERDI. 17, 22: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere», con Woody Allen. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Sesso nero». Un film di Joe D'Amato. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Piedone d'Egitto» con Bud Spencer. A colori.
PRINCIPE. 18: «L'incredibile Hulk», con Lou Ferrigno e Susan Sullivan. A colori.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30. «Amici e nemici», con Roger Moore, Claudia Cardinale.
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: Concerto del coro «S. Ambrogio» di Monfalcone, diretto da Pietro Poclen.

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Una donna particolare». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Il campo delle cipolle».
SUPERCINEMA. «Monster».
VERDI. «Chi vive in quella casa?». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Il laureato».

SACILE

NUOVO. «Chiaro di donna».
ZANCANARO. «Misteri folli».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1


Robert Redford è il protagonista de «Il candidato»

13.00 Maratona d'estate: «Dumbarton oaks», musiche di I. Stravinsky
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
14.10 Bari: inaugurazione della 44.a Fiera campionaria del Levante
17.00 Storie del vecchio West: «Matt Dillon deve morire»
17.50 La grande parata - cartoni animati
18.00 Mazinga «Z»: «Decimo anniversario»
18.20 Fiabe... così: «Alì Babà»
18.35 Un'età per crescere: «Io non ho paura»
18.50 Gli strepitosi anni del cinema: «I mostri»
19.20 Aiutante tutto fare: «L'esca»
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Ping pong - Opinioni a confronto
21.30 «Il candidato», film
23.20 Telegiornale - Oggi al Parlamento
— Che tempo fa

TV RETE 2


Lou Castel è fra gli interpreti de «La donna in bianco»

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Tra scuola e lavoro: «Situazioni regionali»
16.00 Palermo - Tennis: Torneo internazionale
17.00 Lucio Dalla in: «Automobili», programma musicale
17.45 «Zum il delfino bianco», cartone animato
18.10 «Alla scoperta della gru bianca», documentario
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 Harold Lloyd show
19.15 Astro Robot - Contatto Ypsilon: «Una madre mai vista»
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 «La donna in bianco», romanzo a puntate di Wilkie Collins (1.a puntata)
21.50 Italiani così: «Attilio Piccioni»
22.40 Speciale sereno variabile
23.30 Tg 2 - Stanotte
— Viareggio - Pugilato: Minchillo-Ungaro (Titolo italiano pesi superwelter)

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.30 «Gianni e Pinotto»
19.35 Lettera da: Agenzia matrimoniale
20.05 Treset: «Genitori, ma come?»
20.35 «Gustavo», cartoni animati
20.40 «L'investigatore Marlowe», film
22.15 Tg 3
22.45 «Gianni e Pinotto» (replica)

Telecapodistria

19.30: Odprta meja. Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi: a forza di abitudine, della serie favole e leggende; 20.15: Punto d'incontro - due minuti; 20.30: Cartoni animati; 20.45: Tutto oggi – Telegiornale; 21: Al di sopra di ogni sospetto, film con Joan Crawford, Fred McMurray. Regia di Richard Thorpe; 22.30: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.45: Canale 27, i programmi della settimana; 23: Il gatto, sceneggiato, VI episodio: La guerra è la guerra.

Tv Zagabria

19: Notiziario; 19.15: Tv dei ragazzi; 19.45: Muppet Show; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Divertitevi con Liljana Petrovic; 22: Voltaire, serie; 22.55: Telegiornale.

Tv Montecarlo

16.30: Montecarlo news; 16.45: Gli errori giudiziari, telefilm; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour...; 19.05: Black Beauty: la strega; 19.35: Telemenu; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzum - quiz; 20.30: Gli uomini della Raf; 21.15: Bollettino meteorologico; 21.35: Ma che musica maestro, film con Gianni Nazzaro, regia di Mariano Laurenti; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Bandidos, film.

Tv Svizzera

19: L'elefante gassoso, animazione; 19.05: Din don; 19.25: Occhi aperti; 19.50: Telegiornale; 20.05: Le nostre repubbliche; 20.35: Il candidato, telefilm; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: I documentari di «Reporter»: «Il potere panico a Kor Sembra»; 0.30: Telegiornale.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **«Tre volte donna»**. (Replica).
18.00 Film: **«L'ora del grande attacco»**. Replica.
19.30 Film: **«La grande fiamma»**. Regia di: Jules Dassin. Interpreti: Joan Crawford, John Wayne. Genere: spionaggio.
21.00 Film: **«Lo spettro di Edgar Allan Poe»**. Regia di Mohy Quandour. Interpreti: Mary Grover, Mario Milano. Genere: orrore.
22.30 **«Il trampolone»** ovvero il trampolino del successo. Conduce Iva Zanicchi.
23.30 Film: **«Il demone sotto la pelle»**. (Replica).
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23.

6: Segnale orario; 6.30: It's only Rolling Stone; 7.15: Via Asiago Tenda – intervallo musicale; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Lo strumento del giorno; 9: Radioanch'io estate '80; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: Dse: schede-arte G.L. Bernini; 15.03: A. Baranta presenta Rally; 15.30: Errepiuno estate; 16.30: I pensieri di King Kong; 17: Patchwork; 18.25: Su fratelli, su compagni; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Asterisco musicale; 19.30: Radiouno jazz '80; 19.55: Operazione fantasia; 20.25: Mediterranea; 21.03: Concerto sinfonico, dirige Y. Haronovitch – Orchestra Rai di Milano; 22.45: Intervallo musicale; 23.05: Oggi al Parlamento. In diretta da Radiouno, la telefonata di L. Lucignani; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45, 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: «Fabiola» (8); 9.32-10.12: La luna nel pozzo; 10: Gr2 Estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.41: Sound track (musica e cinema); 15.15-15.40-16.10-16.32-17.15-18.05-18.17-19.15: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.10: Tu musica divina; 15.30: Gr2 Economia – Bollettino del mare: media delle valute; 15.50: I racconti della galassia; 16.45: Nino Taranto presenta pagine napoletane; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 17.55: Sentimentale; 18.08: Il ballo del mattone; 18.35: Musica a Palazzo Labia; 19.50-22.50: D.J. special; 20.20: Sere d'estate: «L'uccellino azzurro» di M. Maeterlinck; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45 – Quotidiana Radiotre.

6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45-11.45: Tempo e strade: collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegna delle riviste culturali; 15.30: Un certo discorso estate; 17: La letteratura e le idee: «L'isola che non c'era» di G. Almansi e G. Fini; 17.30-19: Spaziotre: musica e attualità culturali; 21: Musiche d'oggi; 21.35: Spaziotre opinione; 22: Interpreti a confronto; 22.45: Pagine da «Il gioco delle perle di vetro» di H. Hesse; 23: Il jazz con F. Forti; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Giranastro estate; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Spazio aperto; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: Almanacco – Notizie dall'Italia e dall'estero – Cronache locali – Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket – Novità discografiche.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: I veicoli ad uso personale oggi, a cura di Vojmir Tavčar; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: per gli appassionati della lirica; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo.

Radio Capodistria

7-8: Apertura – Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: Le composizioni di Žarko Petrović; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.32: La canzone del giorno; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Disco più, disco meno; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Piccola discoteca; 13.30: Notiziario; 13.33: Brani celebri a tempo di liscio; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: È con noi...; 15: L'autogestore; 15.10: Scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.45: La voce di Vito Paradiso; 16: Cultura e società; 16.15: La vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Musica, sport, curiosità; 17.30: Notiziario; 17.32: Merit fa centro con goal; 18.12: Ascoltiamoli insieme; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Sibelius e Strauss; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

DANIELE FORMICA PARLA DI SÉ E DEL SUO PROSSIMO LAVORO

Questa sera m'ammazzo ma è solo una commedia

ROMA — Chi ha detto che per far ridere bisogna aggrapparsi alla parolaccia, al doppio senso, alla battuta volgare che fino a qualche tempo fa faceva sganasciare dalle risate il pubblico? I «nuovi» comici come Nichetti, Verdone, Maurizio Micheli, così diversi tra loro ma uniti dalla stessa idiosincrasia per il volgare, stanno dimostrando il contrario. Della nuova generazione fa parte anche Daniele Formica, già messosi in evidenza in «Cinema!» di Pupi Avati e in «A tutto gag» e che in questo periodo sta conducendo in radio «Ho...ttanta musica», in onda tutti i giorni, tranne il sabato e la domenica.

Il suo umorismo è particolare, molto inglese; cerca di avvicinarsi a quello di Peter Sellers e magari di Buster Keaton («Quello è il mio supermodello», dice Formica).

Nato e cresciuto in Irlanda fino all'età di quindici anni, Daniele ha tutti i difetti («e nessun pregio», ammette) di quegli isolani.

«Ho un carattere schifoso, non ho un minimo di diplomazia, ho una personalità forte che non mi permette di scendere a compromessi con la gente. Dico sempre quello che penso e per colpa di questa eccessiva sincerità sono considerato un rompiscatole».

— Verdone, Benigni, Nichetti stanno piano piano spodestando i mostri sacri del cinema italiano. Come mai tu sei ancora indietro?

«Me lo sto domandando anch'io. Forse perché non sono stato assistito dalla buona stella. Se qualche anno fa Renzo Arbore non mi avesse preso in giro, oggi forse avrei la stessa popolarità di Benigni».


Una recente immagine di Daniele Formica (Foto Nea)

— Che c'entra adesso Arbore?

«C'entra e come. Due anni e mezzo fa proposi a Renzo un siparietto da inserire nell' "Altra Domenica", nel corso del quale avrei dovuto fare la parodia del critico cinematografico. Con un bel doppiopetto scuro, gilet e cravatta serissima, dietro un'enorme scrivania avrei commentato il film, senza però far capire nulla ai telespettatori. Quello che dopo fece Benigni. Arbore fu subito entusiasta della mia idea, tanto che ci mettemmo d'accordo e firmai un contratto per tredici puntate. Dopo pochi giorni, alle due di mattina, fui svegliato da Arbore il quale mi domandò se avevo provveduto a depositare i diritti alla Siae. "Perché, vedi — mi disse — c'è un altro comico che ha avuto la tua stessa idea". Quel comico era Benigni. Io che alla Siae non avevo assolutamente pensato, fui estromesso dal discorso e la Rai per darmi il contentino mi pagò otto delle tredici puntate».

— Insomma ti rubarono l'idea?

«Praticamente sì».

— In compenso ti affidarono «A tutto gag».

«Mi dissero di lasciar perdere "L'altra domenica", di non pensarci più perché quella sede non era adatta a me (testuali parole). So anche il perché. Ad Arbore non piace avere al suo fianco dei professionisti, anzi li teme. Quindi mi proposero "A tutto gag", un varietà del quale sarei dovuto essere il protagonista e che invece alla fine è stato puntato su Sydne Rome».

— Come mai?

«Perché in Rai hanno paura della comicità intelligente (così è definita la mia comicità) e non si accorgono che invece io faccio di tutto per fare il cretino. Più volte mi hanno detto: "Senta, Formica lei deve montesanizzarsi", al che io ho risposto: "Perché non dire a Montesano di formichizzarsi?"».

— Hai anche registrato tredici puntate di «Diabolik» che sarebbero dovute andare in onda in radio già da tempo. Che cos'è accaduto?

«Semplice. Sono state bloccate dalle Giussani, le due sorelle milanesi che hanno creato il personaggio di Diabolik, alle quali nessuno ha mai chiesto l'autorizzazione. E così giacciono nelle cantine di via Teulada».

— I tuoi prossimi impegni?

«Un lavoro teatrale, "Questa sera m'ammazzo" in cui il mio unico partner sarà un registratore. Il protagonista (un uomo che nel corso dello spettacolo si ucciderà sei volte) tenta di avere un dialogo non con altri personaggi, ma con le quarantaquattro voci (c'è quella di Verdone, della Vanoni, di Manuel De Sica e di altri amici miei) che sono state imprigionate nel piccolo magnetofono. Lo presenterò a Milano, Firenze, Torino e Roma».

Carla Donati

JOHN HUSTON SULLA SECONDA RETE

Un «cacciatore» di antico stampo

ROMA — La Rete 2 tv presenterà il martedì alle 21,30 a cominciare dal 23 settembre una rassegna dedicata a John Huston il grande regista americano che il 5 agosto scorso ha compiuto settantaquattro anni. Il ciclo che avrà come titolo «Il grande cacciatore» comprenderà «Giungla d'asfalto», «L'anima e la carne» «Gli inesorabili» «Gli spostati», «Freud, passioni segrete», «La notte dell'iguana» «Riflessi in un occhio d'oro», «Di pari passo con l'amore e la morte» «L'uomo dai sette capestri», «Città amara-Fat City».

Non è «Tutto Huston» dice Pietro Pintus il critico che cura la programmazione dei film per la Rete 2, ma nemmeno una indicazione sommaria della sua opera — i dieci film vogliono essere, nella loro diversità dai capolavori come «Giungla d'asfalto» «Gli spostati» e «Fat City» agli esiti meno impegnativi ma sempre rigorosi — un esempio concreto dell'ormai celebre eclettismo hustoniano, della sua proverbiale disponibilità che non gli ha impedito tuttavia di andarsene da un set sbattendo la porta (è famoso l'abbandono della regia di «Addio alle armi» in seguito ai contrasti con il produttore Selznick).

In ogni film di John Huston c'è la presenza di una vivacissima curiosità stilistico-espressiva che non è mai venuta meno, e di un parallelo profondo interesse umano. In tal senso Huston si può ben dire che appartiene a quella categoria di autori che con gli anni non sono affatto invecchiati: stimolati semmai dal passare del tempo a saggiare ed esplorare nuovi contenuti e a esprimere nuove tecniche.

Huston nei giorni scorsi ha finito di girare in Ungheria «Escape to victory» la storia di un incontro di calcio in un campo di sterminio nazista tra prigionieri e carcerieri che nelle sue mani è diventata una straordinaria metafora sull'uomo e, sul coraggio dell'uomo a caccia della libertà (le notizie aggiungono, sempre a proposito di questo film, che Huston dopo questa esperienza è diventato appassionato del gioco del calcio: con l'unico rammarico di averlo scoperto troppo tardi....).

Secondo quanto si è detto si sarà capito che il senso del titolo della rassegna «Il grande cacciatore» deve essere letto in chiave avventurosa vitalistica hemingwayana (uno scrittore particolarmente caro al regista) che trova riscontro e si rifrange in moltissimi suoi film e in quella dialettica che oppone il motivo della caccia (e dell'illusione) alla caduta della speranza cioè all'altro grande contrassegno hustoniano: l'epilogo di una storia che coincide con la sconfitta e il fallimento.

La caccia, dunque, e lo scacco, la febbre dell'avventura e il plumbeo richiudersi di tutti gli orizzonti. Personaggio eccentrico e non facilmente prevedibile, grande viaggiatore, americano al cento per cento in ragione dell'intercambiabilità dei mesteri (Huston ha fatto il pugile, il giornalista, il pittore, l'ufficiale nella cavalleria messicana, ha scritto commedie, è stato editore di una rivista e spesso compare come attore nei suoi film e in altri, con quella sua faccia rugosa e il naso spezzato da vecchio boxeur, l'ultima sua memoriale apparizione è in «Chinatown» di Polanski), gode fama di non badare troppo alla tecnica e di lasciare che gli attori facciano tutto per conto loro, di non essere insomma un rigorista dell'immagine. Sono, quasi tutte, deformazioni ed enfatizzazioni giornalistiche che derivano in buona parte dall'aria sorniona e sarcastica con la quale il regista parla di sé e del suo cinema.

In realtà Huston ha in odio le frasi apodittiche e le regole, consapevole delle molte componenti che concorrono alla «misteriosa» formazione di quel prodotto finito che si chiama film. Un giorno ha detto, e la frase appare particolarmente significativa: «Forse è valido quanto afferma Hemingway dello scrivere — devi descrivere come se ci fossi anche tu — forse io cerco semplicemente di farlo come se ci fossi anch'io».

Cicciolina non si spoglia

ROMA – È vero che questa sera Cicciolina appare «tutta nuda» sulla seconda rete televisiva? «Ilona Staller si faccia pubblicità in un'altra maniera. Questa mostra la corda», afferma Dino Basili, capo ufficio stampa della Rai. Domanda e risposta si riferiscono alla notizia pubblicata da «L'occhio», in prima pagina, col titolo «Scandalo in Tv».

Questa sera in «Sereno variabile», la trasmissione di cui si parla, ci sarà un collage di pezzi già trasmessi nella stessa rubrica. Tra questi, si afferma alla seconda rete televisiva, c'è una vecchia esibizione della Staller, che non appare «tutta nuda».

DAVID BOWIE TRA SYDNE ROME, KIM NOVAK E MARLENE DIETRICH

Un gigolò prussiano


David Bowie e Kim Novak in una scena di «Gigolò», il film diretto da David Hemmings cui partecipano Marlene Dietrich, Curd Jurgens, Maria Schell e Sydne Rome.

BERLINO — È il nuovo astro della cinematografia europea, raffinato giovin signore dell'aristocrazia prussiana, ultimo amante di Marlene Dietrich nel film «Gigolò» ambientato nella Germania degli Anni Venti sconvolta dalle passioni politiche che già preannunciano il dramma nazista.

Si chiama David Bowie, musicista, cantante showman, pittore, di nazionalità britannica ma ormai berlinese d'adozione, irrequieto, sempre dominato dall'ardore di nuove esperienze, il giovane David ha intrapreso la carriera di attore, rivelandosi già al suo debutto con «L'uomo venuto dallo spazio», dopo aver lavorato nel gruppo di mimi «Fathers» apprendendo così l'arte segreta del linguaggio del corpo che gli ha consentito di ottenere il ruolo di protagonista nel film di David Hemmings, già attore in vari film di Antonioni.

In «Gigolò» Bowie ha come partner tre attrici di fama mondiale, Kim Novak, Sydne Rome e Marlene Dietrich che lo sceglierà come suo accompagnatore, espressione usata negli Anni Venti per indicare il playboy dei nostri giorni, trasformando così il giovane aristocratico prussiano, aspirante eroe al fronte nell'ultima vampata di una guerra ormai perduta, in un gigolò costretto ad indossare una nuova uniforme, a rispettare un codice ferreo quanto quello militaresco per servire una baronessa che dalle frustrazioni dell'età avanzata ritrova nel suo accompagnatore gli splendori di un tempo passato esibendosi perfino in una canzone «Schoner Gigolo, Armer Gigolo».

Il film, che ha nel cast attori come Maria Schell, Curd Jurgens, lo stesso regista Hemmings, oltre a quelli citati, inizia con una disperata azione eroica del protagonista ormai inutile in quanto l'armistizio è già proclamato e si chiude con una beffa del destino che vuole il militarista prussiano, Gigolò di professione, colpito a morte da un proiettile vagante nel corso di uno scontro tra camicie brune e comunisti e toccherà ai primi fare del caduto un eroe della mistica nazista...

N. C.

■ MELODRAMMA — Si aprirà domani a Varallo Sesia (Vercelli) la terza edizione del «Convegno nazionale sul melodramma» patrocinato dalla Amministrazione provinciale di Vercelli, dall'Azienda di soggiorno e turismo di Varallo, in collaborazione con la Comunità montana Valsesia.

Video

Ricatti e politica

Rete 1

«Il candidato» (ore 21.30) — Robert Redford è il protagonista di questo film diretto da Michael Ritchie (1972) che racconta le avventure di un animoso avvocato californiano che si presenta candidato al senato per il partito democratico. Non avrà vita facile, riceverà e darà molti colpi anche proibiti, ma alla fine la spunterà. Altri interpreti Peter Boyle, Karen Carlson e il vecchio Malwyn Douglas.

Rete 2

«La donna in bianco» (ore 20.40 - colore) — Prima delle quattro puntate dello sceneggiato di Idalberto Fei e Giovannella Gaipa, tratto dall'omonimo romanzo di Wilkie Collins. Fra gli attori Micaela Esdra e Lou Castel. La regia è di Mario Morini. È la storia, al limite del fantastico e dell'onirico, di una donna che vive due vite al centro di una serie di intrighi e di delitti in una fosca villa della campagna inglese.

* * *

«Italiani così» (ore 21.50 - colore) — Per «testimoni del nostro tempo», a cura di Vittorio de Luca, Leandro Castellani e Gabriella Fanello Marcucci presentano «Attilio Piccioni», una vita al servizio della cosa pubblica.

Rete 3

«L'investigatore Marlowe» (ore 20.40 - colore) — Ennesimo film sul famoso investigatore nato dalla fantasia di Chandler e interpretato dal semisconosciuto James Garner, con Gayle Hunnicut e Rita Moreno. Il film, del 1969, è presentato in occasione del Festival del giallo e del mistero che si svolge a Cattolica. Come si sa l'interprete ideale di Marlowe fu Humphrey Bogart, ma non sono da dimenticare le interpretazioni dell'elegante (era un ex ballerino) Dick Powell e del massiccio Robert Mitchum.

DUE SCENEGGIATI CON ROBERTA PALADINI

Quando i delitti fanno spettacolo

ROMA — Roberta Paladini, la nascente «stella» venticinquenne del cinema e della televisione, sarà una delle protagoniste femminili di due sceneggiati che (il primo sulla rete uno e l'altro sulla rete due) andranno in onda fra l'ottobre e il novembre prossimi.

Si tratta de «Le bambole» e de «Il caso Graziosi», due impegnative produzioni Rai realizzate a cavallo del 1979-80 e che fanno parte di un nutrito gruppo di sceneggiati originali che finalmente faranno uscire i programmi dalle inevitabili secche primaverili ed estive delle repliche ad oltranza.

I due sceneggiati riflettono sensazionali fatti di cronaca avvenuti a Roma in epoche diverse a distanza di quasi un trentennio. «Le bambole» è la ricostruzione in tre puntate di un delitto che appassionò la capitale nel 1918 e che passò alla storia come il «delitto Mesones». Protagonista un ricco oriundo sudamericano, Ignazio Mesones, che sposò e poi uccise la moglie Bice Simonetti, ricca ereditiera la cui famiglia, fra l'altro, aveva costruito in via Vittoria Colonna, nel rione Prati, quel superbo palazzo che ancora porta il loro nome.

Lo sceneggiato è in sostanza la cronaca processuale che seguì il delitto e che appassionò tutta l'Italia. La Paladini è una delle due protagoniste femminile e veste i succinti ed eleganti panni di una giovane prostituta d'alto bordo, una delle due donne (l'altra è la moglie) amate e odiate da Mesones.

«Il caso Graziosi» (in due puntate) è la cronaca della misteriosa morte in un albergo di Fiuggi Fonte, nel 1945, di Maria Cappa, moglie del pianista romano Arnaldo Graziosi, e del relativo, famosissimo processo. In una stanza dell'albergo «Igea», in una semideserta e triste Fiuggi autunnale (la guerra era finita da pochi mesi) fu trovato il cadavere della donna uccisa.

Non mancava il retroscena sentimentale che i giudici, nel processo che seguì riempiendo le pagine dei giornali nei due anni susseguenti, ritennero la causa di tutto. Arnaldo Graziosi aveva un legame sentimentale con una bellissima ragazza romana della buona borghesia, Annamaria Quadrini, più tardi andata sposa ad un giornalista e quindi, dopo qualche anno, separata dal marito. L'opinione pubblica italiana, si spaccò in due: innocentisti e colpevolisti. Prevalse la tesi colpevolista e Arnaldo Graziosi, al quale la famiglia di Maria Cappa negò sempre il perdono, fu condannato. nel 1947.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

PREOCCUPANTI PREVISIONI DEMOGRAFICHE PER IL DUEMILA

Fra 20 anni saremo due miliardi in più

Città del Messico in testa (31 milioni) fra le sessanta con oltre cinque

Dove li metteremo? Necessario un ritorno in massa alle zone rurali

NEW YORK — La demografia ci mette in guardia contro ogni ottimismo; a sentire i suoi cultori (che però hanno il difetto di vedere soltanto le cifre e non quello che c'è intorno e dietro di esse), altre pene attendono le masse già sovrabbondanti, specialmente nei paesi del Terzo Mondo.

Oggi abitano la terra quattro miliardi e 400 milioni di anime, alle quali — come prevede una recentissima relazione delle Nazioni Unite — almeno altri due miliardi si saranno aggiunti nel prossimo duemila, malgrado l'esigua speranza offerta dalla stessa relazione Onu che l'indice attuale della crescita della popolazione del mondo — 1,8 per cento all'anno — possa risultare nel Duemila ridotto all'1,6 per cento grazie principalmente ai movimenti femministi: difatti là dove essi prosperano le donne mettono al mondo un numero minore di figli.

Problema essenziale, accanto a quello del «quanto» — scrive il settimanale di Washington «U.s. News and World Report» — è quello del «dove» le masse destinate ad aumentare la popolazione dell'orbe saranno concentrate. Secondo il dott. Rafael Salas, direttore del Fondo dell'Onu per le attività delle popolazioni, intorno all'anno Duemila potrebbero risultare valide le seguenti ipotesi:

1) quasi l'80 per cento della popolazione mondiale vivrà in paesi depressi, assillati già oggi da gravi problemi collegati a quello dell'alimentazione delle masse che li abitano. Oggi infatti negli stessi paesi vive il 70 per cento della popolazione della terra;

2) in molti di questi paesi non potrà essere ostacolato in maniera efficace il naturale processo di sviluppo: con l'andar degli anni sorgeranno qua e là metropoli destinate a diventare altrettanti centri di miseria urbana, dato che il processo di sviluppo sarà come dovunque accompagnato da una costante migrazione delle zone rurali verso queste metropoli;

3) si assisterà a pericolose metamorfosi: i centri così ingrossati diverranno fertile terreno di inquietudini, anche perché in essi sarà maggiore il numero dei giovani meglio istruiti, disoccupati, pronti a ogni ribellione pur di veder soddisfatta la loro naturale aspirazione a un migliore livello di vita.

I governi saranno dunque costretti, sia per arginare la ressa verso i centri urbani, sia per tentare di frenare impulsi rivoluzionari, ad accrescere in tutti i modi le occasioni di impiego, non solo nelle metropoli, ma anche nelle campagne — sostiene il dott. Salas, — con soluzioni alle quali zone rurali e centri urbani dovrebbero contribuire in uguale misura; in altri termini dovranno avviare un processo di integrazione fra città e campagne, con una decisa virata di bordo verso il lontano passato.

Ma non solo nei paesi depressi aumenterà il numero delle grandi città. I centri urbani mastodontici prospereranno nel mondo intero. Oggi 26 città contano almeno cinque milioni di anime ciascuna, il che significa che ne ospitano in totale 252 milioni. Intorno al 1990 le 26 città saranno diventate 60, con un totale di quasi 650 milioni di anime. Verremo a trovarci forse di fronte agli estremi sviluppi di quello che da millenni era il centro cittadino.

Si raggiungeranno dimensioni paradossali, che magari esigeranno paradossali soluzioni, come l'abbandono progressivo dei centri urbani e il ritorno in massa «fra le braccia di madre natura».

Nel 1360 a.C. Tebe contava 100 mila abitanti, Memfis 74 mila, Babilionia 54 mila, Cengcion in cina 40 mila; nell'anno Mille Còrdova in Spagna ne aveva 450 mila, Costantinopoli pure 450 mila, Kaifeng in Cina 400 mila e Kioto in Giappone 200 mila; nel 1600 Pechino ne aveva 700 mila come Costantinopoli, la città di Agra in India 500 mila, il Cairo 400 mila e Osaka in Giappone pure 400 mila; già nel 1925 New York era la più popolata città del mondo con sette milioni e 774 mila abitanti; seguivano Londra (7.742 mila), Tokio (5.300 mila), Parigi (4.800 mila), Berlino (4.013 mila), Buenos Aires (2.410 mila), Vienna (1.862 mila), Mosca (1.764 mila), Scianghai (1.500 mila), Budapest (1.318 mila), Pechino (1.266 mila).

Oggi New York figura ancora al primo posto coi suoi venti milioni e 400 mila abitanti — destinati a diventare nel Duemila, secondo la relazione Onu, ben 22,8 milioni, ma ciò nonostante scendendo al quarto posto, — Tokio-Yokohama, già quasi totalmente fuse coi loro venti milioni di abitanti (nel Duemila 24,2 milioni) figureranno invece al terzo posto perché il secondo spetterà a San Paolo del Brasile coi suoi 13,5 milioni destinati a salire a 25,8 milioni, mentre il primo posto andrà a Città del Messico, oggi ricca di 15 milioni di anime che nel Duemila saranno 31 milioni.

Una decisa, anche se meno cospicua, cresciuta segnaleranno tutti gli altri fra i maggiori centri urbani più noti: Scianghai dai 13,4 milioni attuali passerà a 22,7 milioni; Pechino da 10,7 a 19,9; Buenos Aires da 10,1 a 12,1; Seul da 8,5 a 14,2; Mosca da 7,8 a 9,1; Roma salirà a 6,4 milioni, Milano a 4,7.

Nonostante queste prospettive, qua e là, sia in Europa sia in America appaiono manifesti sintomi di stanchezza nelle popolazioni dei grandi centri urbani, che debbono affrontare problemi sempre più complessi. Londra, che oggi conta 10,2 milioni di abitanti, secondo la relazione Onu dovrebbe ridursi nel Duemila a 9,9 milioni. Negli Stati Uniti solo tre grandi centri urbani — New York, Los Angeles, Chicago — figurano fra i 26 maggiori agglomerati attuali in popolazione.

Antonio Bardotti

Città del Messico: veduta della basilica di Nostra Signora di Guadalupe (Foto Ansa)

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi era Forniordra?

Soluzione ______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 5 settembre sul nome della religiosa tedesca morta a Melk nel 1127 è «Ava». Ha vinto il libro il signor Franco Cresevich. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Il pianista Pollini - 8 Il nome della Cercato - 11 La fine del viaggio - 12 Satellite di Urano - 14 Trasgressioni della legge - 16 Quello nero è detto anche baribal - 17 La provincia con Piazza Armerina - 18 Malattia che si cura con l'insulina - 20 Avverbio di tempo - 21 È opposta all'analisi - 22 Laurence, famoso attore e regista inglese - 24 Iniziali di Tassoni - 26 Le vocali di casa - 28 È detto anche Est e levante - 30 Soldato come il pontiere - 32 Abitavano sull'Olimpo - 34 Così è raffigurata la dea Fortuna - 35 Il gonnellino degli scozzesi - 36 Finisce a San Silvestro - 37 Valore, prezzo - 38 Provincia del Friuli - 40 Bar del Far West - 41 Il predecessore di Hua Guofeng - 42 Nome di ventitré pontefici.

VERTICALI: 1 Terra di butteri - 2 Famoso teatro veronese - 3 Metallo radioattivo - 4 Il nome della Hayworth - 5 Avverbio di luogo - 6 La fine di marzo - 7 Fondo di canoa - 8 Dopo Buenos nel nome di una città sudamericana - 9 Animale in genere - 10 Dà un succo amaro - 13 Il nome di Koch - 15 Una fonte da sfruttare - 18 Proibizione - 19 La capitale con il Partenone - 21 Ha per capitale Damasco - 23 Jack, lo scrittore di «Martin Eden» - 25 Anfibi simili alle salamandre - 27 Libretto per annotazioni - 29 Inventò il fonografo - 31 Il nome di Flaiano - 33 John della canzone - 34 Vicki, la scrittrice di «Grand Hotel» - 35 La penisola con Murmansk - 37 Cavaliere (abbreviazione) - 39 Iniziali della Giorgi - 40 Sigla di Sondrio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 alabarda; 8 Aar; 11 natura; 12 rulli; 14 cuoca; 15 pancia; 16 orma; 17 caccia; 18 reo; 19 forni; 20 SP; 22 Cl; 23 destino; 24 fastidi; 25 RT; 26 en; 28 Stati; 29 ser; 30 assito; 32 poco; 33 attivo; 34 Manon; 35 faina; 36 magari; 37 ala; 38 Leonardo.

VERTICALI: 1 ancorché; 2 Laurel; 3 atomo; 4 buca; 5 ara; 6 ra; 7 arachidi; 8 alci; 9 alias; 10 ria; 13 uncini; 15 partito; 17 costato; 19 festival; 21 Petronio; 23 Dassin; 25 record; 27 Natal; 29 sonar; 31 stia; 32 paga; 33 afa; 34 Man; 36 MO.

REBUS (Frase: 9, 4)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

U nastri; sci OL in A = una strisciolina

TUTTOMODELLISMO

Veleggiatori e radiocomando

Sono stati pubblicati i risultati ufficiali dei campionati italiani aeromodellismo 1979: risultati degni di rilievo dal punto di vista agonistico (ed i recenti successi internazionali dei nostri «azzurri» ne sono una controprova) e che forse danno una linea di orientamento su quello che potrebbe meglio svilupparsi quale aeromodellismo sportivo nei prossimi anni.

La categoria che ha avuto la maggior partecipazione di concorrenti è stata la Rcv, cioè i veleggiatori da durata radiocomandati.

Si tratta di una categoria relativamente giovane, nata in Lombardia ed Emilia intorno agli anni '60 e propagandata dalle rispettive organizzazioni regionali, che è un felicissimo matrimonio fra il volo libero — che rimane sempre l'aspetto più puro e classico del modellismo volante — ed il radiocomando che dà la possibilità di controllare direttamente il volo del modello: questo sistema fa sì che anche le prove o gare possano essere fatte svolgere in spazi relativamente limitati (non necessariamente un aeroporto come nel caso del volo libero).

Non solo, ma non occorrono piste d'asfalto o comunque preparate come per i modelli classici del radiocomando in quanto il veleggiatore decolla sotto traino col cavo ed atterra su una qualsiasi superficie erbosa senza pericolo di danno.

Dal punto di vista costruttivo non differisce da un normale veleggiatore se non per le dimensioni e per la struttura della fusoliera che deve alloggiare il complesso della radio ricevente ed i comandi collegati ai timoni e quindi non esistono in pratica eccessive difficoltà costruttive.

Inoltre sulle riviste specializzate, in Italia ne viene stampata una sola ma di alto livello qualitativo, vi sono quasi sempre le presentazioni (complete di disegni e dettagli) dei modelli da gara più interessanti e nella maggior parte dei casi il modellista mette a disposizione, con modica spesa, il disegno costruttivo.

Certamente questi modelli non possono essere fatti volare nel campetto dietro casa, ma come abbiamo detto non abbisognano di ampi spazi in quanto a differenza dei veleggiatori normali che vengono in pratica abbandonati a sé stessi (sia pure con dispositivi automatici per farli tornare a terra entro un ragionevole periodo di tempo), possono essere comandati da terra.

Certamente occorre un certo spazio per il decollo in traino e l'atterraggio e possibilmente non vi devono essere nelle immediate vicinanze del luogo di lancio gruppi di alberi, costruzioni o linee dell'alta tensione che potrebbero costringere il modellista a far compiere al modello continue evoluzioni, a scapito del tempo di volo e della quota raggiunta dopo il traino.

Carlo d'Agostino

La splendida linea di un veleggiatore da durata (Foto Bagalini)

I modelli dei lettori

Trieste, città di mare, non poteva non contare fra i suoi migliori modellisti chi si dedicasse alle navi: Giulio Mellini, giovane socio del Centro IPMS, ci presenta nel settore dei modelli in plastica questa «Prince» rifinita in ogni minimo dettaglio (Foto G. M.)

In libreria

Molte volte abbiamo suggerito ai nostri lettori una visita in libreria per risolvere i vari problemi collegati al modellismo in genere, tralasciando recensioni od altro per le quali esiste già una rubrica sul nostro giornale.

Facciamo una eccezione per il volumetto «Colori e schemi mimetici della regia aeronautica 1935-1943» curata dal Cmpr, un'associazione modellistica veramente attiva nel suo settore, in quanto costituisce una specie di «pietra militare» nel settore delle mimetizzazioni, in questo caso italiane.

Tutti gli appassionati di modellismo aereo, o di aviazione in generale, sanno che l'argomento delle mimetizzazioni (i colori cioè dati agli aerei secondo particolari schemi) è delicatissimo: abbiamo assistito ad accesissime, se pur correttissime, discussioni sulla vera tonalità del «nocciola chiaro» o del «verde oliva»; ora possiamo dire che questo attento studio del Cmpr pone uno «stop» a tutte le illazioni o ipotesi.

Con documenti ufficiali dell'epoca viene tracciata prima una storia poi una rassegna tecnica delle varie colorazioni adottate e da oggi nessuno avrà più problemi su come verniciare un modello.

Il volume, a disposizione dei soci, può essere ordinato chiedendo informazioni al Cmpr, piazza dei Caduti, Ravenna.

Consigli pratici

Claudio Careli di Trieste sta realizzando il modello in scala 1/72 del Fiat G. 50 e vorrebbe conoscerne le caratteristiche tecniche.

— Si tratta di un caccia realizzato nel 1937 a struttura interamente metallica che fu impiegato nel corso della seconda guerra mondiale e dotato di motore A.74/R.C. da 840 H.P. Apertura alare metri 10,90- lunghezza fusoliera m 7,80 — Velocità massima 472 km/h.

I volti della vita

Loda il mare, ma tienti alla riva, specie quando l'età è tenerissima. Questa minuscola frequentatrice della riviera di Barcola, al sicuro nel canotto di gomma posteggiato in terraferma mostra di apprezzare in egual misura il sole di settembre e la merenda di mezza mattina (Foto Ukovich)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Controllate l'impulsività e non lasciatevi influenzare dalle persone che avete intorno a voi; non sarà una giornata favolosa ma se non perdete la calma e vi dedicherete con impegno e attenzione ai vostri doveri otterrete dei buoni risultati.

TORO — Molte faccende di cui vi state occupando andranno a buon fine e un'attività, forse un lavoro di collaborazione, potrà dare dei risultati particolarmente interessanti; prospettive di lavoro per alcuni giovani della prima decade. Consigliabile un po' di calma.

GEMELLI — Avrete modo di soddisfare il vostro desiderio di vedere gente, muovervi, divertirvi, soprattutto se appartenete alla prima decade. Non comportatevi però come persone capricciose e viziate, fate uno sforzo e occupatevi dei vostri doveri con piena coscienza.

CANCRO — Non lasciatevi imprigionare troppo dalla famiglia o dal lavoro, diventereste nevrastenici. Cercate di conservare la vostra indipendenza ma agite con tatto, senza offendere nessuno. Evitate di litigare, polemizzare e controllatevi nelle spese superflue.

LEONE — Tutto ciò che fate può sembrarvi destinato a fallire; non preoccupatevi, nonostante le apparenze state lavorando per costruire il vostro avvenire. Dedicate più tempo alle persone care, eviterete scene di gelosia e la vita privata sarà più soddisfacente.

VERGINE — Potreste trovarvi di fronte a delle difficoltà proprio nei campi che vi sembravano tranquilli e sicuri; non è escluso che vi troviate davanti ad una vera sorpresa ma, risalendo alle origini, vi accorgerete che la causa sta proprio nel vostro comportamento.

BILANCIA — Attraversate un periodo abbastanza tranquillo e fortunato e anche la vita affettiva si svolge in modo armonioso, a condizione che non immischiate i vostri amici nella vostra vita privata. Buttatevi a capofitto nella strada che il vostro intuito vi suggerisce.

SCORPIONE — Non è facile fare tante cose allo stesso tempo ma spesso vi rifiutate o vi riesce impossibile tenere ben separati i diversi settori della vostra esistenza. Affrontate con decisione la vostra situazione ma anche con un po' di filosofia e non cercate di fare troppe scelte.

SAGITTARIO — Un po' di ottimismo e fantasia vanno bene ma occorre guardare con serietà alle circostanze della vita, affrontare con energia le difficoltà e gli ostacoli. Non siate volubili e superficiali e cercate di concludere quanto avete lasciato in sospeso.

CAPRICORNO — La giornata forse per qualcuno è cominciata male, ma se punterete verso un obiettivo preciso e vi darete da fare con attenzione otterrete qualche buon risultato. Siate più moderati nei vostri giudizi e cercate di capire le ragioni altrui. Non spendete troppo.

ACQUARIO — Qualche contrattempo, qualche ostacolo, un po' di nervosismo, ma non dovete perdere la calma; cercate invece di svolgere tutti i vostri impegni e solidificate la vostra posizione, anche sentimentalmente. Restate con i piedi a terra e occupatevi della famiglia.

PESCI — Non drammatizzate sulle difficoltà attuali, non dovete perdervi d'animo, tanto più che questa situazione non dipende completamente da voi. Curate la salute, dedicate maggior tempo alla famiglia, ma fate capire che non intendete agire contro i vostri interessi.

Le ministorie di Hi e Lois

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL MESE FINANZIARIO

Sembra frenare la spirale inflazionistica

Alla ripresa dell'attività lavorativa, dopo la pausa agostana, si avvertono ancora rilevanti tensioni inflazionistiche, pesanti squilibri nei conti con l'estero e sintomi di un sempre più probabile ed imminente rallentamento dei ritmi operativi aziendali. La progressiva contrazione della domanda interna e le minori tensioni in atto sui mercati internazionali delle materie prime e delle fonti energetiche dovrebbero favorire, in prospettiva, una certa attenuazione della spirale inflazionistica (invero nei mesi più recenti i prezzi hanno continuato a crescere con saggi superiori al 20% in ragione d'anno sia sui mercati all'ingrosso, sia su quelli al minuto).

I programmi imprenditoriali in materia di revisione dei listini sembrano confortare tale attesa poiché la quota di aziende che prevede ulteriori rincari, pur restando elevata, tende a decrescere (nel settore chimico prevalgono addirittura gli operatori che ritengono di dover praticare ribassi). Un significativo fattore di controllo dell'inflazione dovrebbe derivare inoltre dal drenaggio di liquidità, dovuto:

— al probabile ritorno a saldi marcatamente passivi nella bilancia dei pagamenti (solo nei mesi estivi l'apporto del turismo ha compensato il deficit dell'interscambio merci);

— dai maggiori ed anticipati prelievi fiscali previsti dai provvedimenti governativi (soprattutto a seguito del conglobamento delle aliquote Iva e dell'aumento della quota anticipata di autotassazione Irpef);

— dall'assorbimento di Bot e Cct da parte del sistema per importi costantemente superiori a quelli in scadenza (negli ultimi mesi gli importi sottoscritti in sede d'asta sono variati di poco ma si sono accresciute le cessioni della Banca d'Italia);

— dal rinnovo, con criteri più restrittivi e penalizzanti, dei vincoli all'espansione del credito ordinario in lire concesso a clientela con esposizioni superiori a 130 milioni di lire.

Particolarmente significativa risulta la stretta derivante da questo nuovo provvedimento della Banca d'Italia: in settembre, novembre e gennaio tali esposizioni dovranno addirittura ridursi ed in ogni caso gli sconfinamenti rispetto ai massimali previsti risulteranno nettamente più onerosi che non in passato. In tale situazione non stupisce che il costo del denaro risulti tendenzialmente orientato al rialzo, con saggi reali (tasso di interesse meno tasso di inflazione) che, dopo essere stati per lungo tempo nulli o addirittura negativi, potrebbero divenire significativamente positivi se le aspettative di contenimento dell'inflazione dovessero trovare conferma.

Proprio questo passaggio (da costi del denaro nulli o negativi a positivi) rappresenta uno dei momenti più delicati di ogni fase deflattiva, poiché per le imprese viene meno la convenienza ad ulteriori accumuli di scorte di materie prime e quindi la domanda rivolta ai settori fornitori si contrae, oltre che per l'indebolimento delle vendite, anche per i nuovi criteri di gestione del magazzino.

In una situazione come l'attuale, caratterizzata da un eccesso di materie prime presso numerose aziende (1 su 6, secondo le risultanze della più recente inchiesta Isco), il pericolo di una fase recessiva avviata o amplificata da tendenze di destoccaggio risulta ovviamente elevato e si accresce quindi l'esigenza di una politica economica che possa rapidamente adeguarsi al mutare del quadro congiunturale ricercando un difficile ma necessario equilibrio fra esigenze deflattive e necessità produttive.

Adalberto Nascimbene

Prezzi al consumo nell'area Ocse: +0,5% in luglio

PARIGI — I prezzi al consumo nell'area Ocse sono aumentati in luglio dello 0,5% rispetto a giugno e del 12,8% rispetto al luglio 1979. Lo ha annunciato l'Ocse. In giugno gli aumenti erano stati rispettivamente dello 0,9% e del 13,6%. L'aumento mensile è il più basso dal dicembre 1978.

Secondo il capo economista dell'International Finance corp., affiliata della Banca mondiale, Richardson, l'inflazione di fondi nei paesi Ocse dovrebbe restare nei prossimi anni al 10%, a causa soprattutto dei prezzi energetici che hanno causato un mutamento permanente nelle economie industriali e un'irreversibile riduzione del tenore di vita e dei tassi di crescita.

tare che il consumo potrebbe continuare ad aumentare: un giapponese consuma solo un trecentesimo di quello che consuma un francese o un italiano.

■ PRESTITO AL CILE — La Banca mondiale ha annunciato un prestito di 36 milioni di dollari a favore del Cile. La somma verrà impiegata per progetti di sviluppo agricolo, in particolare per favorire le aziende agricole di piccole e medie dimensioni. Il prestito prevede un tasso di interesse del 9.25%.

Potrà toccare 36 miliardi di mc l'import di gas metano algerino

ROMA — Le importazioni italiane di gas metano dall'Algeria potranno arrivare fino a 36 miliardi di metri cubi l'anno. Lo ha reso noto il ministro per l'industria, Antonio Bisaglia, in una conferenza stampa tenuta al rientro dal viaggio in Algeria effettuato assieme al presidente dell'Eni, Alberto Grandi.

A partire dal 1981, attraverso il gasdotto sottomarino costruito nel Canale di Sicilia dall'Eni, ha spiegato il ministro, inizierà ad affluire in Italia il metano proveniente dal campo petrolifero di Hassi R'Mel. Le forniture andranno aumentando negli anni e nel 1984 arriveranno a 12,5 miliardi di metri cubi. Nei contratti stipulati dall'Eni e dalla Sonatrach (ente petrolifero di stato algerino) si parla di aumentare questa quantità fino a 18 miliardi di metri cubi.

Il gasdotto sottomarino è formato da tre condotte (due di esercizio ed una di riserva) ed ha una capacità massima di trasporto prossima ai 15 miliardi di metri cubi l'anno. Per aumentare fino a 18 miliardi sarà quindi necessario posare una quarta condotta. Un accordo per realizzare questa opera è stato raggiunto ad Algeri dal presidente dell'Eni, Grandi e dal direttore generale della Sonatrach, Tabti. Contemporaneamente i governi italiano ed algerino hanno mostrato interesse ad un raddoppio di tutto il gasdotto, portando così la capacità di trasporto da 18 a 36 miliardi di metri cubi l'anno. L'Algeria vede con molto interesse questa possibilità dato che è intenzione del governo potenziare le vendite di metano, sostituendo con questa nuova fonte energetica le esportazioni del petrolio la cui produzione in Algeria non presenta possibilità di espansione.

Anche l'Italia è molto interessata a ricevere maggiori quantità di gas, che, come ha detto Bisaglia, potrebbero essere in parte utilizzate nel nostro Paese ed in parte riesportate verso altri stati europei. La decisione di raddoppiare l'intero gasdotto sottomarino è però legata, ha spiegato il presidente dell'Eni, Alberto Grandi, alla possibilità di raggiungere un accordo sul prezzo del gas.

L'inflazione scende in Argentina sotto il 100 per cento

BUENOS AIRES — Il tasso di inflazione annua in Argentina è sceso in agosto sotto il 100% per la prima volta in cinque anni. Il ministero per l'economia riferisce che l'indice del costo della vita è aumentato del 3,4% ad agosto rispetto al mese prima e dell'88% dal settembre 1979.

Era dal giugno 1975 che l'inflazione sui 12 mesi non scendeva al di sotto di 100. Si era giunti anche al 500% annuo. I pressi all'ingrosso in agosto sono aumentati del 3% e quelli dell'edilizia del 5,4%.

Il contenimento dell'inflazione è stata ottenuta dal governo militare al prezzo di una recessione che ha depresso la produzione industriale tra il 3 e il 7% tra aprile e giugno, con previsioni di un ulteriore peggioramento. Ciò è stato ottenuto agganciando il valore di cambio ufficiale del peso ad un tasso forzosamente alto, che ha reso le importazioni molto competitive e ha costretto le industrie nazionali ad abbassare i prezzi o a chiudere i battenti.

Le autorità finora si sono opposte alla svalutazione nonostante pressione sempre più forte da parte del mondo industriale.

■ PERDITE — Le esportazioni di carne all'Unione Sovietica avrebbero comportato per la Colombia perdite superiori ai sette milioni di dollari. E' quanto si afferma negli ambienti economici di Bogotà. Un parlamentate colombiano ha accusato il ministro dell'agricoltura, Germa Bula Hoyos, di aver agito «irresponsabilmente» e con «eccessiva fretta» nel firmare i relativi accordi di esportazione.

Usa e Giappone avanzano nel mercato Est europeo

BRUXELLES — I nove paesi della Cee hanno confermato nel 1979 la loro posizione di principali «partner» commerciali dei paesi a commercio di stato dell'Europa orientale. L'incremento delle importazioni, però, è stato maggiore dell'incremento delle esportazioni. La tendenza, riscontrata già negli scorsi anni, sembra confermarsi nei primi mesi del 1980.

Secondo i dati messi a punto dagli esperti della Cee, i «Nove» hanno importato nel 1979 dai paesi a commercio di stato dell'Europa orientale merci per 16.156 milioni di unità di conto (un'unità di conto equivale a 1.200 lire circa) e hanno esportato merci per 14.671 milioni di unità di conto: il disavanzo è stato, dunque, di 1.485 milioni di unità di conto.

Gli esperti della Cee sottolineano che i «Nove», pur confermandosi i principali «partner» commerciali dei paesi a commercio di stato dell'Europa orientale, appaiono, negli ultimi anni, in perdita di velocità rispetto agli Stati Uniti (15% circa del mercato, contro il 60% dei Paesi della Cee) e al Giappone (10% circa del mercato), le cui esportazioni aumentano con ritmo superiore alle importazioni.

L'evoluzione degli scambi tra i «Nove» e i paesi a commercio di stato dell'Europa orientale verrà probabilmente discussa nel corso dei prossimi contatti tecnici Cee-Comecon, previsti a Bruxelles entro la fine dell'anno.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 11/9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/2	11-3/4	11-3/4
Sterl. br.	16	16-1/2	15
Franco sv.	5-5/16	5-5/16	5-5/16
Marco ger.	8-5/8	8-1/4	8-3/4

Aumentano i tassi bancari norvegesi

OSLO — Le banche commerciali norvegesi e le istituzioni finanziarie hanno ricevuto l'autorizzazione dalla Banca centrale di aumentare di mezzo punto i loro tassi sui prestiti a breve termine e di un punto su quelli a medio e lungo termine. Lo ha annunciato il ministero delle finanze. I tassi medi per i prestiti a breve termine salgono così dal 13,5 al 14 per cento, quelli per i tassi a medio-lungo termine dall'11 al 12 per cento.

Appello della Thatcher: «Disciplina monetaria»

LONDRA — Traguardo prioritario del governo inglese è ridurre l'inflazione: fallire l'obiettivo significherebbe fallire su ogni altro fronte. Lo ha dichiarato il premier Thatcher in un discorso tenuto mercoledì sera. «Ci sono già segni positivi – ha detto la Thatcher – ma è indispensabile che i progressi continuino: a questo scopo, però, bisogna attenersi strettamente alla politica monetaria indicata in bilancio».

Sotto questo aspetto la Thatcher ha osservato che la crescita monetaria è ancora troppo veloce e i prestiti raccolti dallo stato troppo alti, per cui è necessario riportare questi ultimi sotto controllo. Un aiuto in questo senso verrà dalle imposte petrolifere, dalle vendite di attività pubbliche e dai rifinanziamenti, che verso fine anno ridurranno il ricorso dello stato al mercato finanziario.

Tuttavia un miglioramento durevole sul piano inflazionistico, potrà essere ottenuto solo con la disciplina monetaria. La Thatcher, fra le cause dell'inflazione, ha citato le eccessive richieste salariali, ma ha anche sottolineato che i lavoratori e i sindacati non sono i responsabili di tutti i mali economici ed industriali della Gran Bretagna.

«Essi – ha ribadito – non sono responsabili della gestione delle società, della realizzazione di nuovi prodotti, del marketing, della riserva, dello sviluppo ed è il compito del governo instaurare il clima adatto a creare ricchezza. In Svizzera – ha detto il premier — prosperano con un alto cambio e la stessa cosa puo fare la Gran Bretagna, che esporta beni e servizi per un miliardo di sterline alla settimana.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati azionari del mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	677,96	(– 7,01)
Hongkong	675,25	(– 7,75)
Londra	674,00	(–12,50)
New York	674,00	(–12,50)
Milano	689,91	(– 9,67)
Parigi	677,63	(+ 1,40)
Zurigo	676,50	(– 9,00)

I LAVORI DELL'APPOSITA COMMISSIONE

A metà ottobre il piano auto

ROMA — «La struttura produttiva europea nel settore automobilistico, così come è attualmente disposta, difficilmente potrà far fronte alla concorrenza dei colossi americani e soprattutto di quello giapponese che riversa i due terzi della sua produzione sui mercati internazionali». Lo ha dichiarato Vittorio Barattieri coordinatore della commissione che sta mettendo a punto il piano finalizzato per l'automobile, riferendo ai giornalisti le uniche considerazioni che nel capitolo delle strategie internazionali dei gruppi il comitato ha messo a punto.

«Per il resto — ha concluso Barattieri — il gruppo di lavoro non ha finora espresso alcuna opinione sulle linee operative per quanto riguarda eventuali accordi internazionali lungo le quali le case costruttrici dovranno muoversi». Barattieri ha poi detto, riferendosi ad alcune polemiche sorte la settimana scorsa a proposito delle competenze e dei compiti operativi del comitato che al momento gli esperti incaricati (ai quali si è aggiunto Marcello Prandelli, capo di gabinetto del ministero per gli affari comunitari) concordano sulle linee di massima del canovaccio sulle conclusioni che è stato distribuito mercoledì agli esperti e che ieri è stato discusso.

Differenze di valutazioni tra i membri della commissione, secondo quanto ha poi detto Barattieri, esistono, invece, sul fatto di rendere o meno operative le decisioni, che su taluni punti, quali il capitolo delle strategie internazionali, si presentano assai delicate per il riferimento che esse potrebbero avere sui problemi, quale l'accordo tra l'Alfa Romeo e la Nissan.

Nel dubbio, quindi, la commissione ha preferito tacere e secondo quanto ha detto Barattieri, la parte degli accordi internazionali è stata finora rinviata per maggiori approfondimenti. Giovedì 18 settembre, intanto, saranno pronte alcune proposte operative che verranno consegnate al ministro Bisaglia perché ne tragga subito le conseguenze e adotti i provvedimenti necessari.

Il piano finalizzato, invece, non sarà completato prima della metà di ottobre, quando verrà consegnato al ministro dell'industria per le consultazioni tra le parti sociali. La sua approvazione da parte del Cipi è quindi prevedibile per il prossimo novembre.

RIUNIONE STRAORDINARIA

Opec: prezzi e disponibilità

KUWAIT – I ministri del petrolio dell'Opec potrebbero tenere una riunione straordinaria a Vienna per discutere lo stato attuale del mercato petrolifero, subito dopo l'incontro già previsto per il 15 ed il 16 settembre, sempre a Vienna, dei ministri del petrolio, delle finanze e degli esteri.

Lo hanno comunicato fonti di ministeri petroliferi del Golfo Persico. La riunione è stata promossa da un gruppo ristretto di ministri ma si pensa che anche altri daranno il proprio assenso. Gli esperti Opec del comitato per la strategia a lungo termine si troveranno mercoledì a Londra.

Libro bianco sulle partecipazioni statali

MILANO — Il ministro delle partecipazioni statali, De Michelis, intervenendo in un dibattito sulla situazione economica del Paese organizzato dall'associazione «Idom — associazione impresa domani», ha annunciato che, il 10 ottobre prossimo, sarà presentato in sede governativa una specie di «libro bianco» sulle partecipazioni statali. Nel documento saranno contenute anche diverse proposte per affrontare, con qualche probabilità di successo, il difficile momento delle grandi imprese pubbliche.

Il ministro ha detto che bisognerà fare delle scelte precise, magari anche impopolari, e si è dichiarato favorevole ad un risanamento finanziario per «mettere queste imprese in condizione di operare senza la palla al piede che si è andata formando negli ultimi anni. Attraverso questa operazione straordinaria di risanamento finanziario — ha aggiunto — si potrà evitare la paralisi e si potranno scongiurare gli errori commessi dal 1976 al 1979 quando, in nome del meglio, si è fatto il peggio».

L'intervento di De Michelis ha fatto seguito alle relazioni svolte sull'attuale situazione economica dagli esperti del settore prof. Paolo Leon e Mariano D'Antonio, alla presenza di numerosi imprenditori

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	11/9	10/9
Alimentari e agricole		
Alivar	9350	9350
Bonifiche ferraresi	24000	23300
Chiari & Forti	7252	7250
Eridania	13100	12990
Imm. Vittoria	—	14010
Ind. Buitoni Perugina	3260	3260
Sermide	129	120 50
Sermide priv	92	92 50
Sermide risp	133	133
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34560	34400
Assicuratrice Italiana	47400	47470
Ausonia	2500	2500
Bowring	3410	3410
Comp Ass. Milano	14500	14400
Comp. Ass. Milano pr.	14090	13999
Comp. Latina	1002	1000
Comp. Latina priv.	749 50	749
Firs	2960	2960
Generali	77700	77040
Italia Assicurazioni	22850	22790
L'Abeille Italiana	41300	41100
Fondiaria Incen.	13600	13600
La Fondiaria Vita	48450	48000
Ras	196100	191000
Sai	35980	35890
Toro Assicurazioni	17400	17320
Toro Assicurazioni pr.	14150	14350
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	22800	22600
Banco di Roma	22400	22050
Banco Lariano	6749	6749
Credito Italiano	2720	2778
Credito Varesino	8300	8200
Interbanca priv	20600	20700
Mediobanca	68505	68600
Cartarie editoriali		
Binda	1190	1175
Burgo	8990	9010
Burgo priv	6500	6500
De Medici	611	635
Mondadori priv.	4100	3850
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2480	2200
Cer. Pozzi	91.50	91
Cer. Pozzi risp	101	96
Eternit	598	599
Eternit priv.	548	520
Italcementi	27459	27000
Italcementi priv.	—	—
Unicem	13250	13100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9.05	9 50
Brioschi	1800	1750
Caffaro	725	740
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	1110	1118
Lepetit	34700	34530
Lepetit priv.	32900	32900
Mira Lanza	18500	18210
Montedison	156 75	160
Napoletana gas	—	—
Perlier	3390	3450
Pierrel	1036	1001
Saffa	7589	7550
Saffa risp.	7150	7145
Siossigeno	12600	12850
Commercio		
La Rinascente	320	303.5
La Rinascente priv	200	190
Silos di Genova	4250	4200
Standa	2600	2660
Comunicazioni		
Alitalia	1285	1260
Ausiliare	11700	11500
Aut. Torino-Milano	1380	1370
Italcable	11500	11508
Nai	200	194
Nord Milano	1285	1285
Sip	1271	1289
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	520	520
Marelli E.	318	325
Superpila	—	—
Tecnomasio	404	404

TITOLI	11/9	10/9
Finanziarie		
Acqua Marcia	1520	1560
Agricola	18000	18000
Bastogi	579	582
Siele	23000	—
Buton	5900	5890
Centrale	14750	14750
Fin. Ernesto Breda	1680	1680
Finmare	81 25	8550
Finsider	87	87
Generalfin	959 50	916
Gim	5275	5300
Ifi priv	2940	2940
Ifil	4080	4062
Invest	2859	2818
Mittel	1341	1299
Part. Fin.	450	450
Pirelli & C	2680	2700
Pirelli SpA	965	965
Profing	—	—
Reina	10700	10600
Reina risp	10800	10800
Riva finanziaria	8580	8500
Sarom	1394	1391
Sme	2540	2540
Smi	4260	4260
Stet	1305	1308 5
Borgosesia	3510	—
Borgosesia risp.	2800	—
Italmobiliare	64500	64080
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6350	6330
Beni Imm. Italia	809 75	815
Beni Imm. It. pr	805	805
Beni Stabili	—	—
Coge	2790	2810
Condotte d'Acqua	210	207
De Angeli Frua	—	10400
Finrex	1368	1372
Gen. Immobil.	1980	1900
Iniziativa Edilizia	15810	15720
Isvim	5080	5110
La Milano Centrale	73000	72800
Risanamento	15800	15720
Sifa	1471	1385
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2045	2063
Fiat priv	1475	1414 50
Franco Tosi	32100	31700
Gilardini	3530	3510
Olivetti	2222	2225
Olivetti priv	1658	1670
Westinghouse	78080	78100
Wortinghton	3970	4065
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1890	1890
Dalmine	131	138
Falck	4799	4825
Falck priv	4630	4590
Ilssa Viola	1595	1585
Italsider	490	350
Magona	2558	2540
Pertusola	1710	1700
Trafilerie	1352	1330
Tessili		
Centenari e Zinelli	31	30 75
Cantoni	12955	11500
Cucirini	2999	2975
Cascami Seta	6100	6200
Linificio	1439	1440
Linificio risp	1258	1248
Fisac	2040	2070
Marzotto priv	1710	1700
Olcese Veneziano	55	55
Rotondi	—	19500
Snia Viscosa	894	890
Snia Viscosa priv	721	721
Unione Manifatture	24050	25800
Diverse		
Acq De Ferrari	2270	2264
Acq De Ferrari risp	2420	2410
Acque Potabili	1030	1035
Calz. di Varese	5500	5500
Ciga	4380	4179
Cir	15000	15200
Pacchetti	85	85.50
Terme Acqui	760	760
Trenno	4480	4460

Mercato migliore

MILANO — Mercato ancora migliore con scambi vivaci.

Il proseguimento dell'interesse nei confronti di alcuni valori da tempo in tensione (di riflesso in primo luogo a prossime o supposte operazioni finanziarie) ha consentito alla quota di mettere a segno un ulteriore progresso, anche se attraverso fasi non prive di qualche contrasto. Non sono mancati infatti alcuni realizzi e vendite collegate alle prossime scadenze tecniche.

In definitiva l'indice Mib registra verso la chiusura un rialzo dello 0,3% circa. In evidenza si sono poste la Imm. Roma (+4,2%), e le Ciga +4,8%, a seguito soprattutto delle notizie secondo cui l'Imm Roma sarebbe in procinto di cedere il pacchetto di controllo della società alberghiera. Entrambi i titoli hanno chiuso attorno ai massimi dopo contrattazioni molto attive. Ancora molto richieste le Cementir (+12,7% anche in questo caso hanno avuto un peso le voci di stampa secondo cui l'Iri starebbe per vendere la quota di maggioranza della società al gruppo Ferruzzi), le Cantoni (+12,6%), le Mondadori (+6,4%), le Sifa (+6,2%), le Rinascente ord. (+5,4%) al nuovo massimo di 320 lire, le Rinascente priv. (+3,4%) e le Generalfin (+4,7%).

Discreta domanda per i valori del gruppo Bonomi (ad eccezione delle Bii, in lieve assestamento) le Agricole Vittoria sono infatti, salite del 2,2%, la Miralanza dell'1,5%, le Invest dell'1,4%, e le Saffa dello 0,5%. Fra gli assicurativi si sono messe in luce le Ras (+2.6% a 186100 lire) mentre gli altri valori, pur generalmente migliori, hanno registrato variazioni di poco conto. Nel comparto bancario, in recupero le Cred. Varesino (+1,2%), deboli le Credit (–2%) e le Banco Roma (+1,5%).

In lieve assestamento le Fiat ord. (–0,8%), invariate le Fiat priv. e le Pirellone, poco mosse le Pirelline, le Snia, in ulteriore declino le Montedison (–2%). Fra gli altri valori da segnalare i rialzi di Pierrel (+3,5%), Italcementi (+1,6%) e Franco Tosi (+1,2%), e i ribassi di Un Manifatture (–6,7%), Dalmine (–5%), Finmare (–4,9%), Anic (–4,7%), Caffaro (–2%). In modesto assestamento le Standa (–2,2%).

Attività modesta sul reddito fisso con contenute oscillazioni per Bt e Cct. Ben disposte Enel indicizzate e convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 415.000.000 obbligazioni 2.440.000.000; azioni 22.986.650.

DOPOBORSA — Prezzi leggermente in denaro. Fiat 2050; Italgas 1160; Rinascente ord. 326; Ras 197000; Generali 78000; Banca intern. invest. ord. 815.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 47000, Generali 77500, Ras 191000, Anic 10. Montedison 157, La Rinascente 320, La Rinascente priv. 200, Gerolimich 470, Premuda 2500, Sip 1270, Tripcovich 61950, Bastogi 579, Finmare 81, Finsider 87, Pirelli 970, Sme 2540, Stet 1303, Generale Immobiliare Sogene 1977, Fiat 2060, Fiat priv. 1470, Dalmine 131, Italsider 349, Lane Marzotto priv. 1710, Snia Viscosa 880, Snia Viscosa priv. 720, Patriarca 2890

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		11/9	TITOLI		11/9
Rendita	5%	61 50	Enel 1965 I	6%	81.10
Edil. Scol '67	5,5%	89 60	» 1965 II	6%	80.50
» » '68	5,5%	84 65	» 1966 I	6%	76.85
» » '69	5.5%	81.10	» 1966 II	6%	75 40
» » '70	6%	79.50	» 1967	6%	74.05
» » '71	6%	76 60	» 1968 I	6%	72.40
» » '72	6%	73 30	» 1968 II	6%	68.60
» » '75	9%	75.—	» 1969 I	6%	68.70
» » '76	9%	77 25	» 1969 II	6%	67.70
» » '77	10%	81 50	» 1970	7%	85.40
Cassa d.p c.p	10%	77 45	» 1971	7%	82.35
Cert. Cr. Tes. 1.12 80	7,25%	99 75	» 1972	7%	79.50
» » » 1 3 81	6,80%	99 70	» 1972/92	7%	64.05
» » » 1 7 81	7,30%	99 45	» 1973/93	7%	63.70
» » » 1 10 81	7,05%	98 90	» 1974/81 Ind.	6,95%	133 90
» » » 1.12 81	7,25%	98 90	» 1974/94	9%	78.60
» » » 1 5 82	7.10%	97 65	» 1975/82 I	10%	94 50
» » » 1 7 82	7,30%	97 70	» 1975/82 II	10%	93 55
» » » 1 10 82	7 05%	97 80	» 1976/83	10%	93.—
» » » 1 1 82	7.30%	98 90	» 1976/83 Ind.	7,20%	117.95
» » » 1 1 83	7,30%	98 10	» 1977/84 Ind. I	7,20%	115.80
» » » 1.3 82	7,30%	99 25	» 1977/84 Ind. II	7,20%	115.40
Btp 81	10%	98 30	» 1978/85 I	12%	92 40
Btn '82 I	5.5%	86 70	» 1978/85 II	12%	92.35
» '82 II	12%	95 85	» 1979/86	12%	92.20
» '82 III	12%	95 85	Eni 1966	6%	97 10
» '83	12%	92 30	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	92.70	» 1973	6%	65 80
» '84 II	12%	92 70	» 1976/86 I	10%	85 30
» '84 III	12%	92 40	» Sud 61	6%	98 30
» '87	12%	90.—	» V	5,5%	98.20
Am Ff Ss. 70/90	7%	69 20	» VI	5,5%	95 30
» » » 77 87	10%	89 20	Iri 60/80	5,5%	99 30
Città Mi 72/92	7%	69.—	» 61/86	5,5%	76 40
Imi XXVI	6%	70 85	» 63/83	5,5%	88.—
» XXVIII	7%	74 60	» Giulia 64/82	5,5%	89 55
» XXIX	7%	72 90	» 65/83	6%	84 50
» XXXIII	7%	72.—	» Alfa R.	7%	78.75
» XLV	8%	83 20	» Stet	7%	81 50
» XLVIII	10%	87 25	Autostr. C.c. 63/88	5,5%	70.60
» LXVIII	13%	93 50	» » 65/85	6%	78 65
Op. Pub	5,5%	61 20	» » 67/87	6%	73.95
» »	6%	55 80	» » 68/88	6%	70.55
» »	7%	53 70	» » 71/86	7%	79.—
» » Anas '72	7%	55.—	» » 72/88	7%	75.90
» » Dot. II	6%	77.40	» » 73/91	7%	67 20
» » Int. St. II	7%	73.60	Cred Fond	5%	83 20
» » Int. St. III	7%	70.80	» » [illegible]	7%	70.—
» » Int. I	7%	66 45	» » 90	9%	91.—
» » Int. II	7%	67 10	» » 98	12%	95.—
Op. Auto '70	7%	57 90	Bei 65	6%	76 35
» » '72	7%	56.—	» 66	6%	80 50
Pubbl. Ut.	5,5%	92.90	» 67	6%	78 30
» » Vent.	6%	73 40	» 68	6%	81 90
» » '78	10%	93 85	» 71	7%	88 10
» » Dec '75	8%	85.—	» 72	7%	80.60
» » 75 II	8%	85 10	Bid 69	6%	69 75
» » 15 I	8%	81 30	Birs 72	7%	74.—
» » 15 II	8%	84.60	Ceca 63	5,5%	85 40
» » 15 III	8%	76.—	» 66	6%	85.40
» » 20 I	8%	69 30	» 68 I	6%	84 40
Isveimer XIV	6%	87 85	» 68 II	6%	84 40
» XVIII	7%	78 60	» 72	7%	84 50
» XIX	7%	76 20	» 75	10%	90.10

BORSE ESTERE

LONDRA — Mercato stabile con prezzi poco variati e scambi fiacchi. Alle 15 l'indice industriale del Financial Times registrava un ribasso di 0,5 punti a 501,3. Ici e Ferranti hanno chiuso invariate dopo ribassi iniziali di 2 e 3 pence, rispettivamente. Le obbligazioni governative sono scese fino a 7/8 di punto dopo l'annuncio che il tasso di sconto sarebbe rimasto invariato. Sostenuti i valori americani e canadesi con Inco in rialzo di 50 pence a 11 sterline. Tra gli industriali Tube Investments, Marks e Reed International hanno perso fino a 4 pence.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso in rialzo con scambi attivi, dopo la pubblicazione del bilancio 1981, presentato mercoledì pomeriggio in Parlamento. Il mercato azionario è parso stimolato dal programma governativo di concessioni fiscali per un totale di cinque miliardi di franchi l'anno prossimo per stimolare gli investimenti. Anche le società petrolifere, sono migliorate nonostante il progetto di un aumento dei carichi fiscali.

FRANCOFORTE — Chiusura con prevalenti ribassi e scambi modesti a causa dello scarso interesse di acquisto. L'indice della Commerzbank è ribassato di 3 punti a 718,50. Una certa influenza sulla tendenza dovrebbe averla esercitata la debolezza del mercato obbligazionario. Preussag, dopo un'apertura in ribasso di 2,50 marchi ha recuperato chiudendo in ribasso di solo mezzo marco nonostante l'annuncio della riduzione della produzione di zinco.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso sostenuti nel settore bancario e in quello finanziario, stabili gli industriali e gli assicurativi. I bancari sono saliti. Notevole il rialzo di Volksbank a seguito delle voci di un aumento di capitale. Tra i più attivi finanziari Elektrowatt ed Oerlikon-Buehrle sono nettamente migliorati, leggero rialzo per Motor Columbus. Calmo il comparto obbligazionario. Movimenti irregolari per i titoli americani, ma non molto lontani dalle parità di New York.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	475,59	471,—	475,89
Franco francese	204,82	202,—	204,79
Fiorino olandese	437,42	432,—	437,44
Franco belga	29,69	28,25	29,68
Corona danese	153,98	147,—	153,95
Sterlina irlandese	1789,90	1730,—	1789,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2043,30	2033,—	2043,20
Corona norvegese	175,83	170,—	175,82
Corona svedese	204,10	199,—	204,08
Dollaro USA	845,80	845,—	845,75
Dollaro canadese	726,70	716,—	726,80
Peseta spagnola	11,58	10,70	11,57
Escudo portoghese	17,25	15,—	17,17
Scellino austriaco	67,28	66,50	67,28
Franco svizzero	519,94	512,—	520,07
Yen nipponico	3,93	3,70	3,93
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	26,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27,50-27,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,31 p.c. (31,37); nei confronti di tutte le valute 46,48 p.c. (46,45); nei confronti della Cee 52,45 p.c. (52,39).

ORO E MONETE — Sterlina vc 186000-196000; sterlina nc 216000-226000; marengo italiano 155000-165000; marengo svizzero 135000-145000; marengo francese 155000-160000; marengo belga 135000-145000, 20 dollari oro 710000-750000; 50 pesos messicani 730000-770000; 100 pesos cileni 390000-420000; krugerrand 610000-635000; oro fino 18500-18700; argento 543-553; platino 20340.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Dollaro stabile Oro in perdita

ROMA — Sostanziale stabilità dei corsi del dollaro e ridimensionamento del prezzo dell'oro sono i due elementi che hanno contraddistinto la giornata sui mercati dei cambi. In particolare il dollaro, dopo un'apertura abbastanza debole, si è ripreso nel corso della mattinata anche in relazione alle notizie circa il buon andamento delle vendite al dettaglio negli Usa (aumento dell'uno e mezzo per cento in agosto) che starebbero a testimoniare un certo risveglio dell'economia americana.

Per l'oro, invece, si è registrato un ripiegamento dei prezzi che si è concretizzato nella quotazione di 676,50 dollari l'oncia al fixing di Londra, contro i 686,50 dollari del fixing precedente. Secondo gli operatori il calo dell'oro è però semplicemente una reazione tecnica agli elevati livelli raggiunti nei giorni scorsi dal metallo prezioso. Sul mercato italiano il dollaro è stato quotato al fixing di Roma a 845,70 lire contro 846,45 ed a quello di Milano a 845,80 contro 846,55 di mercoledì.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 855/865; franco svizzero 530/538; franco francese 205/209; marco tedesco 481/489.

Sono giapponesi i computer più grandi

TOKIO — La Nippon Electric co. ha posto in vendita una nuova serie di computers versatili i quali hanno — secondo la casa — la maggior capacità di memoria e sono i più veloci del mondo a fare i conti. Si tratta degli «Acos 1000», ultimi della serie «Acos», in concorrenza con la serie «H» che la Ibm intende lanciare sul mercato l'anno prossimo. La memoria dell'«Acos 1000» è pari a 64 milioni di «Bytes», capacità da due a quattro volte maggiore rispetto ai modelli precedenti più sofisticati.

I calcoli vengono compiuti al ritmo di 15 milioni di operazioni al secondo. L'«Acos 1000» impiega due circuiti integrati, l'uno con 640 kilobit di memoria e l'altro con una capacità due volte maggiore.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	13.83	—
Fonditalia	»	20.04	—
Interfund	»	13.25	—
Multinvest	»	14.62	15.06
Int. Sec. Fun.	»	8.95	—
Italfortune	»	11.68	12.38
Italunion	»	10.61	11.56
Rominvest	»	15.65	16 59
Mediolanum	»	14 97	16.27
Europrogr.	fsv.	165.67	—
Fondo Tre R	lire	9606,82	—
Robeco	fiorini	182.50	—
Rolinco	»	176.00	—

I giapponesi bevono sempre più vino

TOKIO – I giapponesi bevono sempre più vino: nell'anno fiscale 1979 hanno consumato 41.769 litri, il 14% in più rispetto all'anno precedente. È il secondo anno di fila che vede un aumento dei consumi superiore al 10%. Le vendite di vino prodotto in Giappone sono aumentate del 30% e hanno conquistato una quota di mercato dell'86% contro il 72% dell'anno prima.

Negli ambienti dell'industria del vino si afferma che le cause dell'aumento del consumo sono prima di tutto l'espansione del mercato stesso, in secondo luogo il fatto che i prezzi del vino sono relativamente bassi rispetto a quelli fortemente tassati della birra, del sake e del whisky.

Riguardo il futuro si fa notare che il consumo potrebbe continuare ad aumentare: un giapponese consuma solo un trecentesimo di quello che consuma un francese o un italiano.

CRONACHE DELLO SPORT

Il trionfo di Salvemini



Sanremo — Trionfo per Salvemini. Molto arrabbiato, invece, il suo manager Branchini che ha contestato soprattutto il verdetto del giudice Vilar il quale ha assegnato un punteggio di parità: «Punteggi di questo genere — ha detto Branchini — sono assurdi». Salvemini è comunque riuscito a trionfare contro tutti e tutto e il meritato abbraccio della folla è un premio che veramente merita

IL CIRCUITO DI IMOLA È PRONTO PER ACCOGLIERE 200 MILA APPASSIONATI DELLA FORMULA UNO

Duello senza quartiere al G.P. d'Italia tra Jones (Williams) e Piquet (Brabham)

Presentando il Gp d'Austria avevamo detto che, prima o dopo, sarebbe venuto anche il giorno di Piquet e puntualmente a Zandvoort è venuta la sua vittoria che — oltre a premiare una buona e regolare stagione della Brabham — ha ridato tono e suspense a questo campionato mondiale piloti di Formula uno.

È vero che la fortuna ha dato una mano a Piquet mettendo praticamente fuori corsa la Williams di Jones già al primo giro quando un guasto alla minigonna lo ha costretto ai box per la sostituzione, ma non è provabile che senza l'incidente Jones avrebbe vinto la corsa. E poi se guardiamo i piazzamenti di questa stagione, vediamo che non c'è affatto un abisso tra Jones e Piquet. Il primo ha vinto in Argentina, in Francia e in Gran Bretagna, ma Piquet ha risposto con i successi pieni nel Gran premio degli Stati Uniti ovest e nel Gran premio d'Olanda; Jones ha due secondi posti in Belgio e in Austria, però Piquet rende la pariglia in Argentina e in Inghilterra. Se poi facciamo un consuntivo delle undici gare finora disputate, vediamo che è Piquet ad avere nove piazzamenti contro i sette di Jones.

Da tutto ciò si deduce che domenica Imola potrebbe essere determinante per la conquista del titolo perché dopo il Gp d'Italia non restano che due prove: Canada e Stati Uniti est, essendo stato annullato il Gp di Las Vegas.

Questo rilancio d'interesse del campionato è una vera manna per Imola che accoglie per la prima volta una corsa valida per il titolo mondiale. Gli organizzatori emiliani hanno preparato il circuito in maniera perfetta sia dal lato tecnico che da quello spettacolare: la pista è nelle condizioni ottimali e le tribune e il prato possono accogliere 200 mila persone.

Il circuito di Imola ha subìto qualche variante dal tracciato originale di km 5,180 ed oggi misura 5.010 metri ricavati da strade provinciali adiacenti alla cittadina di cui porta il nome. È un tracciato abbastanza veloce che si corre in senso antiorario, molto caro a Enzo Ferrari perché l'autodromo è stato dedicato a suo figlio Dino, prematuramente scomparso.

Le prime prove non ufficiali hanno visto a Imola venerdì scorso le Renault turbo, le Ferrari (una turbo e una T5), una Brabham, una Osella e le due Alfa Romeo. Il primo verdetto sul giro è stato favorevole a Jabouille (Renault) col tempo di 1'35"37, seguito dai tempi di Giacomelli (Alfa) con 1'36"29, di Villeneuve (Ferrari TS) 1'36"64, di Pironi (Ligier) 1'36"79, di Piquet (Brabham) 1'37"57. Scheckter con la Ferrari TS ha segnato 1'38"18 e Villeneuve con la Ferrari turbo 1'39"54.

Nelle prove di sabato il turbo Ferrari ha lamentato un abbassamento della pressione dell'olio a 11.500 giri e la seconda vettura ha subito la stessa sorte. Per rinsaldare il morale Villeneuve è montato sulla T5 segnando 1'36"89, preceduto solo da Piquet con il tempo di 1'35"68, leggermente al di sopra del tempo di Jabouille che resta il migliore fino ad oggi.

Oggi e domani le prove continueranno e, due delle quattro, saranno valide per la formazione della griglia di partenza. Con ogni probabilità i tempi della settimana scorsa verranno abbassati pur essendo già state raggiunte velocità massime (in rettilineo) di scarsi 300 km ora, precisamente da Villeneuve e da Jabouille. Sarà interessante vedere le prove ufficiali delle due Williams di Jones e Reutemann e delle due Ligier di Pironi e Laffite, che si preannunciano le più competitive oltre alle Renault turbo.

Certo che a Imola ci sarà una lotta senza quartiere tra Jones e Piquet nella quale oltre alla macchina conterà la saldezza dei nervi. Piquet è il favorito perché non ha nulla da perdere, mentre Jones, che prima di Zandvoort si sentiva abbastanza tranquillo, oggi si sente braccato da vicino ed il distacco di due punti può essere annullato anche da un solo passo falso, premettendo che motore, gomme e telaio di entrambe le vetture danno la massima affidabilità.

Sulle possibilità degli italiani in casa propria (propria fino ad un certo punto perché tutti conoscono Monza, ma ben pochi Imola) ci sono parecchie novità. Non è ancora certa la partecipazione del turbo Ferrari che non ha dimostrato grande competitività. Anche la scorsa settimana Villeneuve ha girato a lungo, con certa soddisfazione di Forghieri, ma con qualche noia ai freni e con un tempo mediocre. Sarà l'ing. Ferrari, dopo le prove di oggi e di domani, a decidere sul da farsi: se gettarsi subito nella mischia o aspettare il prossimo anno.

Altra novità in casa Ferrari è quella della seconda guida per il 1981. Sappiamo che Arnoux ha avuto lunghi contatti a Imola con il «patron» (il nome del francese è l'ultimo della serie dopo quello di Prost) e da indiscrezioni si è appreso che il pilota di Grenoble sarebbe felice di correre per la Casa italiana, benché lo impensierisca la distanza tra la sua abitazione francese e Maranello dove dovrebbe passare lungo tempo. Certo che Arnoux sarebbe molto utile anche per la sua conoscenza e la sua esperienza del turbo Renault. Enzo Ferrari ha detto che scioglierà l'enigma subito dopo il G.p. d'Italia.

Un pilota e una casa italiana che vogliono farsi assolutamente onore a Imola sono Giacomelli e l'Alfa Romeo. I miglioramenti continui (solo la dea bendata è stata contraria) e i tempi segnati la settimana scorsa promettono un buon finale dell'Alfa a cominciare da questo Gran premio d'Italia. Come già a Zandvoort, a Imola Giacomelli dovrebbe trovarsi nelle prime file di partenza e quindi, minigonna permettendo (si è ritirato in Olanda a 14 giri dalla fine), tra i primi anche all'arrivo.

Un'altra novità per Imola sarà la nuova Osella che è stata alleggerita e modificata nell'aerodinamicità, elementi che dovrebbero migliorare la tenuta di strada e aumentare la velocità. Due secondi al giro possono essere anche recuperati qualora la macchina risponda a queste modifiche tecniche apportate.

Fatto unico è anche quello della numerosa partecipazione italiana a questo Gran premio. Saranno in pista Ferrari, Alfa, Osella e i piloti Giacomelli, De Angelis, Patrese, Brambilla e Cheever (nato e cresciuto a Roma). Mettiamoci anche Andretti che è figlio di italiani ed è nato vicino a Trieste, e il cast nazionale è il più numeroso che mai si sia visto in un campionato del mondo di Formula uno.

Tullio Stabile

Pironi alla Ferrari

IMOLA — Didier Pironi è la seconda guida della Ferrari. Il prossimo anno affiancherà nel mondiale di Formula uno Villeneuve. L'annuncio non è ufficiale (verrà dato da Enzo Ferrari lunedì nel corso di una conferenza stampa) ma è praticamente certo. Il posto vacante che il pilota francese (di origini friulane) lascia alla Ligier sarà occupato dal francese Jean-Pierre Jarier, attualmente alla Tyrrell.

La McLaren ha frattanto assunto il giovane pilota romano Andrea De Cesaris, affiancandolo al francese Alan Prost. La Renault, infine, ha confermato per il 1981 i suoi attuali piloti i francesi Jabouille e Arnoux.

Il teatro della sfida

Imola — Una veduta aerea del «Dino Ferrari» dove domenica si correrà il G.p. d'Italia (Tel. Ap)

CONFERITE AI PROTAGONISTI DI MOSCA LE DECORAZIONI AL MERITO DELLA REPUBBLICA

A Sara Simeoni la commenda Mennea diventa grand'ufficiale

ROMA — Il Capo dello Stato ha ricevuto ieri al Quirinale il presidente del Coni dott. Franco Carraro, con gli atleti vincitori di medaglie e diplomi olimpici, ai quali egli ha conferito decorazioni al merito della Repubblica italiana.

Si tratta di un tradizionale riconoscimento a singoli atleti che in competizioni internazionali abbiano fatto onore allo sport italiano con risultati agonistici rimarchevoli.

A tutti i vincitori di medaglie il Presidente Pertini ha conferito il titolo di Cavaliere al merito della Repubblica, mentre a Mennea e alla Simeoni, rispettivamente, quello di grand'ufficiale e commendatore. A tutti gli altri atleti sono state consegnate medaglie ricordo. Complessivamente il gruppo era composto da 120 persone tra atleti e dirigenti, ed era guidato dal presidente e dal segretario del Coni, Carraro e Pescante.

Non tutti i presidenti di federazione erano presenti e tra gli assenti si sono notati Caiati (caccia), Nostini (scherma), Croce (vela), Sordelli (sport equestri), Benech (baseball), Tuccimei (medici sportivi), Sordillo (calcio), Rodonni (ciclismo), Silva (golf), Lo Bello (pallamano), Triglia (hockey su prato), De Bartolomei (motonautica), Florio (pallavolo), Invernici (rugby), Galgani (tennis) e Carta (pentathlon moderno). Tra i presenti era l'on. Evangelisti (pugilato) che è apparso in buone condizioni di salute.

Pertini si è soffermato a parlare un po' con tutti gli atleti presenti, ma ha riservato una particolare accoglienza a Mennea che ha abbracciato affettuosamente. A quanto è stato riferito da alcuni dirigenti ammessi all'udienza, Pertini ha detto all'atleta barlettano: «Bravo, me lo avevi promesso e sei stato di parola» (riferendosi naturalmente alla sua vittoria olimpica nel 200 metri).

Il Presidente della Repubblica ha poi rivelato di aver assistito a tutte le fasi delle Olimpiadi trasmesse in televisione e di aver seguito in particolare le imprese di Mennea, di Oliva e della Simeoni.

Sempre riferendosi alla corsa di Mennea, Pertini durante la trasmissione televisiva si è entusiasmato a tal punto di aver esclamato come incitamento «ce la fai» quando ha visto che l'azzurro stava per rimontare Wells negli ultimi metri e tagliare poi vincitore il traguardo. «Mi sono sinceramente commosso in quel momento» ha confessato ancora Pertini.

Rivolto a Oliva il Presidente della Repubblica gli ha rimproverato la sua tattica sul ring affermando: «Sbagliavi a difenderti, perché per vincere bisogna sempre attaccare». «Lo so, signor Presidente — ha risposto il pugile napoletano — ma qualche volta sul ring bisogna anche badare a difendersi perché è impossibile attaccare in continuazione».

A Sara Simeoni, anch'essa una pluridecorata al Quirinale, Pertini ha ricordato: «So che ti stai per sposare. Mandami i confetti». Il Presidente della Repubblica, conversando poi con un altro gruppo di dirigenti ed atleti si è rammaricato che «in Italia le attrezzature sportive sono inefficienti». «Me ne accorgo — ha continuato — quando ricevo lamentele e proteste per quanto riguarda gli impianti scolastici». Gli ha risposto prontamente Maurizio Damilano: «Io il problema l'ho risolto, andando a piedi».

Avvicinatosi al cestita Villalta, e constatando la sua altezza, Pertini gli ha detto scherzosamente: «Potevi prestarmi dieci centimetri». Il Capo dello Stato ad alcuni altri dirigenti ha confessato che le sue aspirazioni giovanili erano quelle di diventare uno sportivo praticante. «Me ne rammarico ancora — ha detto — anche se attualmente mi limito a giocare a bocce; ma quando perdo mi arrabbio tremendamente».

A proposito, infine, della nomina di Mennea a grand'ufficiale, si è appreso che è stata fatta un'eccezione procedurale, in quanto l'atleta non rientrava nei limiti di età e di tempo.

Parte il tricolore di pesca sportiva

Parte questa mattina sulla diga «Luigi Rizzo» il campionato italiano di pesca sportiva con canna individuale. La prova odierna e quella analoga in programma domani serviranno a stilare una prima classifica, sgrossando il numero degli aspiranti al successo sino ai 60 finalisti, che si contenderanno domenica mattina, nella gara decisiva, il titolo di campione assoluto.

La notturna di trotto

Asued di forza

Ultima notturna a Montebello con il recupero del convegno non disputato la sera prima causa il nubifragio. Al centro del programma il Premio dello sport per i tre anni e con Sentiero nel ruolo di gran favorito a 2/5. Il portacolori della scuderia Rossonero con un avvio molto sicuro si è portato al comando dopo 600 metri di corsa scavalcando la lesta Fiesolana, mentre Asued, messosi terzo sull'errore di Alfadida lungo la seconda piegata, ha atteso il chilometro concluso prima di portarsi con decisione all'esterno. Il sauro di Quadri raggiungeva Sentiero all'ultimo passaggio davanti alle tribune avendo nella scia Mispal che affiancava Fiesolana. Poi, Alfadida ripeteva l'errore finendo squalificata, e Asued temporeggiava all'esterno di Sentiero fino sulla curva conclusiva dove intensificava la sua cadenza, mentre Mispal invece non riusciva a progredire.

In arrivo, Asued fiondava con allungo superiore, passando di forza a metà retta e affermandosi chiaramente, mentre su Sentiero scattava Fiesolana che raggiungeva il favorito sul traguardo senza però riuscire a batterlo per il secondo posto.

Fra i puledri di due anni, Adro ha fatto il vuoto al mezzo giro finale affermandosi davanti all'esordiente Ariaclara, mentre un errore sulla prima curva non ha fermato Bacca che nel finale della prova dei quattro anni ha acciuffato e battuto il fuggitivo El Salvador.

Nell'attesa disfida fra i tre anni Montecupo e Illogico, ha prevalso Montecupo che pur avendo rotto, al pari del rivale, sulla prima curva, ha poi attaccato con decisione il figlio di Cotale che si era portato al comando, passando poi di forza nella dirittura finale.

Mario Germani

PREMIO DEL NUOTO (m 1660): 1) Adro (G. Bragaloni); 2) Ariaclara. 6 part., tempo al km 1.25.4, tot. 24; 15, 21; (54). PREMIO DELLA PALLACANESTRO (m 1660): 1) Bacca (B. Corelli); 2) El Salvador. 4 part., tempo al km 1.23.3, tot. 13; 10, 12; (26) 29. PREMIO DEL PUGILATO (m 1660): 1) Montecupo (A. Quadri); 2) Illogico. 5 part., tempo al km 1.24.6, tot. 26; 11, 12; (21) 23 Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 17.990 per 500 lire. PREMIO DELLO SPORT (m 2080): 1) Asued (A. Quadri); 2) Sentiero. 5 part., tempo al km 1.24.3, tot. 36; 13, 12; (29) 54. PREMIO DELLA PALLAVOLO (m 1660) 1) Borzoli (A. Mazzuchini); 2) Batmeu; 3) Zaclen. 9 part., tempo al km 1.22.2, tot. 48; 15, 15, 14; (107) 284. PREMIO DEL CALCIO (m 1660): 1) Grizly (F. Mescalchin); 2) Bark. 5 part., tempo al km 1.20.7, tot. 27; 23, 27; (55) 80. PREMIO DEL CICLISMO (m 2060): 1) Buchanan (G. Genel); 2) Neisiang. 5 part., tempo al km 1.23.1, tot. 23; 13, 18; (34) 61. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 30.410 per 500 lire. PREMIO DEL TENNIS (m 1660): 1) Bakshish (V. Martignoni); 2) Apecchio. 5 part., tempo al km 1.22, tot. 19; 15, 18; (57) 50.

«CITTÀ DI TRIESTE»

Song and Dance Man grosso richiamo

Per domenica Montebello è aperto agli internazionali del trotto con il suo tradizionale Gran Premio Città di Trieste dotato di 20 milioni di premi. Alla corsa parteciperà sicuramente Song and Dance Man, il 5 anni di Anselmo Fontanesi, da considerare uno dei più veloci trottatori americani approdati in Italia.

Con ogni probabilità, Song and Dance Man sarà il protagonista in assoluto dell'attesa corsa, poiché sono quasi sicure le astensioni di The Last Hurrah (Vivaldo Baldi si è fatto mettere a piedi domenica), e di Our Dream of Mite, l'americano che ha fatto tremare Ideal de Gazeau a Cesena, e che difficilmente si trasferirà da Napoli all'ultimo momento.

Venute a mancare quelle che sarebbero state le alternative più valide per Song and Dance Man, il campione di Piero Giudici rimane l'attrattiva in assoluto di questo «Città di Trieste» al quale, disinteressatosi anche Doringo, vincitore domenica a Treviso, parteciperanno invece i due «nuovi» americani Contingent Fee e Kawartha Artic, nonché il portacolori della triestina Scuderia Opicina, Artheno, ammantatosi di gloria a Montecatini e meritevole di sfidare gli internazionali alla guida di Amerigo Mazzuchini.

La Tris a Torino

Andranno in venti alla carica nel Premio Sharif di Jesolo, la Tris che questa settimana fa... scalo a Torino. Quattro i nastri di partenza, con l'americano Town Friar chiamato a rendere fino ad un massimo di sessanta metri. Compito improbo per l'allievo di Sarli, anche perché davanti non mancano i soggetti di una certa qualità in grado di rendergli dura la rincorsa. Fra questi citeremo Elesia e Chantal, del primo nastro, Conca d'Oro, Nugi, Uweinat e Impris, del secondo, nonché Adelchi del terzo.

Premio Sharif di Iesolo, lire 15 milioni, corsa Tris. a metri 2060: 1) Naisco (M. Lovera); 2) Trezzo (G. D'Antoni); 3) Deinhard (V. D'Angelo); 4) Chantal (G. Guzzinati); 5) Zoster (R. Ciano), 6) Elesia (P. Del Pane); 7) Big (N. Manco); 8) Bach di Iesolo (c. Bosco). A metri 2080: 9) Passeport (S. D'Agostino); 10) Follaro (A. Nuti); 11) Cafsal (C. D'Agostino); 12) Conca d'Oro (S. Milani); 13) Liante (S. Varetto); 14) Nugi (S. Pasolini); 15) Uweinat (C. Bottoni); 16) Impris (A. Pedrazzani). A metri 2100: 17) Kibo (M. Sinanovic); 18) Actril (Erm. Stefani); 19) Adelchi (L. Canzi). A metri 2120: 20) Tow Friar (L. Sarli).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Elesia. 14) Nugi. 19) Adelchi. Aggiunte sistematiche: 15) Uweinat. 12) Conca d'Oro. 4) Chantal.

Corso allenatori di pallavolo

La commissione regionale allenatori del Friuli-Venezia Giulia organizza un corso di secondo grado per aspiranti allenatori di pallavolo per il passaggio a effettivi. Il corso è valido anche come aggiornamento per tutti gli allenatori, effettivi e non. I lavori si svolgeranno nell'albergo Michielini a Spilimbergo, via Barbacane 3; si iniziano oggi alle 18 e proseguiranno domani per concludersi alle 13.30 di domenica.

ATLETICA A UDINE

Si è svolta ieri sera al campo scuola di Paderno la manifestazione di atletica leggera a carattere interregionale, intitolata «Coppa Città di Udine». Le gare sono iniziate con circa un'ora e mezzo di ritardo causa la rottura dell'impianto di illuminazione.

PARTE OGGI DA POLA IL VENTESIMO GIRO CICLISTICO RISERVATO AGLI ALLIEVI

Itinerario istriano sui pedali

FIUME — Parte oggi dall'Arena di Pola il 20° giro ciclistico dell'Istria per allievi. A questa importante competizione prendono parte diciassette squadre con complessivi 85 corridori. Austria, Italia e Cecoslovacchia saranno presenti con due selezioni, quindi le squadre di Svizzera e Ungheria, oltre, s'intende, la Jugoslavia che quest'anno sarà presente con le rappresentative di Slovenia, Croazia, Serbia, Bosnia-Erzegovina e Macedonia.

Il giro dell'Istria comprende un totale di 315 km e si svolgerà in tre tappe, la prima di 104 km sarà la Pola-Umago, con due traguardi volanti, a Rovigno e a Parenzo, oltre al gran premio della montagna sulla salita di Leme.

La seconda tappa, di 95 km, la Umago-Albona, attraverso Buie e Pisino e con il gran premio della montagna a Visinada. La terza giornata conclusiva si snoderà per 116 km con partenza da Rabac e traguardo finale a Pola.

Il percorso di domenica sarà: Rabac-Barbana-Dignano-S. Vincenti-Canfanaro-Vale, con arrivo a Pola verso mezzogiorno. In questa terza tappa il gran premio della montagna sarà a Barbana. Al termine della gara verranno consegnate una cinquantina di coppe fra la quale quella messa in palio dal consiglio esecutivo della comunità dei comuni di Fiume, che verrà data al vincitore del giro.

In occasione di questo 20° giro ciclistico dell'Istria per allievi verranno consegnati ulteriori tre premi speciali assegnati a Edy Rajkovic, organizzatore, e al giornalista sportivo Ettore Mazzieri per aver ambedue preso parte a tutte le venti edizioni di questa tradizionale e importante gara. Il terzo premio verrà consegnato a un rappresentante della polizia stradale di Pola.

TENNIS

«Gerin sportivo»

Singolare maschile: Finzi b. Calissano 6-4, 6-1; Zacchigna Marco b. Flora 6-3, 6-2; Olivo b. Riccobon 6-3, 6-4; Colombo b. Gomizelli 6-1, 6-2; Cossutta b. Sain G. 7-5, 6-3; Perla b. Podule 6-3, 6-3; Variola b. Delli Compagni 6-2, 6-1; Tononi b. Finzi 6-3, 6-1.

Singolare maschile «under 14»: Ambrosi b. Ramani 7-6, 3-6, 6-3; Oppenheim b. Gagliardo p.r.; Menardi b. Legovini 6-1, 3-6, 6-2.

Singolare maschile «under 14»: Maurich b. Floramo 6-2, 6-4; Bledig b. Franco 6-1, 6-2.

Singolare femminile «under 12»: Fragiacomo b. Scala 6-0, 6-0

Singolare femminile n.c.: Zebei b. Lovriha 6-0, 6-0; Pesle M. b. Corazza 6-0, 6-2.

PUGILATO SUPERWELTERS

Stasera il tricolore Minchillo-Ungaro

LIDO DI CAMAIORE — Luigi Minchillo, detentore del titolo dallo scorso anno, e Vincenzo Ungaro, sfidante, saranno di nuovo di fronte stasera sul ring di «Bussola domani» a Lido di Camaiore con il titolo italiano dei superwelters in palio.

Al pilota Roux il premio «Fair play»

PARIGI — Consegnato ieri a Parigi al pilota automobilistico svizzero Philippe Roux il trofeo internazionale del «Fair play». Il premio, ricevuto dalle mani del direttore generale dell'Unesco Amadou Mahatar M'Bow, è stato attribuito a Roux per aver prestato soccorso lo scorso anno a un pilota ferito sul circuito di Monza.

Comunicato Hurlingham

Marvin Barnes a Castrocaro

Ci è pervenuto dall'Hurlingham un comunicato in cui si dice tra l'altro: «La Pallacanestro Trieste Hurlingham precisa che il giocatore Marvin Barnes già nella giornata di giovedì 4 settembre aveva manifestato il desiderio di non allenarsi coi compagni, adducendo un malessere fisico generale.

«Su pressioni della società il giocatore si era allenato ma sabato, in occasione dell'incontro amichevole con la Sinudyne, era stato costretto a rinunciare causa il persistere di un malessere dovuto presumibilmente a uno stato influenzale. Costretto a letto nei giorni successivi da un attacco febbrile accertato dal medico della società, il giocatore è stato, anche dietro sua sollecitazione, sottoposto martedì a esami specialistici che accertassero l'assenza di condizioni infettive in atto o pregresse. Avendo essi dato esito totalmente negativo ed essendosi in tal modo rassicurato il giocatore, lo stesso si è messo a disposizione dell'allenatore e si è allenato parzialmente mercoledì e totalmente giovedì.

«Al termine dell'allenamento, il giocatore accompagnato dal vicepresidente Giormani, è partito in macchina alla volta di Castrocaro, dove si è unito alla squadra che da venerdì parteciperà a un torneo quadrangolare.

«Chiariti col giocatore gli ultimi episodi, si deve pertanto ritenere che Marvin Barnes è attualmente confermato quale secondo americano dell'Hurlingham, anche se permangono alcune difficoltà circa la sua riqualificazione a dilettante da parte dei competenti organi americani».

CRONACHE DELLO SPORT

LO HA DECISO IL CONSIGLIO FEDERALE DELLA FIGC RIUNITOSI A ROMA

Niente «terremoto» nel calcio La serie A resta a 16 squadre

ROMA — Niente «terremoto» nel calcio italiano. Il campionato di serie A resta a 16 squadre, almeno per le prossime due stagioni: nessuna dimissione di dirigenti federali; riammissione del Vittoria in serie D senza alcuna possibilità di ampliamento dei gironi e conseguente ritorno nella divisione inferiore del Canosa. Questo in sintesi l'esito della riunione del Consiglio federale della Figc (federazione italiana giuoco calcio), tenutasi a Roma.

Al termine dei lavori è stato il neopresidente Sordillo ad illustrare alla stampa le decisioni che, per quanto riguarda i due punti sostanziali (proposta di riforma dei campionati professionisti e caso Vittoria), sono state prese in ottemperanza a quanto disposto da un articolo delle carte federali riguardante l'ordinamento dei campionati. entro sei mesi («almeno me lo auguro» ha detto Sordillo), l'apposita commissione di studio avrà dovuto provvedere a riformare le carte federali, quindi si potrà procedere all'eventuale riordinamento dei campionati portando la serie A e B a 18 squadre.

Sulla richiesta della Lega professionisti di cambiare subito l'ordinamento dei campionati portando la serie A a 18 squadre nel torneo 1981-82 attraverso due retrocessioni in B e quattro promozioni dalla serie cadetta nella stagione 1980-81, Sordillo ha dichiarato: «Ho chiesto al Consiglio federale di inserire nell'ordine del giorno la proposta della Lega professionisti. Dopo che Righetti presidente della Lega, ha illustrato la richiesta, il Consiglio federale ha ritenuto all'unanimità che occorreva rispettare la norma 5 dell'articolo 26 del regolamento organico delle carte federali, norma applicata anche per il caso Vittoria».

Ecco cosa stabilisce il famoso articolo: «L'ordinamento dei campionati può essere modificato mediante delibera del Consiglio federale; la delibera entrerà in vigore soltanto a partire dalla seconda stagione successiva a quella in cui la delibera stessa è stata assunta e non potrà subire altre modifiche se non dopo che sarà regolarmente entrata in vigore».

Il presidente della lega Righetti, presente anch'egli alla conferenza stampa, ha precisato che «preliminarmente al Consiglio federale è stato chiesto se era disposto o no a modificare subito lo statuto.

Una volta verificato che ciò non era possibile perché non si formava la maggioranza, si è accettato di cominciare a studiare in tempi brevi il problema, che è una delle varie istanze del nostro settore. E' importante comunque che per la prima volta il Consiglio federale si sia fatto carico diretto dei problemi del settore professionistico.

«C'è stato il no al mutamento immediato dei campionati — ha più tardi commentato lo stesso Righetti — ma in cambio abbiamo ottenuto contropartite con l'impegno di risolvere tutti i vari problemi del settore, come quelli di carattere finanziario».

Sordillo ha poi dichiarato di avere incaricato il centro studi del settore tecnico, diretto da Italo Allodi, di elaborare nell'arco di tre mesi progetti di riforma dei campionati in collaborazione con il settore professionisti. Nel contempo, come accennato, l'apposita commissione studierà la riforma delle carte federali.

Della commissione, presieduta da Sordillo («sarò anche il rappresentante del settore professionistico» — ha detto), fanno parte, tra gli altri, Lattanzi per la categoria arbitrale e Campana per l'Associazione calciatori. Quest'ultimo, secondo quanto ha rivelato Sordillo, ha rifiutato nei giorni scorsi la proposta della presidenza di entrare nel settore tecnico.

Sordillo ha quindi negato di avere posto una mozione di sfiducia per fare prevalere la sua linea in difesa del mantenimento del campionato a 16 squadre. «Non esiste il problema che la serie A a 18 squadre sottragga spazio alla nazionale — ha detto il presidente federale rispondendo ad una domanda — ci potrebbe essere anzi l'interesse ad aumentare il contingente. L'importante è riformare le carte federali — ha proseguito — il problema statutario in generale è anche all'esame della Camera e mi auguro che si passi alla legge con sollecitudine per consentirci un adeguamento più proprio».

Per il caso Vittoria, come accennato, il Consiglio federale ha accolto il ricorso della società siciliana confermandone il diritto a partecipare al campionato di serie D. Come si sa il Vittoria era stato in un primo tempo escluso dal campionato per inadempienze finanziarie e contrattuali e poi, in seguito alla sentenza di un pretore, reinserito dalla presidenza federale dopo la sanatoria espletata dalla società in tempi brevissimi.

Ratificato il quadro dello staff tecnico delle nazionali guidato da Bearzot, sono state decise le sedi delle prossime partite interne degli azzurri: Italia-Portogallo del 24 settembre (amichevole) a Genova (ore 20,30); Italia-Danimarca (Coppa del Mondo) del primo novembre a Roma; Italia-Jugoslavia (Coppa del Mondo) del 15 novembre a Torino.

Per la «Under 21» Italia-Spagna del 29 ottobre si giocherà a Bergamo e Italia-Danimarca del 31 ottobre ad Avellino. Ancora da stabilire, invece, le sedi delle amichevoli Italia-Ddr di aprile (nazionale A e «under 21»).

Sull'«Illustrato» Calcio con stranieri dopo le scommesse

Ormai il tempo delle amichevoli è finito. Da domenica per la serie A, B e D è di nuovo campionato, si lotta fino in fondo per i due punti. Si alza il sipario sulla massima manifestazione calcistica nazionale e «Il Piccolo Illustrato» in edicola domani dedica un ampio servizio a questo avvenimento.

«Le tre Venezie — scrive Ezio Lipott — continuano ad avere in Udine la loro capitale calcistica, dopo il ripescaggio della squadra friulana che era finita al penultimo posto della serie A nella scorsa stagione». E proprio nello stadio del Friuli, ampliato di recente, scenderà domenica l'Inter campione d'Italia, rafforzata dal centrocampista straniero Herbert Prohaska.

«La riapertura delle frontiere — conclude Ezio Lipott su "Il Piccolo Illustrato" — ha già avuto un riscontro positivo per la curiosità che gli assi provenienti d'oltralpe, d'oltremanica e d'oltreoceano, hanno suscitato negli appassionati del calcio, la cui passione era calata a seguito della vicenda delle scommesse. Una ventata d'oltrefrontiera che ha contribuito a risollevare le attese, perché il gioco del calcio ritorni ad essere uno spettacolo gradito».

Vetrina internazionale





Il calcio internazionale ha ormai ripreso a pieno ritmo: nella foto in alto ecco Liam Brady, l'«italianizzato» capitano dell'Irlanda, sfiorare il gol nella gara di mercoledì contro l'Olanda vinta dai padroni di casa per 2-1 grazie ad una manovra fortemente ispirata dal regista bianconero. La foto in basso si riferisce invece all'amichevole Germania-Svizzera, vinta dai primi per 3-0; Karl Heinz Rummenige si sta facendo largo in maniera forse poco ortodossa tra due difensori elvetici *(Tel. Ap)*

SICURAMENTE IN CAMPO CONTRO L'INTER IL TEDESCO «OSSERVATO» DA FLOHE

Ultimo brivido per Neumann causa un documento mancante

UDINE — Forse anche rinfrancato dalla presenza del suo amico Flohe, il fortissimo mediano tedesco più volte nazionale che è venuto a trovarlo e che assisterà domenica al suo esordio in maglia bianconera, Herbert Neumann ha offerto ieri pomeriggio, durante la consueta partitella del giovedì dei giocatori dell'Udinese, un saggio delle sue possibilità.

Il centrocampista tedesco, nonostante non sia ancora all'apice della condizione e pur perdurando il mal di denti, dovuto a un ascesso, si è mosso piuttosto bene, sufficientemente sciolto e sicuro, dimostrando altresì di poter trovare in breve tempo un'intesa almeno di massima con i suoi nuovi compagni. La sua presenza in campo domenica contro l'Inter appare quindi scontata, e di conseguenza certo il suo confronto diretto con Prohaska, dal quale molti trarranno una prima «graduatoria» sul valore degli «stranieri» in forza alle società italiane e sul tipo di apporto che sono in grado di conferire alle squadre nelle quali militano.

La presenza di Flohe del resto dovrebbe davvero stimolare Neumann a esordire con una prestazione di buon livello, né deve sembrare strano che venga data tanta importanza alla presenza di un amico. Per uno «straniero», che inevitabilmente trova problemi per capire e farsi capire e che sta affrontando inevitabili problemi di ambientamento, non solo per quanto riguarda i nuovi compagni e un nuovo tipo di gioco, la presenza di un amico-giocatore può voler dire non sentirsi tanto solo ed escluso; e potrebbe voler dire non sentirsi abbandonato e calcisticamente «dimenticato» nel suo Paese; tanto più che Neumann cerca proprio in Italia, tramite la casacca bianconera, un rilancio dopo una stagione non del tutto brillante, dal momento che a causa di un infortunio fu costretto lo scorso anno a disertare numerose partite, disputandone soltanto diciotto, nel corso delle quali mise comunque a segno ben sette reti.

Di notevole aiuto, anche se la fortuna, almeno dal punto di vista «infermieristico» non sembra aiutarlo in pieno almeno per il momento, potrebbe essere per il centrocampista tedesco giocare in un collettivo non disprezzabile quale si sta dimostrando quello bianconero, a fianco oltretutto di uomini come Vriz e Pradella, il primo da considerare come il giocatore bianconero in possesso del miglior tasso di classe, il secondo che sta attraversando un momento davvero felice, tanto che anche durante la partita di allenamento tra «azzurrini» a Coverciano è riuscito a mettere a segno una rete.

Non c'è che da augurarsi che Pradella non smentisca se stesso, interrompendo la lunga serie delle marcature che ha collezionato in questo periodo di precampionato e di Coppa Italia, proprio contro l'Inter, contro la quale molto probabilmente sarà l'unica «punta». E' infatti poco credibile che Perani propenda per le due punte, anche se quasi certamente terrà a disposizione Vagheggi, un giocatore che sempre più si sta dimostrando in grado di mettere scompiglio tra le file avversarie quando la sua falcata e soprattutto il suo cambio di velocità risultino ancora più efficaci se rapportata alla stanchezza che i difensori avversari hanno accumulato nel frattempo.

Le scelte che compirà l'allenatore bianconero dipenderanno comunque molto da quanto riuscirà a capire circa le intenzioni tecnico-tattiche di Bersellini, che anche dalla «amichevole» di ieri a Parma deve aver tratto utili indicazioni sullo schieramento da adottare allo stadio Friuli. Anche per il tecnico interista, in sostanza, che ha a disposizione praticamente l'intero organico, la scelta più importante da effettuare riguarda il numero delle punte da schierare: modulo a una punta, cioè, come ha insistentemente provato fino a questo momento, o riedizione della coppia Altobelli-Muraro, ritornando cioè ai vecchi amori che pur hanno dato tante soddisfazioni ai campioni d'Italia.

Ad aumentare la tensione che inevitabilmente accompagna società e squadra bianconera in vista della «prima» di campionato, si è aggiunta ieri una notizia che avrebbe potuto far cadere tante speranze e vanificare una così ansiosa attesa: la federazione tedesca aveva telegrafato a quella italiana per comunicare l'impossibilità da parte dell'Udinese di schierare Neumann, dal momento che la pratica che riguardava il suo trasferimento risultava mancante di un documento (non si è saputo di quale si trattasse) senza il quale non sarebbe stato concesso il «transfert».

La società udinese ha subito ovviato a questa mancanza, inviando prontamente un suo incaricato in Germania con l'atteso documento e il general manager Franco Dal Cin ha dichiarato che il centrocampista tedesco sarà senza ombra di dubbio in campo domenica, dal momento che in via straordinaria la federazione tedesca avrebbe acconsentito a concedere il nullaostà per il trasferimento anche in un giorno diverso dal martedì, unico giorno in cui vengono esaminate ed espletate pratiche di questo tipo.

Ultimo brivido in questa prolungata vigilia quello procurato da Vriz nel corso della partitella: è uscito dal campo, prima della fine, fortemente dolorante alla caviglia sinistra per una botta ricevuta in un contrasto; solo oggi si saprà se potrà scendere in campo o meno domenica; e la stessa cosa dicasi per Tesser, non ancora completamente a posto.

Giorgio Verbi

DEVE DEFINIRE LA POSIZIONE CON L'AJAX

Krol in Olanda

NAPOLI — L'olandese Krol è partito ieri mattina alle 7.30 dall'aeroporto di Capodichino, con un volo «Alitalia» diretto a Roma, da dove ha poi continuato il viaggio per Amsterdam, per definire la sua posizione con l'Ajax in relazione al trasferimento al Napoli.

Come si ricorderà, la complessa vicenda è cominciata dopo che il direttore generale del Napoli, Juliano, aveva definito un contratto di trasferimento con la squadra canadese del Vancouver nel quale Krol ha giocato negli ultimi tempi.

Il trasferimento al Napoli era stato, però, in pratica bloccato dall'Ajax, sulla base di motivi non ben chiariti, ma che si dovrebbero collegare a pendenze economiche rimaste sospese tra il giocatore e la stessa società olandese.

Ruud Krol è partito insieme con il padre, che ha assistito alla partita amichevole tra il Napoli ed il West Bromviwich Albion e con il suo agente londinese, Denis Roach. Ad Amsterdam Krol è andato per incontrare i dirigenti dell'Ajax allo scopo di ottenere l'autorizzazione al trasferimento, così come l'Ajax aveva accordato l'autorizzazione al libero della nazionale olandese per disputare la gara contro gli inglesi.

Il solito Chinaglia esalta il Cosmos

LOS ANGELES — Con un gol del solito Giorgio Chinaglia, il Cosmos di New York ha battuto a Los Angeles la squadra degli «Aztecs», in un incontro valido per le semifinali del campionato di Lega nordamericano: 2-1 il punteggio finale. Le altre reti sono state segnate da Di Bernardo per il Cosmos e dall'argentino Aguirre per il Los Angeles.

Intanto il 25 ottobre prossimo la nazionale statunitense incontrerà il Canada a Fort Lauderdale (FLorida), in una partita valida per il turno preliminare di qualificazione alla Coppa del Mondo. Le due nazionali fanno parte della zona Nord della «Concacaf»

Coppe dilettanti: numerosi anticipi

Il comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a domani di numerosi incontri in programma domenica per il secondo turno eliminatorio della Coppa Italia dilettanti e della Coppa regione.

Per la maggiore delle due manifestazioni verranno giocate domani queste partite: Sangiorgina-Manzanese (ore 20.30), Doria-Maniago (ore 21) e Ponziana-San Michele Monfalcone (viale Sanzio, ore 16.30).

Per la Coppa regione questi gli anticipi: San Lorenzo-Itala, Pasianese-Mortegliano, Santa Maria la Longa-Savognese, Medea-Ontagnano. L'incontro Julia-Diana verrà giocato martedì, alle 21, a Caporiacco.

Problemi di campi? Bacchetta magica

Qui non si tratta di essere di fede biancoceleste o rossoalabardata, però la notizia che al Ponziana è stato concesso di giocare al «Grezar» sabato 20 settembre, per l'anticipo della prima partita del campionato di promozione contro la Tarcentina, e che sullo stesso campo dovrà giocare l'indomani la Triestina, ci fa amaramente pensare sulla fretta con cui determinati uffici liquidano i problemi che si parano loro davanti.

La crisi dei campi a Trieste viene insomma risolta con lo sfruttamento intensivo, con la coabitazione forzata. Ora la Triestina, che l'altra settimana aveva spedito i suoi «primavera» ad affrontare il Vicenza sul campo di Guardiella nella stessa giornata in cui al «Grezar» la prima squadra doveva incontrare l'Udinese, vedrà con comprensibile rammarico che i suoi accorgimenti cautelativi sono vanificati da altre società e dal Comune. Tutto questo mentre il terreno di via Flavia, indisponibile per chissà ancora quanto tempo, è ridotto ad un campo di battaglia, dove l'erbaccia è più alta dei pensieri di certi amministratori, e tutta la zona del terreno di gioco è trasformata in un cantiere di lavoro.

Un cantiere di lavoro? Se veramente lo fosse stato, a quest'ora l'opera avrebbe dovuto essere completata e sarebbe stato risolto il problema del campo del Ponziana, il cui numero di spettatori, obiettivamente, non esige le platee dello stadio, perché essi riescono benissimo a trovare contenimento su uno dei campi che a Trieste dovrebbero essere riservati alle squadre dilettanti. Già, ma siccome il dilettantismo e di scena anche al di fuori delle squadre di calcio, non è una sorpresa come si adottano certe soluzioni, come si affrontano certi problemi.

D. d. R.

LA TRIESTINA SI PREPARA PER LA TRASFERTA

In Coppa a Conegliano indisponibile Coletta

L'annullamento dell'amichevole con il Rijeka ha comportato per i giocatori alabardati un leggero lavoro suppletivo. Bianchi, è logico, avrebbe preferito sottoporre i suoi uomini ad un collaudo più impegnativo che la partitella in famiglia fatta svolgere ieri pomeriggio a Valmaura, ma alla fine ha fatto buon viso a cattiva sorte. La squadra proseguirà oggi e domani, con due sedute giornaliere, la preparazione per la partita di Coppa Italia in programma domenica a Conegliano.

I giocatori sono tutti in ottime condizioni fisiche ad eccezione di Coletta, che continua a svolgere un lavoro particolareggiato. La botta alla gamba destra subita in chiusura del primo tempo dell'amichevole con l'Udinese continua a provocare disturbi all'attaccante che molto probabilmente dovrà saltare il prossimo impegno di Coppa.

Nella partitella di ieri Bianchi ha volutamente rimescolato le carte a disposizione, allestendo due formazioni senza tenere conto dei ruoli occupati solitamente dai singoli. Tutti titolari e tutti rincalzi — come usa dire solitamente il tecnico — allo scopo di ottenere sempre il massimo da ognuno degli uomini a disposizione. Nell'ora abbondante di gioco sono stati schierati da una parte i difensori e metà dei centrocampisti e dall'altra gli attaccanti e gli altri uomini di centrocampo. Molte le variazioni apportate che non tenevano però in alcun conto dei ruoli.

La squadra si allenerà stamane a Trebiciano e nel pomeriggio a Valmaura. La partenza per Conegliano avverrà alle 15 di domenica.

La partita di domenica assume un valore quasi decisivo per gli alabardati. La sconfitta toglierebbe di gara la Triestina che si trova a tre punti dal Pordenone il quale, in questo caso si assicurerebbe in anticipo la vittoria del girone. Anche un pareggio però potrebbe non bastare all'undici di Bianchi, che sarebbe costretto a vincere con un margine di reti abbastanza consistente nel derby di domenica 21 settembre a Valmaura contro i neroverdi.

C. N.

RSA Bucarest 1 – S. Angelo Lodigiano 0

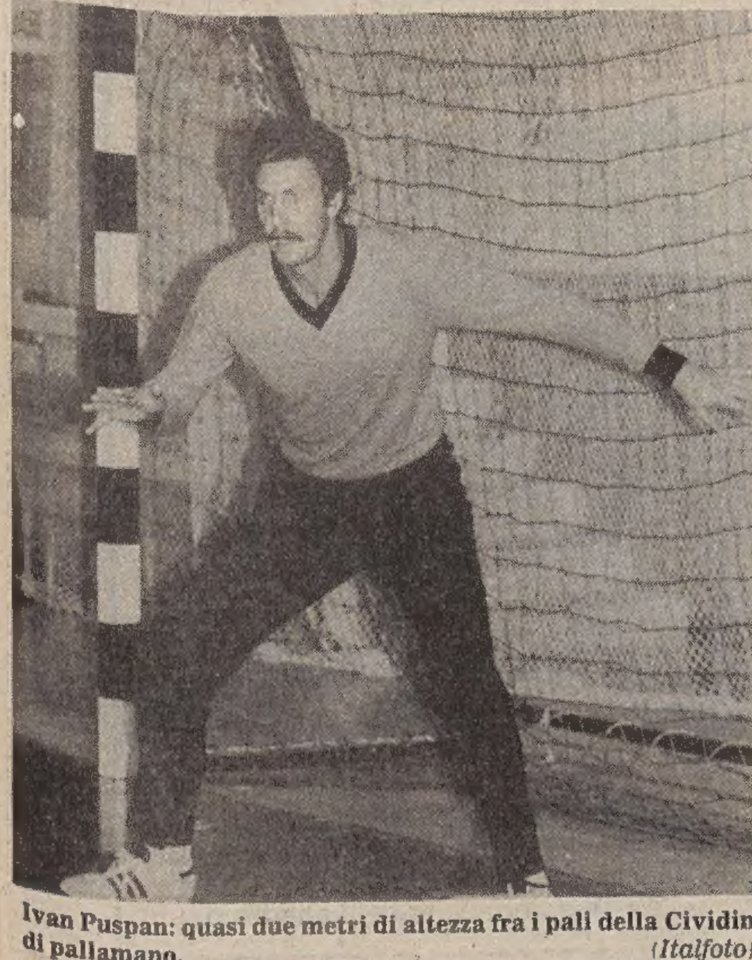
MARCATURE: all'81' Nagy.

S. ANGELO LODIGIANO: Bidese; Rossi, Campioni; Magrini, Giani, Peroncini; Marchesi, Sammaden G., Mulinazzi, Trainini, Gualtieri.

RSA BUCAREST: Paraschiv; Zanfir, Rosu; Spas, Preanu, Grigore; Nitza, Stroe, Sultanoiu, Nagy, Giornoava.

ARBITRO: Giacomotti di Voghera.

La Cividin ha confermato il portiere Puspan



Ivan Puspan: quasi due metri di altezza fra i pali della Cividin di pallamano. *(Italfoto)*

La Cividin ha finalmente sciolto il nodo concernente l'ingaggio del giocatore straniero. Il prof. Lo Duca ha infatti ufficializzato ieri il passaggio del trentatreenne portiere istriano Ivan Puspan alla società verdeblù. Si tratta d'un giocatore di provata esperienza, che in queste ultime stagioni ha militato nello Slovan di Lubiana e nel Cittanova. L'anno scorso, Puspan, che è un gigante alto due metri, ha inoltre difeso la porta della rappresentativa della Slovenia. Il nuovo portiere della Cividin deve ora solamente attendere il nulla osta della federazione jugoslava.

La squadra triestina sta intanto proseguendo a ritmo sostenuto la preparazione al palasport di Chiarbola che sospenderà domani per recarsi in Austria dove prenderà parte al torneo internazionale di Klagenfurt che si concluderà domenica. Con ogni probabilità la prima uscita stagionale davanti al proprio pubblico, la Cividin dovrebbe farla venerdì 19 incontrando in amichevole i cmpioni d'Italia del Volani.

PALLACANESTRO FEMMINILE

«Breil Okay» domani al palasport

Il palazzetto dello sport di Chiarbola ospiterà domani e domenica lo svolgimento del 3° trofeo «Breil Okay» di pallacanestro femminile riservato alla categoria allieve, ed organizzato dalla pol. Chiarbola con la collaborazione dell'orefice Livio Cepak.

Domani pomeriggio il programma prevede la disputa delle due semifinali: alle 16 scenderanno in campo Fari Gorizia e Chiarbola, alle 18 Varta Bolzano e Riva. Domenica mattina, rispettivamente alle 9 ed alle 11, le due finali.

In ritiro a Varese le cestiste azzurre

VARESE — È cominciato a Varese il ritiro delle cestiste della nazionale di basket.

La preparazione delle cestiste proseguirà fino al 15 settembre; poi partenza alla volta di Banja Luka, in Jugoslavia, dove dal 19 al 28 settembre ci saranno i campionati europei.

Nonno e nipote in campo



Il calcio estivo è bello perché è vario. Può accadere di tutto, anche che in una stessa partita giochino nonno e nipote, uniti nella stessa squadra ma divisi... da 49 anni di età. Gigi Gerin, vecchia gloria del calcio triestino, con le maglie del Ponziana e dell'Edera, ha disputato una partita del torneo Perugino assieme al nipote Davide, figlio di Fabio Gerin, altro nome noto del calcio triestino. Entrambi sono stati premiati; ovviamente il primo quale più anziano, il secondo quale più giovane. Davide promette bene quale cannoniere; ponzianino, naturalmente...

Calcio minore regionale

Il grosso esercito costituito dai giocatori che militano nelle squadre giovanili triestine di calcio sta per mettersi in marcia. Da domenica, infatti, i rettangoli della provincia verranno nuovamente invasi dopo la sosta estiva da centinaia di calciatori. Sono oltre 150 le squadre giuliane che animeranno i vari campionati amministrati dal comitato provinciale di Trieste presieduto da Dante Zorini: 21 le iscritte ai due gironi della terza categoria, 13 al campionato cadetti, 22 in quello per allievi, 25 nel torneo giovanissimi, 33 in quello per esordienti, 31 le squadre che animeranno la categoria pulcini e 12 quelle iscritte al campionato pre-pulcini.

Se il numero delle squadre in gara, soprattutto se rapportato ai terreni di gioco disponibili, può sembrare notevole, quello dei giocatori che verranno impiegati ogni fine settimana fa veramente paura. Oltre duemila giovani si muoveranno al sabato e alla domenica da un punto all'altro della provincia per dare sfogo alla loro passione. Il calcio, a dispetto di tutti e tutto, non sarà mai in crisi.

I primi due campionati a mettersi in movimento sono quelli riservati agli allievi e ai giovanissimi.

Programma di domenica:

ALLIEVI: Campanelle-Muggesana (Campanelle, 10.30), Fortitudo-Zaule (Muggia, 10.30), San Luigi F.Y.-Chiarbola (San Luigi, 11), San Vito-Portuale (San Sergio, 10.30), Don Bosco-Stock (Campanelle, 12), Inter Trieste-C.G.S. (Aquilinia, 9), Olimpia-Primorec (Santa Croce, 10.30), Primorje-Vesna (Prosecco, 10.30), Domio-Kras (Domio, 10.30).

GIOVANISSIMI: Breg-Blue Star (San Dorligo, 9.15), Campanelle-Costalunga (Campanelle, 9), Fortitudo-Zaule (Muggia, 9.15), San Luigi F.Y.-Montebello (San Luigi, 12.30), San Vito-Portuale (San Sergio, 9.15), Inter Trieste-C.G.S. (Aquilinia, 10.30), Olimpia-Giarizzole (Santa Croce, 9.15), Opicina Supercaffè-Roianese (Via Carsia, 9.45), Triestina-Chiarbola (Guardiella, 10.30), Zarja-Esperia San Giovanni (Basovizza, 10.30).

Queste le date d'inizio degli altri campionati: cadetti, sabato 20 settembre; pulcini, sabato 20 settembre; prepulcini, sabato 20 settembre; esordienti, domenica 21 settembre; terza categoria, domenica 5 ottobre.

Amichevoli dilettanti

Tre amichevoli dilettanti di calcio sono in programma fra domani e domenica a Trieste. La serie verrà aperta domani, alle ore 20, e avrà per protagoniste a Muggia la Fortitudo e il Campanelle.

Lo stadio di Muggia ospiterà domenica altre due amichevoli: alle ore 14.30 il Rabuiese affronterà il Cavallino rosso di Jesolo; alle 16.30 la Muggesana incontrerà la Romana Monfalcone. Per i verdearancio si tratterà della seconda uscita stagionale dopo quella vittoriosa di domenica scorsa a Villesse.

Presidenti di Comitato in riunione a Trieste

I presidenti dei Comitati provinciali e locali del settore giovanile della Federcalcio si riuniranno domani pomeriggio, alle ore 16, al Jolly Hotel di Trieste. Scopo dell'incontro, oltre alla relazione sull'attività della scorsa stagione e il programma per il 1980-81, l'esame di numerosi argomenti che riguardano i premi Coni. i centri avviamento dello sport, le visite mediche.

Memorial Race - Semifinali

Primorje 2 – Primorec 1

MARCATORI: Nel p.t. al 36' Zaccaria, al 41' Carli Mauro; nel p.t.s. all'11' Persi.

PRIMORJE: Stocca; Milic (s.t. Babuder), Tomizza; Albi, Sugan, Angileri; Persi, Pertot, Zaccaria, Vascotto, Rustia.

PRIMOREC: Leone; Malalan (s.t. Finessi), Stocca (37' s.t. Toros); Ciuk, Crissani, Carli M.; Kraij, Milkovich W. (26' s.t. Milcovich), Carli P., Carli Mauro, Carli F. Maglica.

ARBITRO: Zidarich.

Vesna 4 – Zarja 1

MARCATORI: nel p.t. al 35' Starc; nel s.t. al 24' Querci, al 31' Candotti su rigore, al 39' Starc ed al 44' Krizmancic.

VESNA: Bubnich; Purich, Perisutti; Acquavita, Pribaz, Vecchio; Querci, Pipan , Starc, Candotti, Zucca. Cossutta, Tenze, Zucca G.

ZARJA: Puzzer; Grgic, Crociati; Franco, Macor, Krizmancic; Rasen, Zagar, Fonda, Cecchi, Raseni. Racman, Borelli, Machnich.

ARBITRO: Urdik di Trieste.

Tutto secondo copione nel Memorial Race: Vesna e Primorje si sono assicurate la disputa della finalissima, superando rispettivamente Primorec e Zarja negli incontri di semifinale.

I giallorossi di Prosecco hanno alfine piegato la resistenza di un prudente Primorec nei tempi supplementari e dopo un incontro fra i più equilibrati. Non così il Vesna che ha trionfalmente superato l'ostacolo Zarja, dimostrando di possedere già una marcia in più rispetto alle antagoniste.

Oggi fra Primorec e Zarja è in pallo il terzo posto, mentre domani sera il torneo vivrà un appassionante epilogo con il derby fra Vesna e Primorje, due società rivali per antica tradizione, davanti ad un pubblico che si preannuncia numeroso.

L. Z.

UNA PASTICCERIA DI FIRENZE DEVE CORRISPONDERE DA 30 A 90 MILIARDI

Megamulte per l'Iva che nessuno pagherà

Replica l'evasore: anche se fossi colpevole dove troverei tanti soldi?

FIRENZE — A Firenze il fisco non scherza: non si è ancora spenta l'eco della multa di tre miliardi inflitta al gestore di uno snack-bar che non era in regola con le ricevute fiscali e ora scoppia la bomba di una multa da trenta a novanta miliardi, inflitta dai funzionari dell'Iva a una pasticceria che non aveva consegnato la «bolla di accompagnamento» prevista per legge.

Siccome è previsto che per ogni bolla non consegnata la multa va da uno a tre milioni, il pasticcere, che non ne ha consegnate ben 29 mila, dovrebbe pagare un minimo di trenta miliardi, ma con la possibilità che la pena massima possa raggiungere i novanta miliardi.

L'infrazione, secondo il proprietario che ha la pasticceria in via dei Bastioni, fra il Ponte Vecchio e il rione di San Nicolò, avrebbe sicuramente carattere formale, in quanto ai suoi clienti consegnava regolarmente un «mandato» che, volta per volta, è stato registrato nei libri contabili. Non avrebbe quindi evaso un bel niente, avendo annotato tutto e poi pagato quando il fisco doveva ricevere, all'incirca 150-200 milioni.

Il titolare del laboratorio di pasticceria «La Cupola» è rimasto interdetto dall'azione iniziata contro di lui dall'Iva, ma non sembra molto preoccupato: «Sarebbe stato peggio se mi avessero contestato il pagamento di una somma di cinque o sei milioni. Quelli li avrei dovuti pagare a spron battuto, magari chiedendoli a prestito, ma una multa da trenta a novanta miliardi, me lo dite voi come potrei pagarla?

La vicenda ha preso avvio da un controllo fiscale in vari bar e pasticcerie. In nessuno dei locali forniti dal pasticcere di via dei Bastioni c'erano le bolle d'accompagnamento. Da qui la contestazione ufficiale, contro la quale ovviamente il titolare della «Cupola» ha già presentato ricorso alla direzione provinciale dell'Iva.

Un ricorso del genere l'ha fatto anche un altro pasticcere, con laboratorio in via delle Ruote.

Il direttore provinciale dell'Iva dottor Silvano Berlincioni, che ha ordinato le ispezioni, ha delle perplessità notevoli che ha sottoposto, dice, al ministero delle finanze «per avere indicazioni precise, per una soluzione delle vicende. A Roma della questione si stanno occupando i tecnici dai quali si attendono le conclusioni».

Una disposizione di legge prevede che chi paga subito può ottenere uno sconto: versare cioè soltanto un sesto del totale; se paga entro 60 giorni la pena viene ridotta di un terzo: ma si tratta comunque di miliardi, che sicuramente piccole pasticcerie non sono in grado poi di pagare.

Anche sequestrando locali e macchinari, distruggendo due modeste attività artigianali, lo Stato finirebbe col raccogliere poche bricciole. Il meccanismo, di conseguenza, va rivisto.

Come faranno gli osti che hanno commesso infrazioni all'obbligo della ricevuta fiscale a pagare le multe per centinaia di milioni e in qualche caso per miliardi di lire inflitte dalla guardia di finanza?

È questa la prima domanda balzata in mente nel leggere sui giornali delle astronomiche cifre totalizzate da alcuni ristoranti per non aver compilato il conto come dovuto. In realtà per molti osti le maximulte si ridurranno a valori ben più modesti.

Anzitutto le cifre enunciate nella maggior parte dei casi tengono conto del massimo della sanzione, che invece prevede anche un minimo; poi va tenuto conto che la Guardia di Finanza non ha poteri di discrezionalità e che quindi in presenza di un'infrazione anche minima può solo verbalizzare.

Diversa invece la fase successiva, quando il verbale e la multa sono trasferiti all'ufficio Iva. I funzionari dell'ufficio possono invece valutare caso per caso l'infrazione e se si tratta di una semplice violazione formale possono applicare l'art. 8 della legge gennaio 1929 n. 4, la quale stabilisce che nel caso di più violazioni commesse anche in tempi diversi ma per lo stesso fatto, la sanzione può essere applicata una sola volta.

Se quindi non c'è stata frode o sottrazione di imponibile, ma si è trattato di un semplice errore nella compilazione delle ricevute, le multe risulteranno certamente più leggere.

Diverso invece è il caso della violazione sostanziale, quando cioè non si è rilasciata la ricevuta allo scopo di frodare il fisco occultando dei corrispettivi. In questo caso le multe saranno mantenute nella misura in cui sono state elevate.

Per gli osti non ci sarà nulla da fare: o pagare o chiudere.

Ma la Fipe contesta

ROMA – «I ristoratori sono la categoria in testa a tutte le altre nell'osservanza degli obblighi fiscali, ad un livello pressoché sconosciuto addirittura ai paesi scandinavi». A questa conclusione giunge una nota della «Fipe» (la federazione dei pubblici esercizi) nella quale vengono analizzati i dati dei controlli svolti sul rispetto dell'obbligo di rilascio della ricevuta fiscale.

Da questi dati – rileva la Fipe – emerge che su 82.740 controlli svolti in sei mesi e che hanno interessato i due terzi delle aziende soggette all'obbligo, solo nel cinque per cento dei casi si è riscontrato il mancato rilascio della ricevuta; nel 9,5 per cento dei casi, invece, sono stati commessi errori meramente formali nella compilazione della ricevuta, dovuti – a parere della Fipe – principalmente ad una non idonea pubblicizzazione degli adempimenti e che comunque non comportano assolutamente evasione dei tributi.

«In un Paese dove oltre il 50 per cento delle dichiarazioni dei redditi contiene errori formali, che affoga nella corruzione a tutti i livelli, dove l'inflazione sta raggiungendo livelli sudamericani è immorale – conclude la Fipe – l'atteggiamento di chi tenta di ghettizzare, forse per distrarre l'opinione pubblica da più gravi problemi, una categoria che, dati alla mano, ha dimostrato una fedeltà tributaria di cui la Fipe va giustamente orgogliosa».

I risultati dei primi mesi di applicazione della normativa sulla ricevuta fiscale e, più in generale, i problemi fiscali del settore, sono stati al centro di un incontro tra il ministro delle finanze, Reviglio, con il presidente della Federazione dei pubblici esercizi (Fipe), Prantera, e con il segretario generale, Ferranti.

Il ministro Reviglio – a quanto informa un comunicato ministeriale – ha in particolare fatto sapere che nello schema di decreto presidenziale attualmente all'esame della commissione parlamentare dei trenta (la commissione parlamentare per la riforma tributaria) è contenuta una norma che eleva gli ammontari deducibili dei costi nel settore della ristorazione e della intermediazione commerciale.

Reviglio – continua il comunicato – ha quindi rilevato, a proposito della ricevuta fiscale, che i dati disponibili mostrano un sostanziale rispetto delle norme da parte della maggioranza dei pubblici esercizi.

La Fipe ha però chiesto al ministro di estendere l'obbligo della ricevuta anche ai Clubs privati «per evitare che alcuni esercizi trasformino la loro attività pur continuando in realtà a svolgere servizio di ristorazione». A questo riguardo il ministro ha assicurato che il problema verrà esaminato per trovare «una soluzione rigorosa».

Sospetto disastro doloso

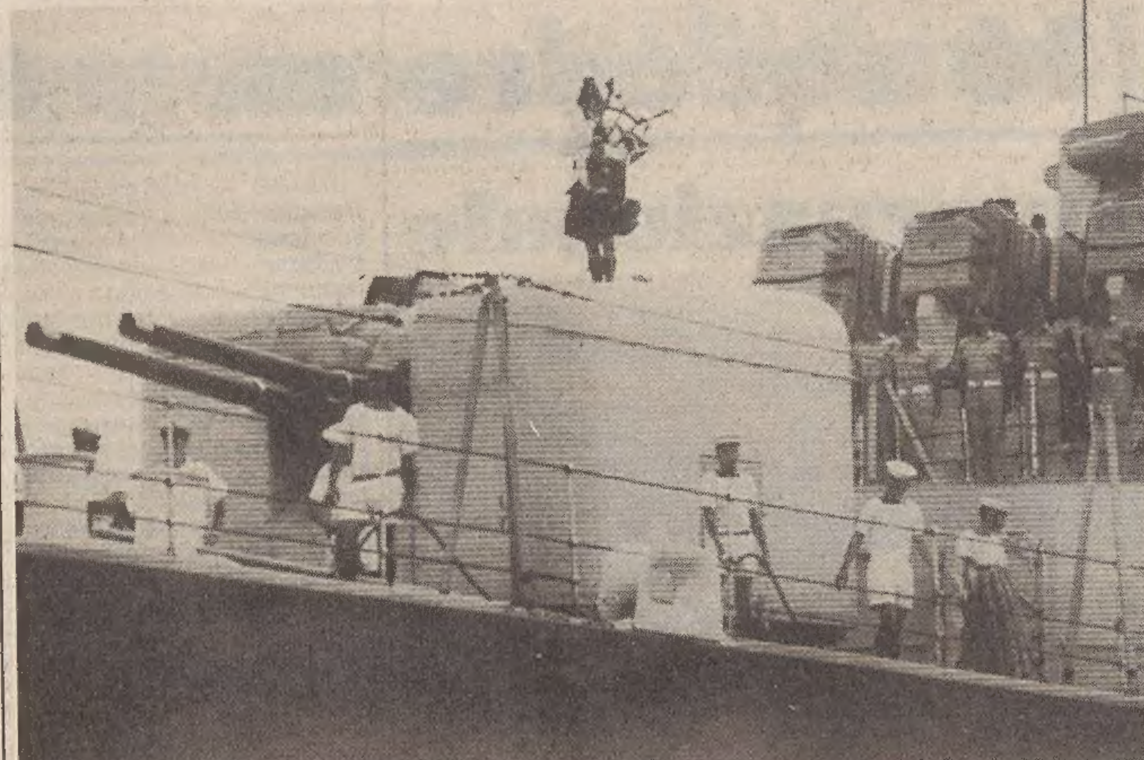
Mercantile a picco: manette al capitano e al capo macchinista

ATENE — La magistratura greca ha disposto lo stato di fermo per Corrado Gravone, 66 anni, e Antonio Esposito, 43, rispettivamente capitano e capo macchinista del mercantile «Asuncion», colato a picco martedì scorso al largo di Corfù. Entrambi cittadini italiani, i due sono sospettati di aver affondato deliberatamente l'imbarcazione, che batteva bandiera panamense.

La «Asuncion», 994 tonnellate di stazza, era salpata da Pola, diretta a Tripoli con un carico di natura imprecisata (si sa però che era di valore). Gli otto uomini d'equipaggio, compreso il capitano e il capo macchinista, erano stati tratti in salvo da una motovedetta ellenica.

CORNAMUSE IMBARCATE SULLA FLOTTA PER IL SOL LEVANTE

Dio salvi la Regina nella baia di Tokio



Tokio — Così si è presentata nella rada della capitale giapponese l'unità della marina militare inglese «Antrim»: sulla torretta del cannone di prua, il tradizionale suonatore di cornamusa ha portato un po' di folclore anglosassone nella città del sol levante. *(Telefoto Ap)*

TROVATO IN POSSESSO DI SOLDI PROVENIENTI DA SETTE RISCATTI

Assicurato alla giustizia il cassiere dell'«Anonima sequestri» calabrese

REGGIO CALABRIA — Il cassiere dell'«Anonima sequestri» calabrese, Antonio Versace, 41 anni, macellaio pregiudicato da S. Luca (Reggio Calabria) è stato arrestato, ieri notte, dagli uomini della squadra mobile e della Criminalpol, attualmente dirette dal dott. Mario Canale. Dopo minuziose indagini, appostamenti e dopo aver notato che presso alcuni istituti di credito reggini Antonio Versace aveva cambiato del denato sporco, gli agenti guidati dal dott. Canale, hanno fatto irruzione nell'abitazione del macellaio a S. Luca, dove, in un armadio della stanza da letto, abilmente nascoste, hanno rinvenute banconote, di vario taglio, per cinquanta milioni di lire.

Dopo minuziose indagini, appostamenti e dopo aver notato che presso alcuni istituti di credito reggini Antonio Versace aveva cambiato del denaro sporco, gli agenti guidati dal dott. Canale, hanno fatto irruzione nell'abitazione del macellaio a S. Luca, dove, in un armadio della stanza da letto, abilmente nascoste, hanno rinvenuto le banconote, di vario taglio, per cinquanta milioni di lire.

Dopo un attento esame delle banconote, il dott. Canale stabiliva che ben quarantasei provenivano dai riscatti pagati per i seguenti sette sequestri: farmacista Domenico Frascà, rapito a Locri il 12 novembre 1979; Giovannino Furci, 10 anni, rapito a Locri il 12 novembre 1979; Marcello Tallariva, rapito a Milano il 28 novembre 1979; Renato Armellini, rapito a Roma il 14 febbraio 1980 (per questo sequestro, nei giorni scorsi, è stato arrestato il figlio del boss palermitano Tommaso Buscetta); Nicolò Denora, rapito a Torino il 1.o gennaio 1977; Cesare Pedesini, rapito a Milano il 14 novembre 1979 e non liberato; Alma Rosa Brusin, rapita a Torino il 9 giugno 1980 e liberata il 26 agosto 1980 a Scillu (RC).

Praticamente, attraverso le indagini di polizia e con l'arresto del «cassiere» Antonio Versace, si è venuto a sapere che l'«Anonima sequestri» calabrese ha diramazioni e filiali in tutto il territorio nazionale.

Bisogna anche ricordare che le indagini sono state facilitate dalla famosa ordinanza del giudice Francesco Colicchia che, seppure per pochi giorni, ha imposto l'identificazione di tutti coloro che versavano banconote da «centomila» lire.

CARRIERA DI UN SANTO

Si propone San Gennaro patrono della Campania

NAPOLI – Il cardinale Corrado Ursi, arcivescovo di Napoli, ha inviato una lettera a Papa Wojtyla con la quale chiede di proclamare San Gennaro patrono della Campania. La notizia, trapelata qualche giorno fa, è stata confermata ufficialmente ieri dal vescovo Ambrosiano, vicario del cardinale Ursi.

LA REGIONE LOMBARDIA PREDISPONE UN PROGRAMMA D'URGENZA

Lotta contro gli estrogeni: più controlli nei macelli

MILANO — L'assessore alla sanità della regione Lombardia, Renzo Peruzzotti, ha convocato i veterinari provinciali ed i direttori dei macelli pubblici dei capoluoghi di provincia della regione per mettere a punto un piano di controllo sull'illecito impiego di estrogeni nell'alimentazione degli animali.

Alla riunione tenutasi negli uffici dell'assessorato alla sanità erano presenti il prof. Gualandi, direttore dell'istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia e Romagna con sede a Brescia, e docenti dell'istituto di ispezione degli alimenti della facoltà degli studi di Milano.

Il prof. Vincenzo Marazza, dirigente del servizio veterinario regionale, ha fatto il punto sullo stato di attuazione dell'attività di controllo e sulla reale valutazione del fenomeno, messo in luce dagli esami sugli omogeneizzati effettuati nello scorso mese di giugno dai veterinari provinciali di Brescia, Sondrio e Bergamo.

L'assessore Peruzzotti ha quindi illustrato i punti del programma da attuare a breve termine, così riassunti in sintesi.

Intensificare l'attività di controllo negli allevamenti e nei macelli pubblici e privati della regione nonché delle carni importate dall'estero.

Predisporre un programma di ricerca interdisciplinare finalizzata allo studio sull'alimentazione degli animali ed i conseguenti residui nei prodotti zootecnici, con una valutazione delle ripercussioni che il consumo di estrogeni ha sulla salute dell'uomo nonché degli aspetti giuridico-amministrativi dell'attività di controllo veterinario.

L'assessore ha poi sottolineato l'inderogabile necessità che il consumatore sia maggiormente garantito sulla qualità e genuinità degli alimenti proponendo che in ogni provincia sia costituito un gruppo di operatori, vigili sanitari e veterinari, che provveda sistematicamente al prelievo di campioni negli allevamenti e nei macelli pubblici e privati.

Al termine dell'incontro l'assessore richiedendo la piena collaborazione degli operatori, ha espresso la convinzione che i servizi veterinari costituiscono la punta più avanzata dell'azione di controllo — come si è rilevato anche nell'ultimo episodio degli omogeneizzati — in quanto ad essi sono affidati delicati compiti di prevenzione, obiettivo principale della riforma sanitaria.

Bridge a Venezia: primi i francesi

VENEZIA — La classifica generale del torneo internazionale di bridge in corso di svolgimento al Lido di Venezia, mentre sono stati giocati più della metà degli incontri in calendario, comincia ad assumere una fisionomia precisa e a far individuare le formazioni che maggiormente possono aspirare al successo finale.

Nel «Girone A» sono in testa i francesi, capitanati da Tissot con 104 punti. Con 98 punti seguono i polacchi di Krzemine; con punteggio leggermente inferiore i torinesi di Pellegrin, i romani di Giove e i piacentini di Ricciarelli.

Il «Girone B» vede quattro squadre in testa alla pari, ma differenziate dal saldo dei match point e sono, nell'ordine, Di Egidio (Roma), Avazza (Torino), Piacentini (Gorizia) e Provenzali (Torino). Il «Girone C» è comandato da Braito (Bolzano); seguono i romani di Mazza e i novaresi di Uliviero.

Il Papa a Siena e nelle Filippine

CITTA' DEL VATICANO — Dopo 123 anni un Papa torna a Siena: sulle orme di Pio IX che la visitò nel 1857 durante un viaggio attraverso lo stato pontificio, domenica prossima Giovanni Paolo II sarà per 10 ore nella città di Santa Caterina per onorare in lei la donna «aperta a tutte le ispirazioni dello spirito, consapevole della sua missione».

Alla fine di gennaio il Pontefice si recherà invece nelle Filippine.

Libero dopo cinque mesi

Sequestro Bianchi: agente commerciale riconosciuto innocente

ROMA — Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha ordinato la scarcerazione per assoluta mancanza di indizi di Carlo Alberto Sanbruni, arrestato nell'aprile scorso per ordine del sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Sica, e accusato di concorso nel sequestro dell'industriale Ercole Bianchi.

Sanbruni, agente generale della società «Voxson» per il Lazio, fu arrestato insieme con altre persone a conclusione di una fase dell'inchiesta sul rapimento di Bianchi, sequestrato nove mesi fa.

Accogliendo le istanze degli avvocati Vittorio e Domenico Battista, il dott. Imposimato ha riconosciuto che a carico di Sanbruni non sussistono elementi di responsabilità e perciò ieri ha ordinato la sua scarcerazione.

MENTRE CONTINUANO LE POLEMICHE SUL METADONE LIBERO

Un altro giovane a Milano stroncato da un'over-dose

MILANO — Nuova vittima della droga ieri a Brugherio in provincia di Milano. Un impiegato di 29 anni, Franco Mesti, residente a Marina di Carrara ma da qualche mese a Brugherio, è stato trovato morto, nel pomeriggio con la siringa ancora infilata nel braccio, da una suora, nella camera del pensionato gestito da religiose dove era domiciliato.

Sempre ieri, a Cagliari dieci giovani sono stati denunciati per spaccio di sostanze stupefacenti.

Ma il fatto più singolare è che a far scattare le indagini che hanno condotto alla denuncia dei dieci giovani sono stati alcuni tossicomani i quali hanno fornito ai carabinieri elementi atti ad individuare i loro abituali fornitori di droga.

Anche ad Ascoli Piceno due spacciatori di droga sono stati arrestati dai carabinieri perché sorpresi a Porto San Giorgio mentre erano intenti a smerciare eroina. Si tratta di Rino Gambini, 27 anni, e di Danilo Sediari, 25, entrambi residenti a Loreto. Nella loro abitazione i militari hanno poi rinvenuto molte fiale di morfina, marijuana e denaro.

Intanto a Milano alcuni sconosciuti sono penetrati, nella notte scorsa, nei seminterrati dell'ospedale di Circolo di Rho e hanno rubato una cassaforte d'acciaio del peso di 4 quintali, contenente sostanze stupefacenti di vario genere, dalla morfina al metadone. I ladri hanno approfittato di un violento temporale, fra le due e le tre della notte scorsa, e hanno agito indisturbati, aprendo con un piede di porco la porta della farmacia dell'ospedale.

Una volta usciti, però, probabilmente per le difficoltà dovute al trasporto della cassaforte, forse disturbati da qualche passante, i malviventi hanno dovuto abbandonare in un campo la cassaforte con tutta la refurtiva e sono scappati.

Continuano nel frattempo le polemiche sul «decreto del metadone». «Urgenti chiarimenti» su due articoli del ministro della sanità, Aniasi, a proposito delle nuove norme di impiego del metadone nel trattamento dei drogati, sono stati chiesti dal «coordinamento nazionale degli operatori tossicodipendenze» con sede a Firenze.

In un documento, si chiede se per «somministrazione» in farmacia dello sciroppo di metadone, indicata dall'articolo tre, si debba intendere «quello che significa alla lettera» oppure «distribuzione in farmacia dietro presentazione di ricetta medica» o «somministrazione concordata e distribuzione, per quanto riguarda i servizi pubblici».

All'interpretazione letterale corrisponde, secondo il coordinamento, la «reale impossibilità per il rifiuto delle farmacie ad ottemperare a quanto disposto dal decreto, visto che questo comporta far bere la dose, con frequenza giornaliera, in farmacia».

Significa anche — spiega il documento — una reale impossibilità del tossicodipendente, in tema di riabilitazione, di organizzare il suo tempo libero.

CORAGGIOSA PROTESTA DEI BRACCIANTI CAMPANI

Sfilano in piazza contro la camorra

SALERNO — Cinquemila persone hanno partecipato ieri ad Agri ad una manifestazione di lotta, contro la camorra, indetto dal sindacato confederale Cgil-Cisl-Uil e dalla Filia (Federazione lavoratori alimentari).

I manifestanti hanno protestato contro i recenti atti di intimidazione ai danni dei lavoratori del settore alimentare e conserviero dell'agro nocerino-sarnese, facendo riferimento, in paritcolare, al ferimento del giovani sindacalista Lorenzo Schiavone, impegnato nelle vertenze della campagna di trasformazione del pomodoro.

Del ferimento, avvenuto nei giorni scorsi a San Marzano sul Sarno, sono ritenuti responsabili esponenti del mondo della camorra dell'agro nocerino-sarnese che tentano di imporre le modalità di assunzione dei lavoratori stagionali, attraverso il metodo del «caporalato».

Schiavone sarebbe stato punito per essersi battuto per una regolamentazione più rigida delle assunzioni e per la ristrutturazione del collocamento.

I manifestanti, dopo essersi riuniti in piazza Annunziata, hanno percorso in corteo le strade del centro e sono tornati nuovamente in piazza Annunziata, dove hanno parlato Mario Colombo, membro della segreteria nazionale della federazione Cgil-Cisl-Uil; Andrea Amato, segretario generale della Filia; Giovanni Reitano e Gennaro Giordano della segreteria regionale Cgil-Cisl-Uil.

Alla manifestazione hanno partecipato anche i sindaci dei comuni dell'agro nocerino-sarnese. «Magistratura democratica» ha inviato un messaggio di adesione.

Sono intervenute anche rappresentanze di lavoratori del settore alimentare del Veneto, dell'Emilia Romagna, della Lombardia e del Piemonte. In concomitanza con la manifestazione di protesta si è svolto uno sciopero regionale di otto ore dei lavoratori del settore alimentare.

Scaramucci e Gasparri cronisti dell'anno

ROMA – Si è riunita a Roma la giuria del «Premio Senigallia cronista dell'anno 1980».

Dopo aver assegnato all'unanimità il riconoscimento «vita di cronista» a Walter Tobagi, assassinato dai terroristi a Milano – informa una nota – la giuria ha designato «cronista dell'anno» i giornalisti Piero Scaramucci del TG2 di Milano per l'informazione radio-televisiva, e Gianluigi Gasparri, della redazione di Ascoli Piceno del «Resto del Carlino» per la carta stampata. Scaramucci è stato prescelto per i suoi servizi sul tragico sequestro di via Santa Sofia a Milano nel febbraio 1980; Gasparri per l'indagine sulla scorretta gestione pubblica del settore edilizio e urbanistico nella sua città.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PREPARATIVI DELL'ASSISE PANEUROPEA

Madrid: bilancio della distensione

MADRID — Tra due mesi precisi, esattamente l'11 novembre prossimo, prenderà il via in forma ufficiale la conferenza di Madrid sulla sicurezza e sulla cooperazione in Europa. Ma già da quattro giorni nel Palazzo dei congressi della capitale iberica sono cominciati — a livello di esperti e di diplomatici — i lavori preparatori in vista del vertice vero e proprio.

Alla tribuna congressuale si sono alternati vari rappresentanti dei 35 paesi (tutti gli europei meno l'Albania più gli Stati Uniti e il Canada), sicché è possibile delineare gli orientamenti emersi e fornire qualche indicazione sulla possibilità di una ripresa del dialogo Est-Ovest. Com'è noto, questi contatti preliminari devono definire i criteri di funzionamento della conferenza novembrina, ma, soprattutto, devono precisare l'agenda dei lavori. E su questo punto sono risultate evidenti le prime, gravi divergenze, tra i paesi occidentali e quelli dell'Est, guidati dall'Urss.

Partendo dal presupposto che la conferenza madrilena rappresenta una «verifica» degli atti sottoscritti dai «Trentacinque» ad Helsinki nel '75 e un «seguito» della conferenza tenuta a Belgrado nel 1977, i paesi occidentali ritengono che il vertice madrileno non potrà prescindere da un bilancio della distensione nel trascorso quinquennio.

Essi chiedono, in sostanza, che siano analizzati i comportamenti dei paesi contraenti nei tre campi in cui si articolano i protocolli di Helsinki: sicurezza militare in Europa, cooperazione politico-economica, rispetto dei diritti dell'uomo.

Naturalmente, i dirigenti sovietici oppongono un drastico «niet» ad un bilancio del genere, consapevoli che esso si tradurrebbe in una requisitoria a loro carico per le violazioni dei diritti umani di cui si sono resi responsabili.

Essi, inoltre, temono che il discorso, in sede di consuntivo, possa facilmente scivolare sull'invasione dell'Afghanistan e, ovviamente, non sono assolutamente disposti a fornire «spiegazioni» su tale intervento, anche perché un eventuale dibattito sulla crisi afghana metterebbe in crisi uno dei capisaldi della dottrina del Cremlino circa la «divisibilità» della distensione. Un principio, questo, secondo il quale Mosca ritiene possibile negoziare forme di collaborazione in Europa anche in presenza di focolai di tensione in altre zone del pianeta. Per tale ragione, i rappresentanti sovietici insistono sull'opportunità che la conferenza madrilena guardi avanti.

Naturalmente, anche gli occidentali — pur contestando il principio della «divisibilità» della distensione — sono disponibili ad affrontare il discorso del futuro del dialogo Est-Ovest. Ma pure in questo caso le posizioni appaiono abbastanza lontane. Finora, infatti, sono emerse due proposte: una caldeggiata dalla Francia, che suggerisce la convocazione di una conferenza per accrescere la sicurezza in Europa «dall'Atlantico agli Urali» e un'altra, prospettiva dall'Urss, che suggerisce la convocazione di un «summit» sul disarmo, destinato a promuovere l'impegno dei partecipanti a non usare per primi le armi nucleari e a non allargare le alleanze militari dei due blocchi. Ebbene, se la proposta francese, fondata su una possibile riduzione delle armi convenzionali, trova la netta opposizione del Cremlino, (in quanto il blocco dell'Est è nettamente superiore a quello Nato), la proposta sovietica viene apertamente contestata dai paesi occidentali.

Dunque, la ripresa del negoziato globale tra Est e Ovest si presenta più difficile che mai. Il rischio è che i «Trentacinque» si ritrovino alla conferenza di Madrid senza un minimo di intesa e che il vertice si trasformi in un «requiem» per la distensione, anziché in un suo rilancio. Anche se le strade aperte da questo eventuale fallimento sarebbero più buie che mai: sia per l'Est, sia per l'Ovest.

Appoggio a Mengistu ribadito dall'Urss

MOSCA — L'Unione Sovietica ha riaffermato il proprio appoggio all'«Etiopia socialista», ne ha lodato la politica estera «anti-imperialista» e «anti-colonialista» ed ha auspicato che i rapporti tra Mosca e Addis Abeba «continuino a svilupparsi con successo».

GLI INTERESSI COMUNI PIÙ FORTI DELLA CRISI INTERNAZIONALE

Il dialogo con l'Est prioritario per Bonn

Ministro ungherese da Schmidt: primo incontro dopo gli avvenimenti polacchi

BONN — Sospeso in piena crisi polacca il viaggio di Gierek nella Repubblica federale, rinviato «sine die» sempre in concomitanza con i fatti di Danzica il vertice intertedesco tra Schmidt e Honecker, la Germania insiste nello sforzo di mantenere attivi e proficui contatti con i paesi dell'Europa orientale.

L'Ungheria di Janos Kadar, lo stato comunista che per primo ha saputo conciliare una graduale evoluzione interna con l'assoluta fedeltà a Mosca in politica estera, ha inviato a Bonn il primo interlocutore dopo gli avvenimenti polacchi: un sintomo incoraggiante, secondo gli osservatori tedeschi, della continuità di un dialogo che trova negli scambi commerciali sempre più intensi la sua prima espressione.

Il ministro degli esteri ungherese Frigyes Puja, giunto mercoledì a Bonn per una visita ufficiale di tre giorni, si è incontrato intanto con il ministro degli esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher ed ha avuto un colloquio con il Cancelliere Helmut Schmidt.

Con Puja, gli esponenti del governo di Bonn hanno parlato «apertamente» di tutti i problemi internazionali, comprese l'invasione sovietica dell'Afghanistan e la crisi polacca, si afferma negli ambienti governativi federali. Tra Rft ed Ungheria esistono rapporti che vengono portati come un esempio di collaborazione fruttuosa fra paesi di diverso ordinamento politico e sociale.

Bonn si attende dalla visita del ministro degli esteri ungherese — il primo di un paese comunista europeo a recarsi in Germania dopo le agitazioni in Polonia — un nuovo impulso al dialogo Est-Ovest.

Puja avrebbe dovuto far visita alla Rft già all'inizio dell'anno, ma rinviò la visita in seguito all'intervento sovietico in Afghanistan.

Genscher ha osservato, durante un brindisi in onore dell'ospite, che la prossima conferenza di Madrid sulla cooperazione e sicurezza in Europa potrà dare un impulso alla distensione se sarà in grado di approfondire quei processi che servono ad incrementare il grado di fiducia reciproca fra gli stati dei due blocchi.

E' necessario, poi, che la fiducia abbracci tutti i paesi europei, ha detto Genscher, per cui si deve auspicare che a Madrid si riesca a concretizzare la proposta francese, dando un preciso mandato per la preparazione di una conferenza paneuropea sul disarmo.

In Germania si attribuisce notevole rilievo alla visita del ministro ungherese: se è vero che i rapporti tra i due paesi non sono problematici, e quindi è facile conseguire nei colloqui risultati positivi, è altrettanto importante che il dialogo tra le due parti dell'Europa divisa continui, malgrado il sensibile raffreddamento delle relazioni tra i blocchi.

Proprio la crisi afghana — si afferma a Bonn — ha creato una nuova interdipendenza degli interessi tra gli stati alleati degli Usa nell'Europa occidentale e quelli soggetti a Mosca nell'Europa orientale: la crisi internazionale ha rafforzato questi legami, già evidenziati dall'inter-scambio. Per i «satelliti» dell'Est, in particolare, la trama dei rapporti intereuropei è il primo concreto supporto d'un ritrovato margine di manovra.

Multati a Pola pescherecci italiani

FIUME — Due motopescherecci italiani, il «Ginepro», della flottiglia di Fano e il «Volga», di Ancona, hanno lasciato il porto di Pola dopo il pagamento di una multa di quasi quattro milioni e mezzo di lire ciascuno per pesca abusiva.

Capodanno ebraico

Varsavia — Nelle difficili condizioni di sempre, gli ebrei del mondo comunista hanno celebrato il nuovo anno 5741. Nella foto: uno dei 700 ebrei rimasti nella capitale polacca con lo scialle rituale mentre guida le preghiere (Tel. Upi)

IL PREMIER SA CARNEIRO SOTTO ACCUSA

Legge elettorale violata a Lisbona

LISBONA — Il primo ministro portoghese, Francisco Sa Carneiro, è stato riconosciuto colpevole di aver violato la legge elettorale.

La decisione, adottata l'altra notte, a maggioranza (tre voti a favore, due contro, uno astenuto e due membri assenti) dalla commissione nazionale delle elezioni, si riferisce ad un intervento televisivo fatto il 14 agosto scorso, durante il quale il capo del governo cercò di respingere le accuse, rivoltegli soprattutto dal Partito comunista, di aver ottenuto, prima della nazionalizzazione delle banche, l'estinzione fraudolenta di un debito di quasi otto milioni di escudos (circa 135 milioni di lire), contratto con un istituto bancario di Oporto. Il ricorso alla commissione delle elezioni era stato presentato dal Partito comunista.

L'articolo in base al quale l'organismo ha accolto, dopo una riunione durata molte ore, il ricorso, afferma che il cittadino che, investito di poteri pubblici, abusa delle sue funzioni e «se ne serve per costringere o indurre gli elettori a votare in determinata o determinate liste o ad astenersi dal votare in esse, sarà punito con la prigione da sei mesi ad un anno e con una multa da dieci a centomila escudos» (da 170 mila ad un milione e 700 mila lire).

Sulla base di questa decisione della commissione, il Partito comunista, promotore del ricorso, può ora rivolgersi alla giustizia ordinaria per chiedere la condanna del primo ministro.

Un portavoce del governo ha affermato ieri pomeriggio che l'esecutivo «respinge la decisione della commissione con vigore», ha accusato i partiti di sinistra di strumentalizzare la legge elettorale ed ha sostenuto che il primo ministro, nella sua comunicazione televisiva, si è limitato a rispondere agli attacchi dei partiti dell'opposizione.

La decisione della commissione nazionale delle elezioni (presieduta da un giudice del tribunale supremo e formata dai rappresentanti di tutti i partiti presenti in Parlamento e da tre del governo), favorita dall'assenza di due membri appartenenti all'attuale maggioranza, è destinata a far aumentare sensibilmente la polemica elettorale, peraltro già molto vivace.

I PROBLEMI DELLA SICUREZZA COINVOLTI NELLE MANOVRE DEI CANDIDATI

Rovente polemica negli Usa sulla preparazione militare

NEW YORK — *L'ammiraglio della riserva Elmo Zumwalt sostiene di avere appreso direttamente da alti funzionari del Pentagono e della Casa Bianca che la divulgazione di dati supersegreti sulla realizzazione del «bombardiere fantasma» (in grado cioè di eludere qualsiasi intercettazione radar) «Stealth» venne approvata di persona dal Presidente Carter per motivi eslusivamente politici.*

Le accuse di Zumwalt, contenute in una lettera da questi inviata a un altro ammiraglio della riserva, sono state rese di pubblica ragione dal sen. Richard Lugar (repubblicano dell'Indiana) nel corso di una conferenza stampa indetta a Washington per sollecitare un'inchiesta della commissione senatoriale per i servizi segreti su quello che la stampa americana definisce ormai «il caso Carter-Stealth».

Zumwalt, già capo di stato maggiore della «U.s. Navy» e attualmente consigliere per i problemi della sicurezza nazionale del candidato repubblicano Ronald Reagan, definisce le rivelazioni sull'esistenza del rivoluzionario aereo «incredibilmente dannose per la sicurezza nazionale» dato che, precisa, «hanno fornito ai sovietici un notevole vantaggio nell'avvio e nello sviluppo di una contro-tecnologia».

L'ammiraglio è il primo ad accusare Carter d'avere ordinato di persona la diffusione delle delicatissime notizie sul «bombardiere fantasma». Ancora martedì, il Presidente aveva definito le accuse indirette rivoltegli da Reagan «un colpo basso», aggiungendo: «Questa è una falsa e irresponsabile accusa da parte di Reagan e di un bene orchestrato gruppo di repubblicani. Nulla è stato rivelato del programma "Stealth", fatta eccezione per il fatto che esiste. Non abbiamo commesso alcuna scorrettezza».

Ma Zumwalt, nella sua esplosiva lettera, afferma invece: «Basandomi sui miei contatti con membri dello staff della Casa Bianca e alti funzionari del Pentagono, ritengo che non possono esserci dubbi che la decisione di rivelare l'esistenza dello "Stealth" venne presa personalmente dal Presidente Carter e che il sistema scelto a tal fine era di fare innanzitutto trapelare indiscrezioni su questa nuova tecnologia per essere quindi "costretti" a confermarle».

Che la situazione delle forze armate non sia rassicurante è confermato intanto dal fatto che il Pentagono ha deciso di immobilizzare temporaneamente a terra due tipi di caccia a reazione a seguito di recenti incidenti. I due apparecchi sono l'aereo «F-18 Hornet» della Marina, che è oggetto di collaudi in volo, ma non è ancora in dotazione ai reparti, e la versione per l'aeronautica dell'aereo «F-4 Phantom». Circa 360 dei 1732 «Phantom» dell'aeronautica Usa si trovano nella Germania occidentale per partecipare a manovre della Nato e l'ordine di immobilizzazione a terra ha causato l'annullamento di un certo numero di voli.

La decisione di immobilizzare i Phantom è stata causata da inconvenienti nel meccanismo del seggiolino d'espulsione

Il Pentagono ha anche sostanzialmente confermato, pur sdrammatizzandola, la notizia di ieri secondo la quale risulta da un rapporto segreto che buona parte delle divisioni americane di stanza nella madrepatria sono «impreparate al combattimento».

Trote per Carter

WASHINGTON — I buoni risultati che il Presidente Carter ottiene quando si reca nella Virginia occidentale a pescare trote non sarebbero fortuiti. Un funzionario di un centro di allevamento ittico ha indicato che prima di ogni partita di pesca del Presidente, e senza che Carter lo sappia, vengono immessi pesci nel torrente nel quale di solito il Presidente pesca.

RESO NOTO IL TESTO DELL'APPELLO DI MUSKIE A RAJAI

La mano tesa dell'America all'Iran della rivoluzione

WASHINGTON — La Camera dei rappresentanti americana, attraverso la commissione per gli affari con l'estero, ha chiesto alla Croce rossa internazionale di rendere possibile visite regolari di suoi funzionari ai 52 ostaggi che dal 4 novembre scorso sono tenuti prigionieri in Iran.

Da parte sua, il dipartimento di stato ha deciso di pubblicare il testo integrale della lettera inviata il 20 agosto dal segretario di stato Edmund Muskie al primo ministro iraniano Rajai, dopo che questi ne ha rivelato il contenuto durante un discorso pronunciato lunedì a Qom.

«Con la morte dell'ex-Scià un capitolo della storia d'Iran è definitivamente chiuso, un nuovo capitolo è aperto — ha scritto Muskie — io penso che sia il momento di guardare con sguardo nuovo i problemi tra Usa e Iran. Gli Stati Uniti riconoscono la realtà della rivoluzione iraniana e la legittimità della Repubblica islamica, prosegue Muskie, noi riteniamo che nessuna potenza esterna dovrebbe ostacolare il diritto del popolo iraniano di prendere le sue decisioni politiche».

Il segretario di stato ha poi evocato la vicenda degli ostaggi, sottolineando che tutto il popolo americano, di ogni tendenza e classe sociale, desidera la loro rapida liberazione. «Io spero che lei converrà con me — scrive Muskie — che è ora di mettere una fine onorevole alla prova cui sono stati sottoposti e rinviarli alle famiglie».

«Riconosco che gli iraniani hanno sofferto altrettanto — prosegue il segretario di stato — continuare nella situazione di stallo non può che condurre a nuove amarezze e nuove sofferenze dalle due parti. Le coppe dell'angoscia sono ormai piene, vuotiamole e ricominciamo su nuove basi. Vi assicuro che daremo prova del rispetto più totale per la vostra indipendenza, la vostra integrità territoriale e il principio di non ingerenza».

«Noi prendiamo atto — prosegue Muskie — che la decisione sulla crisi degli ostaggi è stata affidata al Parlamento, in quanto rappresentante del popolo, e che in Iran come negli Usa esistono risentimenti profondi dovuti agli errori del passato».

«Al fine di iniziare il processo di miglior comprensione reciproca penso che sarebbe utile stabilire un metodo regolare di comunicazione, prosegue Muskie, proponendo che ciò avvenga discretamente e direttamente tra rappresentanti dei due governi, oppure, se l'Iran lo preferisce, attraverso terzi».

■ CALLAGHAN — Il leader dell'opposizione britannica e capo del Partito laburista, James Callaghan, ha chiesto la riconvocazione del Parlamento (attualmente chiuso per le vacanze estive) per aprire un dibattito, con carattere d'urgenza, sulla situazione economica del paese e sull'alto numero dei disoccupati.

■ COLOMBIA — L'esercito colombiano ha denunciato l'esistenza di una «repubblica indipendente» controllata da 14 anni dalla guerriglia filo comunista in una delle regioni più isolate del paese, a 600 km a sud di Bogotà.

La Libia offre altro denaro a Billy Carter

WASHINGTON — Nel riaffermare che il versamento di 220 mila dollari fatto a Billy Carter nell'aprile scorso era la prima «rata» di un prestito di mezzo milione di dollari concessogli per far fronte alle proprie difficoltà finanziarie, il governo libico ha risollevato lo scottante argomento del «Billygate», dicendosi pronto a versare il suo «saldo».

«Se Billy Carter vuole il resto della somma, non ha che da chiederlo e lo avrà. Tutto dipende dai suoi desideri», ha detto in un'intervista al «Washington Post» a Tripoli il capo dell'«Ufficio di collegamento estero» Ahmed Shahati, «artefice» dei rapporti allacciati con il fratello del Presidente americano e dei due primi acconti sul prestito.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Stroncata dal male è cessata la vita ma non lo spirito di

Paola Tomasi Ujka

che per quelli che l'hanno capita ed amata resterà sempre nel ricordo.

La piangono ANTAL assieme a PETER e GAYA
— ZORY e MIRANDA
— BETTY e FRAN
— MANUELA e GIANNI
— BENITA e VITTORIO
— JOLE
— DINA

Si ringraziano tutti i medici e personale assistente che l'hanno curata.

Una S. Messa sarà celebrata per la cara Mamma nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo domani 12 corr. alle ore 18.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 12 settembre 1980

Si associano con dolore per la perdita della cara Estinta

Paola Ujka

— la PIETRO UJKA & Co.
— la MARIOTTE & Co.
— la LEGATORMATIC

Trieste, 12 settembre 1980

Partecipano al lutto:
— VICO e LILLY TOMINEZ
— TOSCA BONIFACIO

Trieste, 12 settembre 1980

Partecipano al dolore del figlio ANTAL i collaboratori delle ditte PIETRO UJKA & C., G. MARIOTTE & C., e LEGATORMATIC.

Trieste, 12 settembre 1980

Il consorzio FRIULGIULIA partecipa al lutto del sig. ANTAL UJKA componente il proprio consiglio direttivo per il decesso della madre signora

Paola Tomasi Ujka

Trieste, 12 settembre 1980

Il cav. del lav. GIANNI COGOLO partecipa al lutto dell'amico ANTAL UJKA per la perdita della sua cara madre

Paola Tomasi Ujka

Trieste, 12 settembre 1980

†

Il giorno 11 settembre, dopo lunghe sofferenze, ci ha lasciato la nostra adorata

Maria Capitanio nata Tarlao

Lo annunciano il marito ERALDO, la figlia SILVA con il marito DARMIN SCHERI, la nipote LORENZA con il marito MASSIMO PICCONI e l'adorata CECCIA, la sorella FIORETTA, le cognate NERINA, ADA, e LUCIA, la consuocera NATALIA, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. LORENZO FOGHER per le cure prestatele ed al dott. FRANCESCO GABRIELLI che le è stato amichevolmente vicino.

Un grazie alla cugina TERESINA e alla cara ROSA.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 settembre 1980

Partecipano al lutto della famiglia LUIGI e MARIA PICCONI.

Trieste, 12 settembre 1980

Nel ricordo della cara

Maria

sono vicini ad ALDO e SILVA i cugini:
— PINO e GINA CRISMANI
— FIORETTA e don CARLO
— DARIO e NEDDA
— TULLIO e MARCELLA TARLAO
— MUCCI e PINO VALLA

Trieste, 12 settembre 1980

I pensionati ex MAGAZZINI GENERALI della CISL partecipano al lutto del collega e amico ERALDO.

Trieste, 12 settembre 1980

Il FONDO INTEGRAZIONE PENSIONI e PREVIDENZE VARIE DELLE COMPAGNIE PORTUALI di TRIESTE partecipa al grave lutto che ha colpito il proprio presidente per la perdita della consorte

Maria Tarlao in Capitanio

Trieste, 12 settembre 1980

Le COMPAGNIE LAVORATORI PORTUALI di TRIESTE partecipano al cordoglio del signor ERALDO CAPITANIO per la perdita della moglie

Maria Tarlao in Capitanio

Trieste, 12 settembre 1980

Partecipano al lutto la cugina TERESINA e fam. VETTA.

Trieste, 12 settembre 1980

Si uniscono al dolore i nipoti ETTORE, RENATO, NELLA, VITTORIO, SILVIA, LAURA, DORIANO, CARMEN, MARIO, REANA, TIZIANA, FRANCO.

Trieste, 12 settembre 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Anselmo Cauzer

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, gli amati nipoti FABIO, GIULIO e GIUSI e parenti tutti. Un grazie particolare vada alla dottoressa PIA MORASSI e a tutto il personale della III Medica.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 settembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie FORMICA, MADDALENA, FIGLIOLIA, e BETTIO.

Trieste, 12 settembre 1980

†

Dopo breve malattia è mancata la nostra cara

Antonia Marinze ved. Pardubini

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, i nipoti, fratelli, sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 settembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 settembre 1980

Titolare e dipendenti della ditta ZANON sono uniti al dolore del loro collaboratore e collega.

Trieste, 12 settembre 1980

Si associa:
— famiglia MATUCANZA

Trieste, 12 settembre 1980

Si associano al dolore dell'amico ORLANDO per la perdita della mamma

Antonia

gli AMICI DEL BAR FULVIO.

Trieste, 12 settembre 1980

†

Si è spenta

Amalia Meden ved. Cadun

La piangono la mamma, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Successivamente la salma sarà traslata al cimitero di Pola.

Trieste, 12 settembre 1980

†

Il 10 settembre si è spento serenamente il nostro caro

Antonio Hrovatin

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ZORA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 12.15 dall'abitazione di via Ricreatorio 3.

Opicina, 12 settembre 1980

RINGRAZIAMENTO

GIORDANO VINATTIERI e mamma ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile papà e marito

Tullio Vinattieri

Una messa in memoria del caro estinto verrà celebrata oggi alle ore 17 nella Cappella di S. Anna.

Trieste, 12 settembre 1980

Vivamente commossi ringraziamo tutti i parenti e le gentili persone che hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita del nostro

Giorgio

Un grazie particolare vada a tutti i colleghi dell'Acega.

Famiglia BOROJE

Trieste, 12 settembre 1980

Nel II anniversario dalla morte di

Nino Caniglia

la moglie, il figlio, i parenti e quanti Lo conobbero Lo ricordano con rimpianto e affetto.

Trieste, 12 settembre 1980

†

Dopo lunghi anni di sofferenza sopportata con la più profonda fede in Cristo, il giorno 11 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Bernarda Culot ved. Abrami (Dina)

La piangono i figli LUCIA, MARIO, e BRUNO, le nuore LUCIA e MARIELLA, il genero GIORGIO CIVITELLI, i nipoti PAOLO, ANNALAURA, MARIALUISA, STEFANO e MARCO, unitamente ai parenti tutti.

Il rito funebre sarà celebrato sabato 13 settembre nella chiesa dei Padri Cappuccini «S. Maria Assunta», partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia. (Per l'ora telefonare al n. 5656, fam. Abrami).

Gorizia, 12 settembre 1980

†

Si è spenta

Anita Cioccolanti

Ne danno il triste annuncio il fratello PIERO, la sorella FULVIA, la cognata GEMMA, i nipoti LIVIA e ROMEO FABRETTI con il piccolo DANIELE, e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 settembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Valentina Corona ved. Mihelj

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore, in particolare le famiglie di via Montasio n. 11, via Smareglia 3, ed i colleghi dell'ARSENALE TRIESTINO SAN MARCO.

I familiari

Trieste, 12 settembre 1980

†

Ha raggiunto la sua adorata figlia

Federico Craus (Rico)

Disperata Lo piange la sua adorata moglie, la sorella NERINA con il marito GIANNI, il genero, la sua nipotina NICOLETTA, il cognato CARLO con la moglie IOLE ed i parenti tutti.

Un grazie ai sigg. medici e personale della III Medica.

I funerali si svolgeranno domani sabato 13 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 settembre 1980

Partecipa al lutto la famiglia LITTERI.

Trieste, 12 settembre 1980

†

Il giorno 10 settembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lidia Govorcin in Iavernig

Ne danno il triste annuncio la mamma, il marito MARIO, i figli ROSELLA, STELIO, NADIA e FABIANA, i generi, la nuora, i nipoti, le sorelle UCCIA, GIGLIOLA; ELIANA e FLAVIA (assenti), i fratelli GRAZIANO e STELIO, i cognati ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 12 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 settembre 1980

†

Si è spento il 10 settembre il nostro caro

Giuseppe Cociani

Ne danno il triste annuncio la moglie STELLA, il fratello PAOLO, le sorelle GIUSTINA e PAOLA (assente), i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. KLUGMANN e al personale della Clinica Salus.

I funerali seguiranno sabato 13 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 settembre 1979

Nel II anniversario della tragica scomparsa di

Luciano Mosconi

con immutato dolore Lo ricordano la moglie, i figli, la mamma, il fratello, la nuora, parenti, amici tutti.

Trieste, 12 settembre 1980

†

Il giorno 10 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Chiapolin ved. Gaides

Ne danno il triste annuncio i figli LICIA e GIORGIO, il nipote PAOLO con la moglie CARLA, il fratello BRUNO (assente), le sorelle ELDA, IRMA, ELVINA, i cognati FRANCESCO, DOLFI unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. TULLIO FURLANI.

I funerali si svolgeranno domani sabato 13 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 settembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— LO MARTIRE
— MASSIMI
— LORENZUT
— STANCI
— PACHOR
— GENTILI
— MENOSSI
— TORNAGHI
— FRANZOT
— GUSTIN

Trieste, 12 settembre 1980

†

Il giorno 11 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Razzino ved. Di Toro

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto del II Lungodegenti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 13 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 settembre 1980

†

Si è spenta serenamente

Anna Germani ved. Louvier

Ne danno il triste annuncio i fratelli MARIO, EMILIO e famiglie unitamente ai parenti ed amici.

I funerali si svolgeranno domani 13 corrente alle ore 8.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 settembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente parenti e tutti coloro che hanno partecipato alla dolorosa perdita della nostra mamma

Regina Varnier ved. Spagnol

Trieste, 12 settembre 1980

Nel quarto anniversario della scomparsa del

GRAN UFF.

Ferdinando Ceretti

i congiunti Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli furono affezionati.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Trieste, 12 settembre 1980

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

BABY sitter capace esperienza neonati, referenze cercasi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 24/N, 34100 Trieste.

CERCASI coppia o singoli pratici e referenziati per lavori familiari, ottimo trattamento e stipendio. Telefonare giorni feriali dalle 10-13.30 o 17-19, 760304. 10912 B

CERCASI prestaservizi ore mattino. Telef. 65568, via Romagna 15. 10932 B

FAMIGLIA tre persone adulte abitante centro città cerca collaboratrice domestica stabile. Telefonare al 763009 dalle 16 alle 21. 10893 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

DISEGNATRICE architettura e arredamento offresi studio tecnico o mobilificio. Telefonare 272970. 10940 C

IMPIEGATA 19enne cerca impiego presso ufficio o studio notarile. Telefonare ore pasti 823314. 10961 C

OPERATORE I.B.M. Ops/34 offresi per eventuale lavoro. Telefonare (0431) 30026. 050306 C

OTTIMA conoscenza contabilità, Iva, amministrazione personale dipendente sia normative che contributivo-fiscale offresi a società o industria. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 33/N, 34100 Trieste. 10957 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, scaldabagni, rubinetti, bagni, nuovi rivestimenti piastrelle, impianti riscaldamento. Tel. 415241.

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, via Padova 36, Milano. 1016/Mi CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 10658 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica, moquettes. Telefonate 754229. 10562 CC

ESPERTO restaura opere d'arte. Telefonare 62861 giorni feriali, ore 16-19. 10808 CC

INSTALLATORE idraulico autorizzato esegue impianti sanitari acqua gas riparazioni. Tel. 870148. 10954 CC

LAVATRICI frigo ripariamo tutte le marche. Lavori elettrici. 762985. 10777 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate, lavori olio. Telefonare 793616. 10841 CC

FINESTRE ANTIBORA
in alluminio ••• Verande isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA - Via Zanetti 1, Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo I.B.M. e Honeywell della tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600.000 mensili). Per colloquio nella tua città telefonare (02) 270889, (02) 200401, oppure scrivi: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 1046 D

AFFERMATA azienda vigilanza notturna e diurna ricerca elementi dinamici e volonterosi. Scrivere specificando livello di istruzione e precedenti esperienze di lavoro a Publikompass, cassetta n. 32/N, 34100 Trieste. 10925 D

APPRENDISTA barista volonteroso cerca bar Torinese, corso Italia 2. Presentarsi. 10948 D

CERCASI apprendista banconiera/e per bar Domio. Telefonare 820849. 10858 D

CERCASI gruista provetto per primaria impresa edile. Telefonare 62481. 050305 D

CERCASI per trasporto pane al mattino pensionato con patente. Telefonare 568097. 10951 D

CERCASI personale per laboratorio fotografico. Presentarsi via Conti 12. T.A. 981 D

COMUNE di San Dorligo della Valle ricerca autista in possesso patente D pubblica da assumere provvisoriamente per 90 giorni. Tel. 228127 dalle 8 alle 14. T.A. 984 D

ISTITUTO di vigilanza considera assunzione personale ottima condotta referenziato età 25-35 patente auto assolti obblighi leva sana costituzione fisica. Presentarsi ore 17-18.30 venerdì 12 Sorveglianza, via Orologio 6, III p. 10881 D

MAGAZZINO abbigliamento all'ingrosso cerca ragioniere/a esperto/a Iva e contabilità. Tel. 944027 ore 15.30-19.30. T.A. 985 D

OPERAI turnisti assumonsi. Presentarsi Miramar SpA via Rio Primario 1, Trieste, ore 16. 10958 D

RISTORANTE pizzeria Bella Capri, Gorizia, via Morelli, cerca pizzaiolo esperto/a, ottimo trattamento. Presentarsi in loco. 634 D

SOCIETÀ di importanza nazionale seleziona personale dopolavorista dinamico, stimato ed introdotto in determinati ambienti, con attitudine ai contatti umani ed interessato ad alti guadagni immediati. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 20/N, 34100 Trieste. 10818 D

TECNICO capace riparazioni radio, tv, Hi-Fi cerca ditta via Rossetti 97. Presentarsi lunedì ore 14.30-16.30, militesente. 10959 D

CORSO di taglio Cozzi, modelli su misura. Telefono 751625. 10455 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

SMARRITI pastori tedeschi maschio, pelo lungo, mantello grigio e nero, femmina pelo corto, mantello nero, piccola. 751086. Lauta mancia. 10942 H

SMARRITO giubbotto cotone, occhiali e chiavi. Lauta mancia al rinvenitore. Telefonare 765398 ore 10. Garantita reciproca riservatezza. 10953 H

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

UDINE - VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)

CONTINUA CON SUCCESSO LA

GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

Prezzi possibili date le agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone maschio b.g.	L. 2.990.000		Montone doré	L. 195.000
Visone maschio	L. 1.990.000		Impermeabile c/interno pelo	L. 595.000
Visone p. intera	L. 1.690.000		Castorino	L. 395.000
Visone tweed	L. 890.000		Ocelot civet	L. 795.000
Bolero visone	L. 495.000		Agnello l. pelo	L. 395.000
Visone cinese	L. 990.000		Persiano zampe	L. 420.000
Castorino	L. 690.000		Castoro selvaggio	L. 990.000
Marmotta g.	L. 1.090.000		Giacconi uomo	L. 109.000
Volpe g.	L. 990.000		Pellicce bambino	L. 89.000
Rat visonato	L. 990.000		Coperte lapin	L. 90.000
Opossum	L. 890.000		Colli assortiti	L. 30.000
Castorino spitz	L. 790.000		Cappelli assortiti	

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1980/81 munite di regolare certificato di garanzia

A TUTTI GLI ACQUIRENTI VERRANNO RIMBORSATE LE SPESE DI VIAGGIO

SABATO IL NEGOZIO RIMANE APERTO TUTTO IL GIORNO

UDINE
VIALE SAN DANIELE 45
(vicino piazzale Osoppo)

VERONA - Via dietro Listone 1 (angolo piazza Bra)
BRESCIA - Via Aurelio Saffi 10 (vicino cav. Kennedy)
CREMONA - Corso Campi 42

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

A.G. ESCLUSIVAMENTE uso ambulatorio, studio professionale, affittasi appartamento 3 stanze stanzino servizi 4° piano riscaldamento autonomo Largo Barriera tel. 68789.

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio zona S. MICHELE 4 stanze wc S. Lazzaro 10 tel. 61712. 10930 I

USO ufficio affittasi salone, atrio, servizio comune. Tutto restaurato 200.000 telefonare 630179 pasti. 10803 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

A.A.A. COMMERCIALE cerca appartamento in affitto anche da riadattare telefonare 756536 ore 13.30-15 tutti i giorni. 10918 L

CERCO appartamento in affitto da una due o tre stanze. Tel. 750201. 10933 L

CERCO appartamento in affitto qualsiasi prezzo tel. 790556.

CERCO anche per breve periodo appartamentino o camera con servizi massima serietà tel. 910217 ore pasti. 10960 L

CERCO affitto un appartamentino o stanza tel. 51652. 10844 L

COPPIA coniugi referenziatissima senza figli cerca appartamento 2-3 stanze servizi Monfalcone o Trieste e provincia. Telefonare 0481/44295 ore 15-21. 759 L

DUE studenti cercano appartamento disimpegno equocanone eventualmente da gennaio tel. 729265. 10968 L

MAESTRA referenziatissima, causa trasferimento, cerca urgentemente appartamento in affitto a Udine. Telefonare 8-12, 0432/669344. 239 L

STUDENTESSA medicina cerca appartamentino affitto tel. 758306. 10920 L

STUDENTI cercano affitto appartamento o camere a Trieste. Tel. 639481 dalle 14-17.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

FOTOCOPIATRICE fotorex 1250 perfetta vendesi lire 600.000 tel. 62663. 10863 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972 abitazione 941093. 10950 N

ACQUISTO abito della nonna, corredi, tovaglie, lenzuola, tende, asciugamani. Telefonare 793972-abitazione 941093. 10950 N

AL CANTON acquistiamo soprammobili, orologi, quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242. 10471 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri soprammobili mobili tappeti orologi porcellane oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie telefonare 760719. 10380 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 10302 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28 primo piano. 10543 O

ANTIQUARI o collezionisti vendonsi ritratti (40x50) del pittore Gigi Vidris (Vidrich). Visitare o telefonare 62861 ore 8-11, via Del Monte 21, Cianciolo. 10815 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO GIOIELLI ANTICHI E OROLOGI D'EPOCA. V. MALCANTON 14/B, TEL. 631641. 10468 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 11.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, II piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

A giovani militesenti, sportivi, vettura propria, offriamo rappresentanza marche leader nel settore «articoli sportivi» zona tre Venezie. Telefonare al 02/3272241. 987/MI P

CONCESSIONARIA esclusiva Palmolive cerca rappresentante per Gorizia e provincia tel. 040/418825. 10160 P

CONCESSIONARIA esclusiva Palmolive cerca rappresentante per Trieste e provincia. Tel. 040/418825. 10160 P

DITTA con decennale esperienza nel campo dell'automazione, controlli, servo meccanismi, già rappresentante di uno dei maggiori gruppi internazionali cerca scopo ampliamento ulteriori rappresentanze tecniche e/o manutenzioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19/N 34100 Trieste. 10809 P

JUGOSLAVIA agente rappresentante o organizzatore di vendita cercasi per importante azienda fabbricante macchine materie plastiche e gomma. Scrivere o telefonare, via Sanzio 21050 Lonate Ceppino tel. 0331/843421-843625. 399/MI P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 10814 Q

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 10846 Q

ACQUISTATE la Vs. autovettura presso AUTOSALONE PEUGEOT, via Ghirlandaio 5, telefono 790659, la pagherete in 36 mesi senza acconto, senza ipoteca e senza cambiali. Renault 6-5, Peugeot 104 (3 e 5 porte), 204-304, Simca 1100 B, Fiat 124, 132, 850 Coupé; inoltre TUTTI I MODELLI PEUGEOT 1980 e i nuovi CICLOMOTORI PEUGEOT in pronta consegna. 10839 Q

ASCONA 1200 '73 uniproprietario ottime condizioni vende Dinoconti. Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

AUDI 80 GL '74 uniproprietario vende Dinoconti. Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

AUTOCCASIONI CATULLO, via F. Severo 18, tel. 65259, il meglio dell'usato: Volkswagen GOLF GTI, Volkswagen SCIROCCO TS, Volkswagen CABRIOLET, Volkswagen PASSAT, Renault 14 TL, Renault 12 TL, Renault 5 Ts, A 112 Elegant, A 112 Elité, Dyane 6, Fiat 124 Sport, Fiat 128, Fiat 600 furgone, Audi 100 GL, Audi 80 GL, Alfa Romeo Giulia Super 1300 vende, permuta, rateizza, senza acconti. 20/9 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, e via Brigata Casale 100: BMW 525 '77, Mercedes Diesel tetto apribile, stereo '73; Golf Diesel '78; Passat, Alfetta GT; GT junior; Giulia 1300; Lancia Beta coupé; Flavia coupé; Fulvia coupé Zagato; Fiat 128 '80, km 2400, 128 coupé, 127 '79-'73; 126 600 D, 124 coupé; 125 Special, Mini De Tomaso, Mini Cooper, Ford Escort, Simca familiare, Honda 500, cambi rateazioni. 964 Q

BMW 520/6, agosto '78, nera, interno nero, predisposta ricetrasmettente, perfetto stato, usato per rappresentanza, vendesi. Telefonare 0432/28231, ore ufficio. 050303 Q

CONCESSIONARIA CITROEN vende Dyane '77, Visa Super '80, GS '75, CX Pallas '76-'79, 5 marce tutte perfette condizioni. DINOCONTI, Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

FIAT 132 2000 '77, 131 4 porte '76, 128 '73, 126 '73 vendonsi rateizzando Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

FORD Escort 1300 '71, Citroen GX '75, Peugeot 304 '73-'76, 504 fam. '72, 504 iniez. '76, Benelli 354 '80 e moltissime altre occasioni per tutti i gusti e tutte le esigenze troverete presso la Concessionaria Peugeot, Ban & Leuz, via Flavia, tel. 810214-811235. 10839 Q

PRIVATO vende Renault 5 Alpine nera accessoriata. Ore ufficio tel. 725261. 10943 Q

PRIVATO vende Panda, km 4000. Tel. 731220. 10949 Q

PRIVATO vende R 5 TL nera '80 in garanzia. Tel. 68984 ore ufficio. 10880 Q

RENAULT 5 TS '78, Renault 4 '77 bellissime vendonsi rateizzando Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

SCIROCCO GTI garanzia casa, Maggiolino 1200 '70 vendonsi. Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

SIMCA 1308 '77 fatturabile uniproprietario vendesi. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

TAUNUS '79, 17.000 km gas, Fiesta 1100 '77, Escort '73 gas, uniproprietari. Affaroni vendonsi Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

VENDESI Citroen CX 2000 Pallas, 33.000 km, 2 anni, perfetta. Tel. 68432. 10863 Q

VENDESI Matra Bagheera revisionata completamente a nuovo, via Pigafetta 6. 10842 Q

VENDESI Volkswagen Maggiolino 1200, ottimo stato '73, 1.300.000. Telefonare ore pasti 0481-76241. 756 Q

VENDO Alfa Sud TI '78, ottimo stato. Tel. 225635; 20-20.30.

VENDO Benelli 250 2C ottimo stato anno '77. Tel. 733074 ore pasti. 10870 Q

VENDO Lancia Fulvia coupé 1300 '72 ottimo stato. Tel. 795984. 10911 Q

VENDO Renault 4 TL 850 anno '78, in perfette condizioni per muto L. 3.200.000. Tel. 820218.

126 Personal '77 vendesi. Tel. 820221. 7/9 Q

500 e 112 carrozzeria meccanica ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 10843 Q

850 Special 280.000, 128 750.000, 1100 '69 impianto gas 450.000, 124 550.000 vendonsi. Tel. 826084. 10843 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

NEGOZIO abbigliamento Grado Pineta avviamento decennale vendesi licenza con affittanza. Per accordi telefonare al (0431) 80719. 050307 R

NEGOZIO generi alimentari via Giulia cedesi attività, tel. 766676. 19/9 R

PICCOLO negozio via Giulia con licenza vendita e riparazione orologi estensibile preziosi vendesi (attività e muri), tel. 766676. 19/9 R

PRESTITI cessione quinto stipendio restituzione 60 mesi Brokers Trieste, tel. 764087, Monfalcone 72019. 10931 R

VENDESI azienda commerciale tabella XII mobili casalinghi, elettrodomestici e altro. Tel. 765236 giorni feriali. 10955 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A.A. A 10 km da Grado bellissima villa di recente costruzione con parco di 3.000 mq, finiture signorili, vendesi. Solo se veramente interessati telefonare ore ufficio allo 0432/732294. 050302 S

A.A. ACQUISTO contanti privatamente appartamento libero in Trieste, definisco subito. Telefonare 755059. 14/9 S

A.G. DUINO recente 110 mq, 3 stanze salone cucina, bagno wc 2 poggioli, I piano vende libero immobiliare Greblo Snc, p.zza Dalmazia 3, tel. 68789, Sistiana tel. 209969.

A.G. PER proprio cliente immobiliare Greblo cerca zona Besenghi-Campi Elisi app.to 2-3 stanze, salone, servizi con garage. Tel. 68789, p.zza Dalmazia 3. 10947 S

A.G. SISTIANA zona verde tranquilla 3 stanze, saloncino, cucina abitabile, servizi 90 mq, garage recente costruzione, vende libero immobiliare Greblo Snc, Sistiana tel. 209969, Trieste p.zza Dalmazia 3 tel. 68789. 10947 S

A Forni di Sopra vendonsi appartamenti diverse metrature, zona residenziale, posizione panoramica, consegna 1981, prezzi bloccati. Agenzia Caster, telefoni 0433/88157-88118. 050294 S

A Sappada privato vende mansarda 3 camere più servizi garage cantina. Tel. 0421-961721. 07000 S

ACQUISTASI box pagamento contanti. Tel 227228. 10908 S

ACQUISTO appartamentino panoramico 1-2 stanze, confort, pagamento contanti in zona Trieste-Duino-Sistiana. Telefonare ore pranzo 745415. 10930 S

ACQUISTO contanti intero stabile Trieste e circondario inintermediari, telefonare 755059. 14/9 S

ACQUISTO in Trieste e circondario, appartamenti liberi e/o occupati o intero stabile, per investimento. Telefonare al 764041. 2/9 S

AGENZIA Casa Mia vende spazioso piano alto rifinitissimo due stanze saloncino soggiorno, veranda cucinino, poggioli confort. Giulia 13, 794286. 982 S

APPARTAMENTO libero due o tre stanze cerco in Trieste, inintermediari. Telefonare 764041. 2/9 S

APPARTAMENTO adatto abitazione o uffici mq 135 vendo. Tel 751805. 10945 S

ATTICO panoramico in palazzina signorile recente a Montebello salone due stanze doppi servizi ampie terrazze posto macchina. Tel. 766676. 19/9 S

CENTRALE uso laboratorio ufficio 2 stanze wc restaurato con posteggio 14.000.000 vendo. Tel. 751805. 10944 S

CERCO in acquisto esclusi intermediari appartamento occupato pago in contanti. Telefonare 755059. 14/9 S

COSTIERA vendesi appartamento libero palazzina residenziale 70 mq salone matrimoniale poggiolo servizi posto macchina. Tel. 766676. 19/9 S

DUINO Edilrex vende ville a schiera da mq 200 con giardino riscaldamento indipendente rifiniture signorili. Informazioni 0481/45441 ore ufficio. 050287 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 centralissimo soggiorno 3 camere cucina servizi separati ripostiglio soffitta riscaldamento autonomo Lit. 41.500.000. 1000/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 in casa recentissima soggiorno camera cucina servizi terrazzo con giardino pensile Lit. 33.000.000. 1000/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 appartamento in palazzina recente libero salone 2 camere cucina servizi balcone cantina. 1000/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 via Ginnastica proponiamo miniappartamenti a partire da Lit. 8.000.000. 1000/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 San Giusto proponiamo mansarde ristrutturate solo Lit. 6.500.000. 1000/9 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PIANCAVALLO arredato 2 stanze cucinino bagno terrazza riscaldamento vicinissimo impianti. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 10930 S

IMMOBILIARE CIVICA vende rinnovato 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento 38.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 10930 S

IMMOBILIARE CIVICA S. GIACOMO libero panoramico stanza cucina ripostiglio wc possibilità doccia 6.000.000 contanti 6.000.000 mutuo bancario. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 10930 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati complesso recente costruzione tutti i comforts mutui agevolazioni di pagamento per informazioni. Tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 10252 S

ININTERMEDIARI vendonsi zona centralissima mansarde libere pronte o da ristrutturare appartamenti occupati negozi e magazzini liberi. Telefonare 751608 ore 19-21. 10876 S

«LE AGAVI» II lotto palazzine in corso costruzione appartamenti di ogni tipo e dimensione rifiniture accurate box per macchina zona verde campi gioco cucine e cucinini completamente arredati rincari futuri già concordati contributo regionale mutui agevolati facilitazioni di pagamento massime: impresa vende per informazioni uffici via Carpineto n. 5 tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 10252 S

MONOVANO nuovo prontentrata vendesi Muggia Lit. 16.000.000 contanti resto mutuo. Telefonare 227228. 10908 S

PRIVATAMENTE comprerei casetta villa Trieste e dintorni definisco interamente per contanti. Telefonare 755059. 14/9 S

PRIVATO vende inintermediari signorile centralissimo 3 letto soggiorno doppi servizi poggioli ampia soffitta. Tel. 822290 dalle 13 alle 16. 10939 S

SISTIANA Visogliano vendo villa al rustico 1400 metri terreno bellissima zona vista mare. 208251 ore ufficio. 764 S

SOFFITTA libera 5 vani vendesi facilitazioni. Visitare ore 18-19.30, Molino Vento 70 primo piano. 3372 S

TERRENO tra Gabrovizza e Sgonico 4000 mq, possibilità installazione roulotte, acqua luce sul posto, zona tranquillissima. 208251 ore ufficio. 764 S

URGENTISSIMAMENTE cerco ovunque appartamento in affitto per breve periodo. Telefonare al 772347. 12/9 S

VENDESI villa bifamiliare, ottima posizione, mq 1800 terreno, possibilità trasformazione in appartamenti. Agenzia Caster, telefoni 0433/88157-88118. 050294 S

VORREI acquistare appartamento modesto ma spazioso. 569322 entro le 9 oppure ore pasti. 12/9 S

20.000.000 Ponziana vista mare 4 stanze cucina servizi vendesi occupato, tel. 766676. 19/9 S

23.000.000 zona D'Annunzio vendesi appartamento occupato due stanze stanzetta cucina bagno luminoso, occasione, tel. 766676. 19/9 S

28.000.000 piazza Carlo Alberto vendesi appartamento occupato tre stanze cucina servizi, tel. 766676. 19/9 S

30.000.000 via Giulia 4 stanze cucina servizi, vendesi occupato, luminoso, tel. 766676.

DIVERSI
V Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi misurazioni, conteggi, stipula contratti, telefono 209057. 10413 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

CUCCIOLI bellissimi regalo a persona di cuore tel. 760409. 983 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ADRIA: roulotte complete, funzionali e costano veramente poco. Importatore Nauticaravan Muggia, tel. 271256. 10743 Z

ROULOTTE Roller nuovissima causa partenza L. 3.500.000 trattabili. Telefonare ore 12-14 tel. 823520. 10874 Z

VENDO roulotte Laika 6000 riscaldamento e veranda, tel. 0432/480733. 10860 Z